



## BILANCIO

I numeri del 2011  
crescita e coesione  
> [pagina 14](#)

## TURISMO

Trentino marketing  
il futuro e la Baviera  
> [pagine 18-20](#)

## INNOVAZIONE

20 anni di sportello  
periferico  
> [pagine 30-31](#)

## CULTURE

Quando la montagna  
guarda alla città  
> [pagina 32-33](#)

## PERSONE

Leopoldo Pergher  
medico chirurgo  
> [pagina 52-53](#)



## Scocca l'ora degli ecoacquisti

Da gennaio 2011, nei punti vendita  
con il marchio, meno imballaggi,  
migliore differenziazione e... > [pagine 4-13](#)

<b>Editoriale</b>	3	<b>Culture</b>	
<b>Ecoacquisti</b>	4	L'arte francescana	39
<b>Notizie</b>		I colori dell'Armenia	40
Crescita & coesione	14	<b>Società</b>	
Ai confini della libertà	15	Il sentiero di Buddha	42
Alimentare la mente	16	L'ultimo messaggero	44
Il futuro del turismo	18	Un viaggio senza fine	45
Bayern Trentino	20	<b>Culture</b>	
Trentino, il Natale ad Assisi	23	Paesaggi di guerra, voglia di pace	46
Porfido, pietra e mercato	24	<b>Territorio</b>	
La scuola di legno	26	Gli itinerari dell'Autonomia	50
L'auto? Meglio dividerla	27	<b>Culture</b>	
<b>Salute</b>		Il dottor Leopoldo Pergher	52
Uscire dal male oscuro si può	29	La letteratura è levigatura	54
<b>Innovazione</b>		<b>Musiche</b>	
Il bello dello sportello periferico	30	Le nostre band suonano il rock	56
La forza di una squadra	31	<b>Biblioteca</b>	58
<b>Culture</b>		<b>Europa</b>	
La città che guarda la montagna	32	Tecnologie pulite	60
Il ricercatore ascolta	35	Il voucher è aziendale	61
<b>Scienze</b>		A tutta innovazione	62
Il Report della Fondazione	36		

## il Trentino

Rivista mensile della Provincia autonoma di Trento  
Anno XLVI – numero 303  
**novembre 2010**

Piazza Dante n. 15, 38122 Trento  
Tel. 0461 494684-37  
[www.riviste.provincia.tn.it](http://www.riviste.provincia.tn.it)

**Direttore responsabile:** Giampaolo Pedrotti

**Coordinatore editoriale:** Carlo Martinelli

**Redazione:** Pier Francesco Fedrizzi, Mauro Neri, Marco Pontoni, Lorenzo Rotondi, Fausta Slanzi, Arianna Tamburini, Corrado Zanetti

Vanda Campolongo, Marina Malcotti, Elisabetta Valduga, Silvia Vernaccini

**Amministrazione:** Lara Degasperi

**Hanno collaborato:** Lorena Benedetti, Sandra Chighizola, Giovanna Collauto, Fabio De Santi, Giorgia Fasanelli, Viviana Lupi, Davide Modena, Federica Mormando, Gianko Nardelli, Alessia Negriolli, Marina Rosset, Rossella Saltini, Francesco Suomela Girardi, Stefano Zangrando.

**In copertina:** Loredana Cont (foto Matteo Rensi)

**Fotografie:** Archivio: Ufficio stampa Pat; Fondazione Bruno Kessler (C.Baroni); Fondazione Museo storico del Trentino; Fototeca Trentino S.p.A (L.Tonina); Itca S.p.A; Sovrintendenza Beni librari, archivistici, archeologici; Unità Comunicazione FBK (V.Lupi, M.Lucianer); Agf Bernardinatti, Piero Cavagna, Romano Magrone, Hugo Munoz, Matteo Rensi.

**Impaginazione:** Artimedia - Trento

**Stampa:** S.I.E. Spa Società Iniziative Editoriali - Trento

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100  
del 13.08.1963 – iscrizione nel R.O.C. n. 480

Numero Verde  
**800-903 606**

Volete ricevere Il Trentino ad un indirizzo diverso? C'è un indirizzo da modificare? Ci sono più destinatari nella stessa famiglia? Non volete più ricevere la rivista? Dubbi, domande, curiosità, chiarimenti, consigli, critiche, suggerimenti, complimenti? Il numero verde e l'indirizzo email sono a vostra disposizione. [iltrentino@provincia.tn.it](mailto:iltrentino@provincia.tn.it)

## In viaggio verso l'ignoto

L'archeologia fotografata da Elena Munerati

17 settembre – 28 novembre 2010

**S.A.S.S.**  
**Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas**  
**Trento, piazza Cesare Battisti**

Orario  
da martedì a domenica  
fino al 30 settembre  
ore 9.30-13.00/14.00-18.00  
dal 1 ottobre ore 9.00-13.00/14.00-17.30

Informazioni  
tel. 0461 492161  
[www.trentinocultura.net/archeologia.asp](http://www.trentinocultura.net/archeologia.asp)

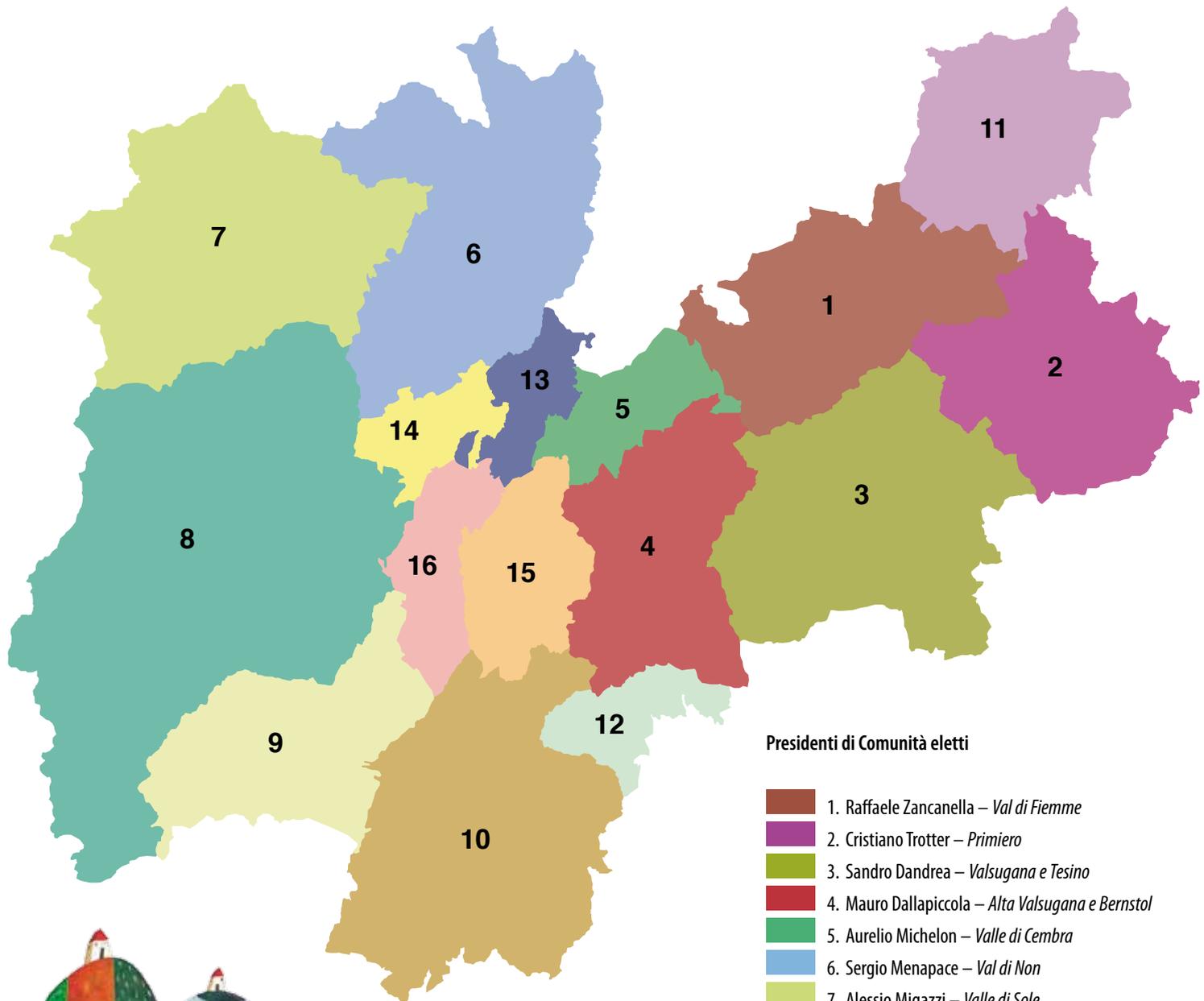


Provincia autonoma di Trento  
Soprintendenza per i Beni librari  
archivistici e archeologici



# La scelta delle Comunità

Ecco i presidenti dei nuovi territori



## Presidenti di Comunità eletti

- 1. Raffaele Zancanella – *Val di Fiemme*
- 2. Cristiano Trotter – *Primiero*
- 3. Sandro Dandrea – *Valsugana e Tesino*
- 4. Mauro Dallapiccola – *Alta Valsugana e Bernstol*
- 5. Aurelio Michelon – *Valle di Cembra*
- 6. Sergio Menapace – *Val di Non*
- 7. Alessio Migazzi – *Valle di Sole*
- 8. Patrizia Ballardini – *Giudicarie*
- 9. Salvador Valandro – *Alto Garda e Ledro*
- 10. Stefano Bisoffi – *Vallagarina*
- 11. Cristina Donei – *Val di Fassa*
- 12. Michael Rech – *Altipiani Cimbri*
- 13. Gianluca Tait – *Rotaliana - Könisberg*
- 14. Donata Sartori – *Paganella*
- 15. Val d'Adige (territorio)
- 16. Luca Sommadossi – *Valle dei Laghi*



# Ah èco! questa è la parola giusta

**Loredana  
Cont**

**M**i hanno chiesto di fare il testimonial. La prima cosa che ho pensato è *de preciso cossa vol dir?* Il fatto è che al giorno d'oggi se non sai l'inglese non capisci neanche l'italiano. Verificato su Wikipedia (*roba moderna che saria el vocabolario de na volta ma sul computer*) che "testimonial" vuol dire esattamente "persona, e in particolare celebrità, opinionista, consumatore-tipo che è considerato rappresentativo ad una causa o ad un prodotto per rafforzarne la credibilità" e visto che non so in quali delle tre categorie inserirmi, nel dubbio ho detto di sì, anzi, per darmi un tono ho detto yes. Anzi, per esagerare, ho detto: yes I can! Ammetto che ultimamente mi sono un po' obamizzata.

Faccio il testimonial per convincere i consumatori a fare acquisti nei supermercati

che, aderendo a questo progetto, si impegnano a proporre prodotti con meno imballaggio. *Oh, l'era ora! L'è depù quel che se butta via de quel che se dopera!* Io sono proprio stufa, *stufa agra*, di acquistare più scarto che prodotto. E di pagarlo! Credo che ormai abbiamo tutti una sorta di stress da raccolta differenziata, la quale è indubbiamente utile e indispensabile, ma quanti in casa la fanno come va fatta? Questo nell'umido, questo nel residuo, questo nella carta, questo nel vetro. E questo? *Questo ndo valo? Che gò ancora da capir de cossa che l'è fat?* E non riuscendo a sciogliere il dilemma *el va nel water!* Ma



sì, tanto, occhio non vede cuore non duole!  
E vai con il water per la gioia degli idraulici!

Perché quando andiamo a fare la spesa non possiamo stare più attenti? Ai prezzi, certamente, ma anche all'imballo! *Mi me domando perché do banane* bisogna comprarle nel contenitore in polistirolo *che quello no lo magna nissuni, gnanca i zorzi! No èlo abastanza dover butar via la scorza dele banane visto che i gà ancora da enventar qualche ricetta da poderle doperar?* Cosa aspettano ad inventare i canederli con le bucce di banana *che nei canederli se pol meterghe rento de tutt, anca el scontrim?*

E la carne, perchè devo comprarla nella vaschetta in plastica, *che fra l'altro dopo fago fadiga (quando la magno) a distinguer la carne dala plastica, che me vegn da dir: ma onte fat le bistecche o la vaschetta?* E le bottiglie di detersivo, bellissime, colorate e da buttare... perchè non si possono riutilizzare?

Dobbiamo tutti cambiare mentalità, *nò sol cambiar machina, cambiar cellulare, cambiar la sposa, e via discorrendo!* E produrre meno rifiuti! *Tant per scominziar, d'one, basta dirghe de nò ai mariti!! En rifiuto ogni sera fa 365 rifiuti 'n de n'an!! E i è tanti! Massa!*

E quindi ben venga questa iniziativa che coinvolge i supermercati e che ha bisogno dell'adesione convinta di tutti noi consumatori! Proviamo a tornare vivere un po' come una volta.

Ve li ricordate gli anni Sessanta quando si andava a fare la spesa *en botéga?* Non c'era scarto, perchè quel minimo di imballaggio veniva riutilizzato: gli spaghetti (*anzi i bigoi*) venivano avvolti nella carta che finiva nel fuoco, un litro di olio era nella solita bottiglia (*sempre onta!*), la conserva era nella carta oleata (che andava nel fuoco anche quella... *ma orponom, la stenta*

*a brusar...*) e nella carta oleata c'era anche l'antesignana della nutella (ve la ricordate?) la *ciocolata mòla*, i cui componenti dopo un giorno, per una strana reazione chimica si separavano e da una parte rimaneva un blocco di cioccolato e dall'altra scorreva l'olio...

Nessuno di noi pensa di ritornare agli anni Sessanta, ma tutti noi pensiamo che in qualche modo dobbiamo produrre meno rifiuti. E allora buttiamoci a capofitto in questa avventura (*che bèl, me par de esser Indiana Gions!*) e scegliamo anche noi gli ecoacquisti.

*Ah èco! Questa l'è la parola giusta e la strada giusta!*

*E ve assicuro che no l'è no l'è... ecoballe!*  
Parola di testimonial.





PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI TRENTO

PER UNA SPESA LEGGERA  
**scegli bene per  
produrre meno rifiuti**



*A maggio la Provincia autonoma di Trento ha stretto un accordo di programma con la Distribuzione Organizzata trentina, denominato "Ecoacquisti Trentino".*

**Ridurre i rifiuti al supermercato: con gli "Ecoacquisti" si può!**

*Coinvolti i principali operatori del settore presenti in provincia: Sait, Poli, Conad-Dao, Orvea, Natura Si-l'Origine. Nei punti vendita che, a partire dal gennaio 2011, otterranno il marchio "Ecoacquisti" verranno attuate azioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti e alla loro migliore differenziazione.*

Si torna a casa con le buste della spesa. Si comincia a riporre al loro posto le varie confezioni. Questo va nella mensola, questo va nel frigo, questo va in cantina. E intanto ci si rende conto che insieme a questo e a quello ci sono numerosi imballaggi: di carta, di cartone, di plastica, di tetrapak, di altri materiali non meglio definibili. Qualcosa già viene scartato, il resto si scarcerà via via. E si prova la spiacevole sensazione di essersi portati a casa un sacco di rifiuti. Troppi. A quanti non è mai capitato? Ma per i trentini stufo di comprare al supermercato troppi imballaggi da cestinare c'è una buona notizia. Dal gennaio 2011 potranno scegliere di fare la loro spesa in punti vendita "virtuosi", che permetteranno scelte d'acquisto che eviteranno loro di portarsi a casa troppi rifiuti da imballaggio, o comunque - se proprio rifiuto dovrà essere - che si possa differenziare, con l'ambiente che ringrazia. Quali saranno questi punti vendita?

A distinguerli dagli altri ci sarà in bella vista il marchio "Ecoacquisti", un carrello bianco con una foglia verde sullo sfondo. A disciplinare l'uso del marchio c'è l'accordo di programma siglato dalla

Provincia autonoma di Trento e dalla Distribuzione Organizzata trentina (DO) il 26 maggio 2010, denominato "Ecoacquisti Trentino".

L'accordo è stato sottoscritto dai principali operatori del settore presenti in Trentino: Sait, Poli, Conad-Dao, Orvea, NaturaSi-l'Origine. Nei punti vendita che, a partire dal gennaio 2011, otterranno il marchio "Ecoacquisti" verranno attuate azioni finalizzate in primis alla riduzione dei rifiuti, ed in secondo luogo alla loro migliore differenziazione. Per i punti vendita che vogliono ottenere il marchio "Ecoacquisti" c'è un gruppo di azioni da svolgere obbligatoriamente, le quali puntano tutte quante a favorire la riduzione dei rifiuti, che è il principale obiettivo dell'accordo tra Provincia autonoma di Trento e Distribuzione Organizzata. Oltre alle azioni obbligatorie, i punti vendita sono tenuti a scegliere di attivare un numero minimo di azioni facoltative, alcune finalizzate alla riduzione dei rifiuti, altre a favorirne la differenziazione: sono proprio le azioni facoltative, in quanto più ambiziose, a rappresentare il valore aggiunto dell'impegno da parte dei punti vendita.

**Per informazioni sul progetto Ecoacquisti, consulta il sito [www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it)**

## Novità e punti di forza dell'Accordo

L'accordo "Ecoacquisti Trentino" in realtà non è una novità assoluta. La Provincia autonoma di Trento, infatti, aveva già provveduto nel 2003 ad attivare un accordo omonimo, nel frattempo scaduto, con i soggetti della Distribuzione Organizzata trentina, cui avevano aderito 108 punti vendita. In questa seconda edizione 2010, l'Accordo con la Distribuzione Organizzata appare più forte ed efficace, grazie all'introduzione di alcune importanti novità, che rappresentano altrettanti punti di forza.

### Il dialogo tra Provincia autonoma di Trento e Distribuzione Organizzata

Per la prima volta in Trentino verrà istituito un canale di comunicazione ambientale tra l'amministrazione provinciale e gli attori della Distribuzione Organizzata, ovvero un settore il cui ruolo appare cruciale per ridurre l'impatto ambientale delle attività di produzione e consumo, in particolare nell'ambito del settore alimentare. Infatti l'Accordo prevede l'istituzione di un Tavolo di Concertazione, con funzioni di coordinamento e indirizzo, formato da Provincia e soggetti firmatari. Il Tavolo avrà il compito di definire e coordinare le iniziative operative legate al progetto, di valutare i risultati ottenuti e di introdurre eventuali elementi innovativi che via via si ritenessero opportuni.



**ecoacquisti**  
**TRENTINO**

I punti vendita che espongono questo marchio  
**hanno aderito all'iniziativa**

### Un marchio "verificato"

Il rilascio del marchio "Ecoacquisti" ai punti vendita che ne fanno richiesta avviene solo a seguito di una verifica positiva del rispetto delle azioni obbligatorie e facoltative, effettuata da verificatori accreditati dalla Provincia autonoma di Trento. Gli stessi verificatori potranno poi procedere a verifiche periodiche sui punti vendita, elemento che accresce la serietà e la credibilità del marchio: nel caso manchi il rispetto delle azioni fissate dall'accordo, la Provincia autonoma di Trento può procedere alla sospensione o al ritiro del marchio.

### Risultati "misurati"

Ogni azione contenuta nell'Accordo prevede la definizione di precisi indicatori. I punti vendita aderenti saranno tenuti a fornire annualmente i dati alla Provincia autonoma di Trento, che provvederà ad elaborarli, per evidenziare i risultati e le evoluzioni dell'iniziativa. Questo permetterà di avere una costante misura dell'efficacia dell'iniziativa.

### Educazione ambientale al supermercato

L'Accordo prevede che la PAT supporti la promozione dell'iniziativa con attività di informazione, comunicazione ed anche educazione ambientale. A questo proposito, la "Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile" dell'APPA avrà il compito di promuovere il progetto e i suoi obiettivi in ambito scolastico ed extrascolastico. In tal modo, il supermercato, da luogo in cui spesso entriamo per compiere gesti meccanici e non meditati, diventerà luogo di maturazione di una consapevolezza ambientale orientata alla riduzione dei rifiuti. Ai ragazzi e alle ragazze delle elementari e delle medie verrà proposto di riconoscere i prodotti più "leggeri" sugli scaffali, mentre ai ragazzi e alle ragazze delle superiori verrà indicato come i responsabili di un punto vendita possono prendere scelte organizzative utili a proporre prodotti "leggeri" ai consumatori, in linea coi contenuti dell'accordo "Ecoacquisti".

# Consumi, sostenibilità e normativa

Quella in cui viviamo è spesso definita “società dei consumi”. La definizione corrisponde all'affermazione - avvenuta numerosi decenni fa in Occidente, ed oggi in via d'estensione presso le economie emergenti - di un modello di produzione e consumo basato sul concetto di “crescita economica”, intesa come aumento costante delle quantità di merci prodotte e consumate, ovvero di uno solo degli indicatori economici possibili, il Prodotto Interno Lordo (PIL). Ma la crescita del PIL non può più considerarsi un adeguato indicatore del benessere di un Paese in quanto non tiene conto del fatto che le risorse naturali sono limitate e quindi non si può immaginare un sistema votato ad una crescita infinita.

L'inversione del modello dominante di produzione e consumo, orientato ad una riduzione dei consumi medesimi e ad una produzione di prodotti sempre più ecologici, si rende necessaria affinché l'obiettivo della sostenibilità possa in effetti realizzarsi. Di seguito indichiamo gli atti normativi più importanti che mirano verso questa direzione.

## MONDO

**La Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992** aveva individuato la necessità di eliminare le modalità di produzione e consumo insostenibili, mentre la Conferenza di Johannesburg del 2002 dopo ha sottolineato che non può esserci sostenibilità senza cambiamento degli attuali modelli di produzione e consumo.

## UNIONE EUROPEA

**La Rinnovata Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dal Consiglio Europeo nel 2006**, individua nel cambiamento del modello di produzione e consumo una delle sette sfide decisive per l'affermazione della sostenibilità, da vincere favorendo l'affermazione di un modello differente, che sappia dissociare lo sviluppo economico dal consumo di risorse naturali. Il Piano d'azione comunitario “Produzione e consumo sostenibili” (2008) è finalizzato a creare le condizioni per migliorare la resa ambientale generale dei prodotti durante tutto il loro ciclo vitale e per promuovere ed incentivare la domanda di prodotti migliori e di tecnologie di produzione migliori, aiutando i consumatori a scegliere meglio grazie ad un'etichettatura maggiormente coerente e semplificata.

## ITALIA

È in fase di elaborazione, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), una **Strategia Nazionale per il Consumo e la Produzione Sostenibili (Strategia SCP)**, che assegna proprio alla Distribuzione Organizzata un ruolo-chiave per la riduzione dell'impatto ambientale e il conseguimento di un consumo sostenibile nel settore alimentare.

Trentino. Nella nostra provincia non c'è una strategia univoca in materia, ma sono numerosi gli atti normativi che vanno in questa direzione. Ricordiamo i più significativi:

- **Legge 14 del 1980** > finanzia interventi di risparmio energetico e l'uso delle fonti rinnovabili (e dal 1999 gli edifici a basso consumo e a basso impatto ambientale)
- **Legge 13 del 2009** > promuove il consumo di prodotti agricoli e agroalimentari di prossimità, di qualità riconosciuta e certificata e biologici, nonché l'organizzazione di filiere corte dei prodotti agricoli e agroalimentari
- **Delibera di Giunta Provinciale 885 del 2010** > introduce l'acquisto verde nelle forniture di prodotti e servizi della Provincia
- **Accordo volontario “Ecoacquisti Trentino” con la Distribuzione Organizzata (2010)**

## Consumi e rifiuti in Trentino

Esiste una diretta correlazione tra i consumi e la produzione di rifiuti: l'aumento dei consumi significa in genere aumento della produzione dei rifiuti. Politiche di produzione e consumo sostenibile possono però invertire questa correlazione.

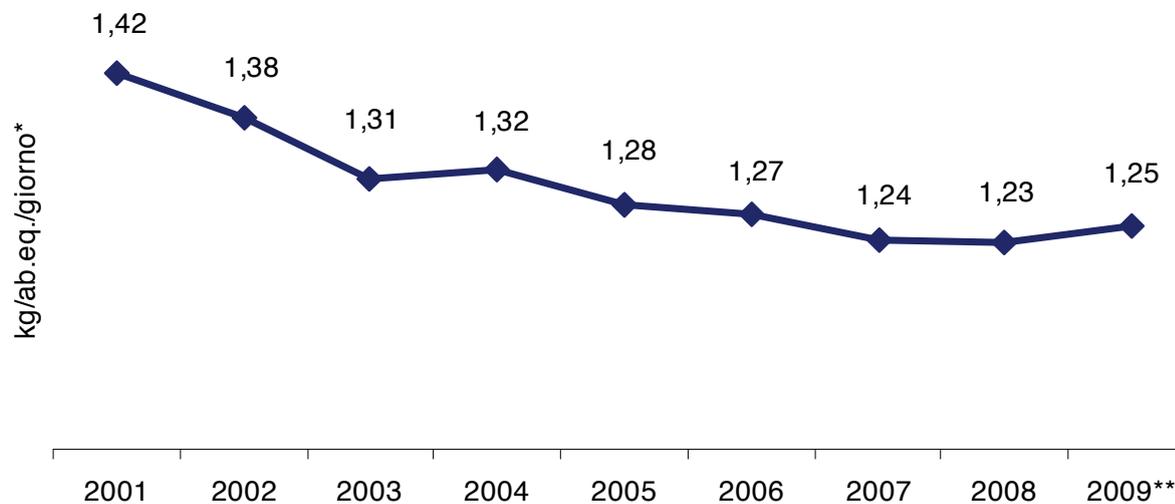
L'Unione Europea, prospettando un'evoluzione crescente dei volumi di rifiuti prodotti, ha posto all'attenzione degli Stati membri una necessità improrogabile: sganciare l'uso delle risorse dalla crescita economica per minimizzare i rischi e l'impatto sull'ambiente. Un impegno da realizzare mediante prevenzione, maggiore efficienza delle risorse con investimenti nello sviluppo di tecnologie pulite - tali da permettere un maggiore risparmio di risorse naturali, recupero e riduzione della quantità di rifiuti destinati a smaltimento finale.

Su queste coordinate si è sviluppato il **Terzo Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti (2006)** che individua nei principi di sostenibilità i propri presupposti strategici generali. La politica provinciale in materia di rifiuti:

- predilige **la prevenzione ed il riciclo** degli stessi ancor prima del recupero;
- prevede la necessità di intervenire con **azioni di riduzione** della produzione dei rifiuti.

All'interno della "filosofia" che ispira le scelte e le decisioni dell'amministrazione pubblica in questo settore non c'è più il cittadino visto come semplice utente che si disfa di qualsiasi cosa, ma un cittadino che diventa protagonista responsabile del servizio attivando concretamente il recupero della materia.

Ecco di seguito due grafici che permettono di evidenziare i risultati raggiunti:



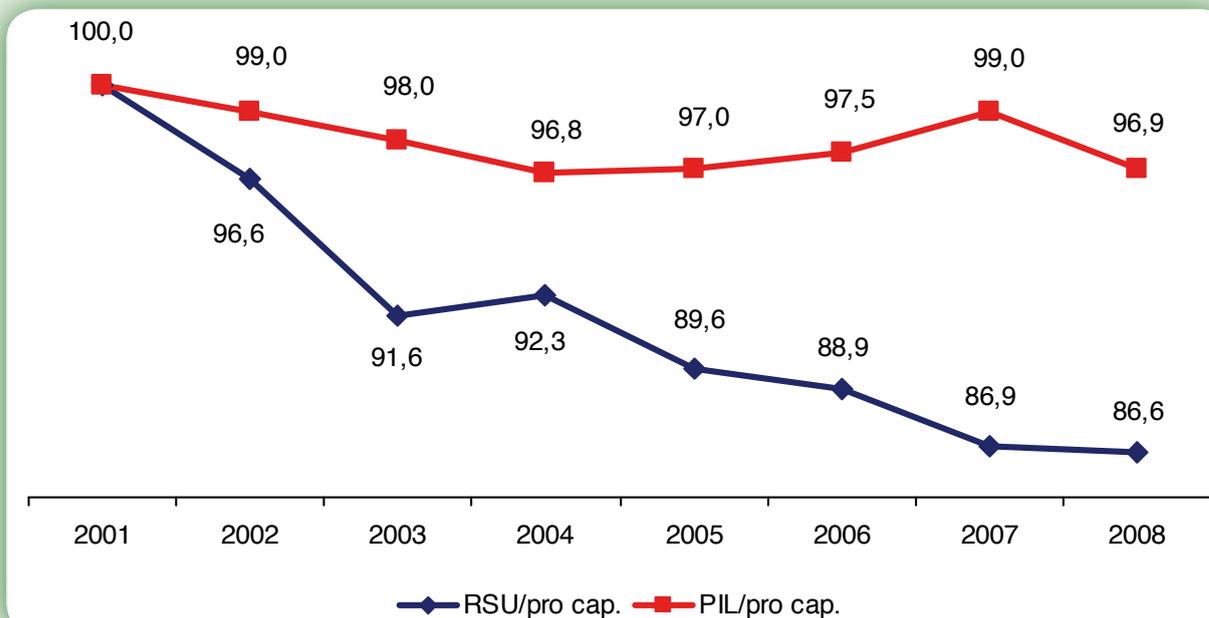
\* Nel calcolo della percentuale di RD è incluso lo spazzamento stradale.

Gli abitanti equivalenti sono calcolati sommando i residenti alle presenze turistiche di esercizi alberghieri, complementari, alloggi privati e seconde case

\*\* Dato provvisorio

**Evoluzione della produzione pro capite giornaliera di rifiuti solidi urbani (kg/ab./giorno; 2001-2009)**

(Fonte: elaborazione su dati del Servizio politiche di gestione dei rifiuti della PAT)



### **Andamento della produzione di rifiuti solidi urbani e del prodotto interno lordo (base 100: 2001; 2001-2008)**

(Fonte: elaborazione su dati del Servizio politiche di gestione dei rifiuti e del Servizio Statistica della PAT)

I punti vendita della Distribuzione Organizzata, in quanto luoghi in cui principalmente avviene l'attività di consumo, sono anche quelli in cui viene acquistata la maggior parte delle merci che diventeranno poi rifiuto urbano. Si tratta quindi di soggetti che hanno un ruolo decisivo nel tentativo di ridurre la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili.

## **Le azioni previste dall'Accordo**

Le **azioni obbligatorie** previste dall'Accordo sono sette. In tutti i punti vendita che otterranno il marchio "Ecoacquisti" saranno disponibili:

- sacchetti in tela o altro materiale riutilizzabile
- cartoni vuoti per portare a casa la merce acquistata
- "ricariche" di detersivi e altri prodotti,
- acqua e vino in bottiglie con vuoto a rendere,
- pile ricaricabili.



I punti vendita saranno inoltre tenuti a cedere alimenti prossimi alla scadenza ad associazioni benefiche e/o a praticare su di essi sconti al pubblico.

La disponibilità di questi prodotti e offerte dovrà essere adeguatamente promossa e pubblicizzata dal punto vendita presso i propri clienti.

Il punto vendita, infine, sarà tenuto a fornire una adeguata formazione periodica ai propri dipendenti sulla corretta gestione dei rifiuti.



Oltre a queste **azioni obbligatorie**, i punti vendita saranno tenuti a scegliere di attivare un numero minimo delle seguenti 14 azioni facoltative:

- vendita di detersivi sfusi
- vendita di almeno due categorie di prodotti sfusi diversi da frutta e verdura (pasta, cereali, legumi, caffè, caramelle)
- vendita di vino sfuso
- vendita di almeno due categorie di prodotti ecologici con marchio Ecolabel
- vendita di almeno un modello di pannolini lavabili
- disponibilità di sacchetti in materiale compostabile
- vendita di salumi e formaggi in carta a veli separabili
- vendita di frutta (fresca e secca) e verdura in sacchetti compostabili
- i flaconi dei detersivi venduti sono realizzati per il 60% almeno in plastica riciclata
- possibilità di scartare i prodotti acquistati alla cassa e di lasciare gli imballaggi inutili
- vendita di almeno un tipo di piatti o bicchieri o posate in materiale compostabile
- vendita di almeno un modello di gasatori per l'acqua
- vendita di pane e altri prodotti da forno in materiali compostabili
- uso esclusivo di carta ecologica per i materiali informativi diffusi nel punto vendita.



Tali azioni sono destinate ad avere un indubbio beneficio sulla gestione dei rifiuti.

Ecco qualche dato indicativo sui risultati che si potranno raggiungere (fonte dei dati: ricerca Provincia autonoma di Trento preliminare alla stipulazione dell'Accordo).

**Sacchetti in materiale riutilizzabile o compostabile.** L'eliminazione totale dei sacchetti in plastica porterebbe in Italia ad una riduzione dello 0,53% dei rifiuti solidi urbani. La Distribuzione Organizzata può incidere solo su circa 1/4 di questi sacchetti e quindi sarebbe possibile ottenere una riduzione dei rifiuti dello 0,13%.

**Ricariche.** Le tipologie di prodotti sono innumerevoli e si può ragionevolmente stimare che utilizzando prodotti con ricarica si possa ottenere una riduzione di circa lo 0,11% sul totale dei rifiuti prodotti.

**Alimenti prossimi alla scadenza.** È statisticamente confermato (sia da dati nazionali che da dati rilevati nel comune di Trento) che un supermercato di medie dimensioni produce circa 18 kg di rifiuti per ogni metro quadro di superficie. Si tratta per 2/3 di beni alimentari non vendibili perché non perfetti, ma comunque commestibili e di 1/3 di beni che possono essere utilizzati in strutture come i canili. Per una superficie di vendita che a Trento si stima di 25.000 mq si possono stimare circa 450 tonnellate di cibo riutilizzabile con queste finalità.

**Detersivi sfusi.** Il consumo medio di prodotti di pulizia per ogni abitante italiano è stimato in circa 38 litri all'anno. Ne risulta che a Trento vengono acquistati circa 327 tonnellate di flaconi l'anno. Ipotizzando che un flacone venga riutilizzato 30 volte e poi buttato, il risparmio di plastica così ottenuto sarebbe di 316 tonnellate annue. Questa azione potrebbe ridurre il totale dei rifiuti prodotti dello 0,5% se fosse attuata in tutti i supermercati e su tutti i detersivi sfusi (dati a livello nazionale e locale).

**Pannolini lavabili.** A Trento nascono circa 1.100 bambini all'anno che utilizzano circa 6 milioni di pannolini nei primi due anni di vita. Si può dedurre che in discarica finiscano 720 tonnellate di rifiuti causati dai "pannolini usa e getta". La sostituzione di tutti i pannolini "usa e getta" con quelli lavabili ridurrebbe il rifiuto indifferenziato del 3% sul totale dei rifiuti.

## Come viene assegnato il marchio “Ecoacquisti”

Il rilascio del marchio “Ecoacquisti” è soggetto ad una procedura rigorosa. Esso avviene da parte del Comitato provinciale Ecoacquisti (formato da Provincia autonoma di Trento e APPA), previa verifica positiva del rispetto da parte di ogni singolo punto vendita delle azioni obbligatorie e facoltative previste dall’Accordo.

A effettuare le verifiche sui punti vendita sono verificatori accreditati dallo stesso Comitato dopo apposito corso di formazione. Gli stessi verificatori potranno poi procedere a verifiche periodiche sui punti vendita. A seguito di queste ultime, il Comitato ha facoltà di provvedere alla sospensione o al ritiro del marchio, nel caso sussistano le condizioni.

Il Comitato provvede altresì alla tenuta di un pubblico elenco dei punti vendita in possesso del marchio e di un pubblico elenco dei verificatori accreditati (pubblicati sul sito dell’APPA, nella sezione “Sviluppo sostenibile/Gli accordi volontari”).

**I primi rilasci del marchio avranno luogo il 10 gennaio 2011.**



## Chi ha aderito all’Accordo



**Conad-Dao.** Dao è una cooperativa con sede a Lavis, aderisce al Consorzio Nazionale Conad ed alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dao è presente in Trentino-A.A. con 244 negozi a insegna Conad e Margherita e con 42 in Lombardia a insegna Maxi. Il fatturato 2009 è stato di € 117,628 milioni, in crescita del 11,68%; ottimo anche nei primi 8 mesi del 2010 con un +9%.

Motivazione all’adesione: “Dao è da sempre impegnata nella lotta ai rifiuti e nella salvaguardia ambientale, lo dimostra il fatto che siamo stati fra i primi ad utilizzare i sacchetti in amido di mais per il confezionamento dell’ortofrutta e la carta ecologica per la stampa dei volantini pubblicitari, a proporre il sacchetto in Mater Bi e le borse riutilizzabili, ad inserire nei negozi il dispenser dei detersivi sfusi ecologici e i gasatori dell’acqua. Per Dao è stato quindi naturale aderire al progetto del Comune di Trento e alla campagna Provinciale Ecoacquisti.”



**Poli.** La storia iniziò 70 anni orsono, quando due mezzadri decisero di testare un nuovo approccio di vendita dei prodotti ortofrutticoli: fu così che nel 1938 Beniamino e Giuseppe Poli aprirono il primo negozio di frutta e verdura. La loro intuizione iniziale si è poi progressivamente sviluppata e consolidata nel tempo. Nel corso degli anni questa piccola realtà è cresciuta fino a divenire un’azienda che attualmente vanta un importante peso sul mercato locale (30% quota di mercato in Regione) con 62 negozi e più di 1.400 dipendenti.

Motivazione all’adesione: “Da molti anni siamo impegnati nel promuovere lo sviluppo e l’utilizzo di sistemi ed attrezzature eco-efficienti, a sensibilizzare e formare il personale affinché sia consapevole degli impatti ambientali connessi al lavoro svolto, orientando l’attività di impresa al risparmio, al recupero ed alla minimizzazione del rischio e del danno sull’ambiente”.



**Sait e cooperazione di consumo.** 387 punti vendita, oltre 325 milioni di euro di fatturato, quasi 1500 dipendenti e poco meno di 92 mila soci per un'ottantina di Famiglie Cooperative. In 272 località il punto vendita della Famiglia Cooperativa è l'unico servizio commerciale per una autentica funzione sociale. E' la cooperazione di consumo trentina, la prima forma cooperativa a essere fondata già nel secolo scorso e oggi viva nelle insegne "Famiglia Cooperativa", "Coop Trentino", "Supermercati Trentini" "Liberty" e "Coop Superstore".

Motivazione all'adesione: "L'iniziativa è in linea con la sensibilità da sempre dimostrata dalla cooperazione di consumo sul tema della riduzione dei rifiuti. "Famiglia Cooperativa", "Coop Trentino" e "Supermercati Trentini", forti di azioni virtuose ormai consolidate nel tempo, hanno aderito con entusiasmo al progetto assieme al Consorzio Sait. Verranno così riconosciute dal marchio "Ecoacquisti" le azioni e le attenzioni rivolte all'ambiente e alla sua salvaguardia già proprie della cooperazione di consumo".



**L'Origine/Naturasì.** L'Origine si costituisce a Trento come circolo nel giugno 1980 con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica cittadina sui problemi della salute in relazione all'alimentazione. Dal piccolo spaccio iniziale per i soci si passa a un primo trasferimento nel 1986 in locali più ampi per rispondere ad un accresciuto interesse del pubblico. Il circolo si trasforma in società. Lo sviluppo di questi ultimi anni impone una trasformazione: c'è quindi l'affiliazione di un punto vendita a Naturasì sempre in qualità di operatore biologico certificato.

Motivazione all'adesione: "La richiesta di adesione ad un accordo finalizzato a pratiche di riduzione e migliore gestione dei rifiuti prodotti nell'esercizio dell'attività è d'obbligo considerate le finalità istitutive e l'oggetto sociale nonché interessante soprattutto per la proposta formativa in campo di educazione ambientale. È evidente che l'Origine/Naturasì non è distribuzione organizzata né come dimensione né come metodica. L'impatto delle sue eventuali buone pratiche sarà pertanto del tutto limitato. E' comunque di buon auspicio l'interesse dimostrato dagli operatori principali".



**Orvea.** L'attività commerciale di Orvea è iniziata nel 1960 con l'apertura di un primo punto vendita a Trento che rappresentò anche la prima iniziativa regionale nel settore "supermercati alimentari". A questa iniziativa seguirono nuovi insediamenti a Rovereto, Riva del Garda, Arco, Trento, Mezzolombardo, Sarche.

Motivazioni per l'adesione: "L'adesione, come già avvenuto per l'accordo con il Comune di Trento, nasce dalla sensibilità, da sempre presente in Orvea, verso le tematiche che riguardano la tutela dell'ambiente e l'importante contributo che ogni singola persona può e deve dare per ridurre la produzione di rifiuti ed evitare inutili sprechi. Alcune delle azioni previste dall'accordo sono in essere già da anni, altre sono state recentemente integrate e la volontà aziendale è di proseguire su questa strada con la convinzione che la collaborazione fra realtà che giornalmente sono a diretto contatto con la popolazione e le istituzioni sia un ottimo sistema per diffondere sempre la consapevolezza che la riduzione dei rifiuti già in fase di acquisto significa dare un importante contributo per tutelare noi stessi e l'ambiente che ci circonda".

**Per conoscere i punti vendita col marchio e avere informazioni sul progetto Ecoacquisti, consulta il sito [www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it)**

# Crescita & coesione

## Il bilancio 2011 della Provincia autonoma di Trento

Approvata dalla Giunta provinciale – al termine dei confronti con le parti economiche e sociali tenutasi nelle scorse settimane – la proposta di legge relativa al Bilancio 2011. La manovra si conforma al dato generale sulla finanza pubblica del nostro Paese: sul piano delle entrate ad essere determinante è il contenuto dell'accordo di Milano (che com'è noto ha stabilito il principio per il quale l'Autonomia si finanzia interamente con il gettito interno al Trentino, avendo eliminato la quota variabile dello Stato), mentre sul piano delle uscite si tiene conto delle esigenze poste dal Patto di stabilità.

Anche così il bilancio 2011 «permette di mettere a disposizione del territorio buoni strumenti per la crescita economica e la coesione sociale – ha detto il presidente Lorenzo Dellai – ovvero per le due “voci” che più ci stanno a cuore».

Le risorse a disposizione per il 2011 sono pari a 4.610 milioni. Rispetto al 2010, esso registra quindi una flessione contenuta, pari ad un -1,08%.

Le previsioni per il triennio 2011-2013 sono condizionate essenzialmente da due fattori:



la dinamica dell'economia e il completamento del processo di attuazione del federalismo fiscale. Le previsioni per il 2012 sono di un bilancio di 4.600 milioni di euro, sostanzialmente identici quindi al 2011; per il 2013 si prevede in bilancio in crescita, pari a 4.650 milioni di euro. Queste proiezioni tengono conto da un lato dell'entrata in vigore del federalismo municipale, con conseguente assegnazione agli enti locali di tributi fin qui devoluti alla Provincia, e di una seppur debole ripresa dell'economia locale.

**Le linee guida della manovra sono sintetizzabili in tre voci:**

- aumentare e consolidare la competitività del sistema produttivo;
- promuovere un rafforzamento dei livelli di occupazione;
- tutelare il benessere della collettività e rafforzare la coesione sociale.

mento dei livelli di occupazione;

- tutelare il benessere della collettività e rafforzare la coesione sociale.

### LE LINEE GUIDA IN BREVISSIMA SINTESI

Le azioni per la competitività giudicate necessarie sono: qualificare la spesa pubblica, rafforzare le condizioni di contesto, riorientare gli strumenti a sostegno delle imprese (secondo criteri di forte selettività, per sostenere le azioni e i progetti che hanno maggiori ricadute sul sistema economico, in particolare per sviluppare le attività di ricerca e innovazione), modernizzare e rendere più efficiente il sistema pubblico.

Le azioni per l'occupazione riguardano essenzialmente: sviluppare interventi di politica attiva del lavoro, di carattere temporaneo, per rafforzare le competenze dei lavoratori; mettere a punto misure che rendano più agevole il passaggio dalla scuola al lavoro; favorire l'occupazione femminile; incentivare la creazione e lo sviluppo di forme associate di professionisti impegnati nella produzione di servizi a elevata qualificazione.

Per quanto riguarda il be-

nessere e la coesione sociale le misure principali previste sono: attuare la delega sugli ammortizzatori sociali (una delle nuove competenze previste dall'accordo di Milano), migliorando l'attuale impianto; consolidare il reddito di garanzia; rafforzare le politiche per la casa; garantire eguali opportunità di accesso all'istruzione superiore e al mercato del lavoro.

Se quelle appena illustrate – competitività, occupazione e coesione – rappresentano le tre fondamentali direttrici, ossia le aree di maggiore attenzione per questa manovra, verso le quali il Governo provinciale intende puntare in via prioritaria, occorre peraltro ricordare che esse si pongono in coerenza con un quadro strategico più ampio, definito per l'intera legislatura dal Programma di sviluppo provinciale, approvato nella primavera del 2010. L'attuazione delle politiche di sviluppo delineate nel Psp trova evidenza nel documento di attuazione, approvato anch'esso stamani dalla Giunta, che accompagna la manovra fungendo da raccordo fra l'impostazione programmatica di legislatura e gli strumenti della programmazione finanziaria. Il documento di attuazione, articolato secondo gli assi strategici del capitale umano, capitale produttivo, capitale sociale e welfare, capitale ambientale e infrastrutturale, capitale istituzionale e partecipativo, dà evidenza agli impegni più rilevanti che la Provincia intende assumere per il prossimo triennio.



# Ai confini della libertà

## Festival dell'Economia, ecco il tema della sesta edizione

Fausta Slanzi

“I confini della libertà economica”, ecco il tema della sesta edizione del Festival dell'Economia che si svolgerà dal 2 al 5 giugno 2011. «Dopo cinque anni – dice il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai – quell'esperienza collettiva cominciata con tanto entusiasmo con il tema “Ricchezza e Povertà” continua ad essere vissuta con passione dalla gente trentina e da un popolo dello scoiattolo che proviene da tutta Italia e anche da paesi stranieri. Tutte le edizioni del Festival hanno sempre proposto spazi di assoluta pluralità, perché il sogno di Trento è vedere un'Italia che dialoga, che si confronta civilmente e trova soluzioni ai problemi delle persone, che riesce a tirar fuori i talenti del paese e li fa emergere. Con questo spirito proseguiamo con il Festival dell'economia e con lo stesso principio invitiamo a Trento premi Nobel, esperti e studiosi di fama internazionale. Restiamo convinti che solo con un'interazione molto forte fra universi diversi, cioè donne e uomini delle istituzioni della conoscenza, società civile, politica e imprenditoria possiamo dare risposte vere ai bisogni della collettività del terzo millennio».

Nato con il tema “Ricchezza e Povertà”, appunto, il Festival ha già compiuto cinque anni. Dopo l'esordio del 2006 l'argomento affrontato nel 2007 è stato “Capitale umano, Capitale sociale” e l'anno successivo, “Mercato e Democrazia”. Nel 2009 il tema riguardava “Identità e crisi globale” mentre “Informazioni, scelte e sviluppo” è il tema discusso quest'anno.

«La crisi – dice Tito Boeri, direttore scientifico del Festival – ha ridisegnato i confini della crescita economica. Il mondo sembra avviato, almeno secondo le previsioni di Fondo Monetario e Banca Mondiale, a tornare a crescere agli stessi tassi di prima della Grande Recessione, ma la crescita sarà tutt'altro che uniforme. Al contrario le asimmetrie fra paesi emergenti e paesi avanzati e all'interno di questi fra paesi

orientati all'*export* ed economie più orientate ai mercati nazionali sono destinate ad aumentare.

Ma – continua Boeri – la crisi ha anche ridisegnato i confini fra pubblico e privato, dunque i confini della libertà economica. L'intervento di Obama per salvare Gm e Chrysler è paradigmatico di questo cambiamento epocale. Il settimanale “The Economist” all'epoca titolava: “GM ha un nuovo boss, ma è Barack Obama ad avere veramente il controllo”. I salvataggi bancari hanno statalizzato imprese con un patrimonio pari al prodotto interno di interi paesi. Stiamo tornando al vecchio capitalismo di Stato del dopoguerra o è qualcosa di diverso?

Nella crisi si è infranto un tabù: quello degli economisti che non vogliono più sentir parlare di protezionismo. Al Festival – continua il direttore scientifico – avremmo economisti di grande fama che peroreranno la causa del protezionismo.

Nell'evoluzione dei confini fra pubblico e privato molto dipenderà anche da come verranno riscritte le regole dei mercati, a partire da quelli finanziari. Davvero la lunga transizione verso Basilea 3 imporrà forti riduzioni nell'accesso al credito delle imprese o solo una riduzione nella redditività (ed espansionismo) delle banche?».



«Per me, per noi – sottolinea il presidente Dellai, – constatare che l'appuntamento con il Festival è desiderato e atteso con impazienza ogni anno è fonte di grande soddisfazione. E lo è soprattutto perché al Festival non si viene per comprare qualcosa, o per vedere chissà quali mirabolanti acrobazie, ma si viene per conoscere, per imparare, per fare domande, per avere risposte. Aver intercettato un bisogno di conoscenza e perfezionare di anno in anno le opportunità per porre i saperi a disposizione di tutti è uno dei compiti della politica».



# Alimentare la mente

## La lezione di Shimon Peres, presidente d'Israele

Giampaolo Pedrotti

Si dice che le persone grandi hanno la capacità di apparire semplici, di spiegare con chiarezza e lucidità le cose complesse di questo mondo. Shimon Peres colpisce la delegazione trentina in missione diplomatica in Israele proprio così, con la semplicità.

Ci accoglie in una sala sobria ed essenziale, dentro il suo palazzo tutt'altro che sontuoso, dove la breve attesa è spezzata dal tè e dalla gentilezza di chi ce lo offre. Quando fa il suo ingresso, da una porta laterale, saluta il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, e stringe la mano ad ognuno dei suoi accompagnatori.

L'argomento principe è la ricerca scientifica, un filone che il Paese mediorientale e il territorio dolomitico stanno coltivando da tempo e dentro il quale lo stesso Trentino ha investito maturando una solida collaborazione con l'Università di Haifa.

Il presidente dello Stato di Israele dapprima ascolta. Spetta a Dellai il compito di ringraziarlo per l'invito che consente di parlargli un po' più approfonditamente della nostra provincia, dell'Autonomia speciale grazie alla quale è possibile orientare scelte strategiche, a partire dal convinto investimento nella ricerca e nell'innovazione, motori di crescita e sviluppo, ma anche strumenti per la pace.

Il premio Nobel annuisce, poi comincia a parlare e subito colpisce la sua capacità di sintesi. Concentra in pochi passaggi la sua visione del mondo, parla della guerra, della pace, del ter-



**87** anni e la capacità di guardare al futuro imparando dal passato

rorismo e della scienza e lui, che ha 87 anni, già vede un futuro di enormi cambiamenti.

«Mi piacciono i territori piccoli – esordisce – ed in fondo anche noi eravamo pochi all'inizio. Quando sei dentro uno spazio limitato devi imparare a

convivere». Ci spiega che questa è anche una condizione fertile per sviluppare l'innovazione. «Prima di voi ho incontrato i rappresentanti di una *corporate* di una superpotenza. Mi hanno chiesto che ne penso della crisi economica e gli ho risposto che secondo me c'erano troppi soldi e troppo poche idee».

Ecco, appunto, le idee e l'importanza di alimentare la mente, attraverso lo studio, la cultura, la ricerca e la tecnologia in un'epoca in cui un fenomeno rivoluzionario come Internet consente una distribuzione della conoscenza come mai si è vista nella storia dell'umanità.

«La scienza è neutrale – racconta – dipende da noi trasformarla in bene o in male e solo chi riesce a distinguere ancora la differenza tra il bene e il male mantiene la sua umanità».

L'uomo, dunque, è al centro dei suoi pensieri mentre intrattiene i suoi ospiti venuti da un piccolo territorio delle Alpi per rinnovare l'impegno a lavorare insieme su progetti di ricerca e trasferimento tecnologico.

«Il prossimo decennio non riconosceremo il mondo – spie-

### DELLAI: "IL NOSTRO PICCOLO CONTRIBUTO ALLA PACE"

Il presidente dello Stato d'Israele ha ricevuto a Gerusalemme la delegazione trentina guidata dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, impegnato in una serie di incontri per approfondire i rapporti di collaborazione sul fronte della ricerca ed in particolare delle applicazioni sviluppate anche attraverso esperienze di *spin off* nel campo della tecnologia informatica.

Dellai, invitato da Peres a descrivere i tratti peculiari dell'autonomia trentina, ha esordito dicendo che da sempre questa piccola regione del Nord Italia investe nella ricerca scientifica e nell'innovazione.

«Per questo – ha detto Dellai – abbiamo pensato a come poter offrire un piccolo contributo alla costruzione di scenari di pace proprio attraverso la ricerca e l'innovazione».

Nascono da questa convinzione le collaborazioni in atto, a partire da quella con l'Università di Haifa in corso da sette anni di cui Oliviero Stock, presente all'incontro con Imrich Chlamtac e Francesco Salamini. «Siamo convinti – ha aggiunto Dellai – che la pace si possa servire attraverso il dialogo e la collaborazione all'insegna dei quali si svolge anche il lavoro dell'EAI ([www.eai.eu](http://www.eai.eu)), l'associazione europea per l'innovazione presieduta dal professor Chlamtac e che vede tra i suoi soci anche il Centro Peres per la pace. Vorremmo quindi che anche questa visita aiutasse ad approfondire le collaborazioni su più fronti, compreso quello sul versante della ricerca nel settore agricolo nella quale crediamo molto, come può testimoniare il presidente della Fondazione Mach qui presente».

Dellai ha quindi consegnato a Peres una raffigurazione dell'Aquila di San Venceslao disegnata da Othmar Winkler, dono particolarmente apprezzato dal presidente israeliano che ha "svelato" come Peres, in ebraico, significhi proprio "aquila".



**IL TRENTINO A RAMALLAH PER L'ASSISTENZA PSICOSOCIALE**

La guerra dello scorso anno e l'isolamento in cui versa oggi la Striscia di Gaza hanno enormemente accresciuto il disagio psicologico e sociale della popolazione palestinese, circa un milione e mezzo di persone fra residenti "storici" della Striscia e profughi. In particolare, a farne le spese sono i bambini: lo stress generato dal fatto di vivere in una zona di guerra (anche se attualmente le armi tacciono) e i gravi traumi prodotti dal conflitto – come la perdita di molti familiari o della casa – hanno di fatto privato i più giovani della possibilità di condurre un'infanzia e un'adolescenza "normali". Per questo la Provincia autonoma di Trento e la Croce Rossa trentina hanno deciso di avviare – sotto l'egida della Croce Rossa nazionale e in collaborazione con la Mezzaluna Rossa – un progetto di assistenza psicosociale che farà perno sul centro di Khan Yunnis. Il progetto è stato avviato con l'incontro ufficiale svoltosi a Ramallah – città della Cisgiordania che è anche la sede dell'autorità palestinese – fra i vertici della Croce Rossa trentina e nazionale, l'assessore Beltrami e il presidente della Mezzaluna Rossa palestinese Younis Al Khatib.

«Questa collaborazione – ha detto l'assessore Beltrami – si inserisce nel solco delle iniziative avviate dal Trentino per supportare il processo di pace in Medio Oriente. Sappiamo di avere strumenti di intervento limitati ma tutto quello che è in nostro potere fare lo faremo». L'assessore ha anche illustrato brevemente l'iniziativa "Officina Medio Oriente", avviata in Trentino con il supporto di numerose personalità del mondo ebraico e arabo e ha colto l'occasione per invitare il presidente Younis alla prossima edizione della manifestazione, che si terrà sempre a Trento il prossimo anno.

la pace. Racconta del programma per curare 6.500 bambini palestinesi negli ospedali israeliani. «Qui vivono due milioni di arabi – spiega soffermandosi sulle difficoltà di questa convivenza – e tra loro ci sono sessantamila laureati, la maggior parte dei quali medici, che lavorano nei nostri ospedali. Quando qualcuno entra in sala operatoria, non chiede al chirurgo

ga – e questo almeno per tre motivi: il livello di crescenti prestazioni assicurate dai computer grazie all'intelligenza artificiale; il numero di scienziati oggi presenti al mondo, un numero che crescerà quando si uniranno India e Cina; infine i progressi della scienza e della tecnologia, specialmente nello studio del cervello. Tutto è poco – aggiunge – rispetto al cervello, fatto di parti così piccole e così misteriose. Adesso cominciamo ad entrare al suo interno, aiutati dalle nanotecnologie».

Poi ci proietta dall'immensamente piccolo all'immensamente grande, a quello Spazio che ancora una volta la scienza ci aiuta a scoprire. «Chissà quanti nuovi materiali riusciremo a trovare: in fondo la Terra è così piccola rispetto all'Universo. E indagando quest'ultimo comprenderemo meglio anche noi stessi».

C'è speranza in ciò che dice, anche quando dal futuro torna indietro nel tempo. «In passato l'economia era legata alla terra. Le nazioni muovevano guerra per difenderla, ma oggi l'economia è un fattore globale e le stesse guerre non hanno più motivo d'essere. Certo, sopravvive il terrorismo, ma questo è alimentato dal fanatismo, non dalla logica. Dobbiamo allora combattere per liberare la gente dal fanatismo e questo lo si può fare creando le condizioni per favorire la comprensione, ad esempio attraverso Internet».

Il premio Nobel Peres è convinto che quella della conoscenza, anche della conoscenza reciproca, sia la giusta via da percorrere per costruire

di che origine sia, gli chiede di farlo stare meglio, e lo ringrazia alla fine. Eppure se, fuori dall'ospedale, un arabo si avvicinasse ad un ebreo con un bisturi in mano, finirebbe molto male. Ma allora è giusto chiedersi perché. Perché è facile andare d'accordo quando si sta male e non si riesce a farlo in altre circostanze?»

Sorridono i suoi ospiti. Il tempo della visita è finito. Ma Shimon Peres regala un'ultima perla di saggezza. «Il mondo – dice – sta cambiando sempre più rapidamente e con apparecchi come l'iPhone i nostri giovani lo hanno in tasca. Ma aumenta così la distanza con i loro educatori. Dobbiamo intervenire con programmi di modernizzazione dei modelli educativi e della comunicazione in genere. Non posso che auspicare che si possa collaborare insieme su questo fronte».



**RICERCA E IMPRESE, INCONTRI A TEL AVIV**

Il presidente Dellai, alla guida di una delegazione della quale hanno fatto parte tra gli altri il presidente della Fondazione Mach, Francesco Salamini e Oliviero Stock, senior fellow di Fbk, è stato accolto da Aaron Ben Ze'ev, presidente dell'Università di Haifa con la quale il Trentino sta collaborando da alcuni anni per sviluppare un progetto di Intelligenza artificiale dedicato al settore dei beni culturali. Ha fatto seguito l'incontro con Mina Goldiak, vice chief scientist del Matimop, l'emanazione del Ministero all'industria israeliano per lo sviluppo dei progetti internazionali. Goldiak, che è stata a Trento pochi mesi fa, ha avuto parole di apprezzamento per il sistema della ricerca trentino ed ha ricordato l'accordo tra Italia e Israele (firmato nel 2000) nell'ambito del quale la Provincia autonoma di Trento ha dichiarato il proprio interesse per approfondire progetti dedicati.

«L'intenzione – ha detto Dellai – è quella di definire i contenuti di un possibile protocollo di collaborazione sulla base del quale attivare le singole realtà interessate, centri di ricerca da una parte ed imprese dall'altra». L'argomento è stato approfondito ulteriormente nel corso del successivo incontro che si è svolto nella sede dell'ambasciata italiana, alla presenza del consigliere scientifico, Stefano Boccaletti. Il presidente Dellai è stato infine ospite dell'ambasciatore Luigi Mattiolo nell'ambito di un incontro istituzionale al quale ha partecipato anche del ministro Roberto Maroni.



# Il futuro del turismo

## Conferenza provinciale, confronto strategico

Si tiene a Riva del Garda, il 18 novembre, la Conferenza provinciale per il turismo, istituita dalla legge provinciale n. 14 del 17 giugno 2010 e promossa dalla Provincia autonoma di Trento con il supporto di Trentino School of Management e di Trentino SpA. Finalità di questa giornata, che coinvolge a largo spettro tutti gli operatori del sistema del turismo trentino, è quella di operare un confronto interno che consenta di individuare i nodi strategici e di elaborare elementi utili ad effettuare le future scelte di politica turistica, costituendo le basi per la stesura



A Riva del Garda la conferenza provinciale per il turismo.

### L'ESTATE TARENTINA COL SEGNO POSITIVO

Il comparto turistico locale si conferma in buona salute con un incremento del 3,0% degli arrivi rispetto allo stesso periodo del 2009 (annata già positiva con un +5,0% sul 2008) e le presenze in lieve calo (-0,4%). Bene il settore alberghiero: arrivi a +3,5%, presenze a +0,8%, in crescita anche agriturismo (+12%) e bed&breakfast (+21,3%). «Una stagione difficile ma che ha dato molte soddisfazioni – sono state le parole dell'assessore Mellarini – nella quale il Trentino ha saputo guadagnarsi grande attenzione da parte degli ospiti con proposte variegata in grado di valorizzare l'identità del nostro territorio».

Tiene bene, dunque, il turismo trentino, nonostante una ripresa economica internazionale più volte annunciata, ma che tarda a manifestarsi in maniera compiuta.

I dati riferiti all'estate 2010, infatti, fanno registrare segni positivi per quanto riguarda arrivi (i turisti effettivamente giunti nella nostra provincia) e presenze (il numero di pernottamenti) nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, rispettivamente con un +3,5% e un +0,8 per quanto riguarda il settore alberghiero, per un totale di 1.098.180 arrivi e 5.418.640 presenze. Allargando il campo alle strutture complementari (agriturismi, affittacamere, B&B, case vacanze, campeggi ecc.) i dati ufficiali forniti dal Servizio statistica della Provincia autonoma di Trento ci dicono che nel corso dell'estate gli arrivi totali sono 1.519.611 (+3,0%) e le presenze 7.905.201 (-0,4%). Dati trascinati da un ottimo luglio (+13,1 gli arrivi nell'alberghiero, +4,1 le presenze) a fronte di un agosto che ha fatto segnare delle flessioni (-4,5% e -0,7%) in gran parte riconducibili alle pessime condizioni meteorologiche nella settimana di Ferragosto, tradizionalmente quella di maggiore afflusso.

Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, la percentuale di italiani è del 62,8%, mentre gli stranieri incidono per il restante 37,2. Il mercato estero di riferimento resta la Germania (44,4% del totale extra Italia). A distanza segue il Regno Unito. Dati molto lusinghieri dalla Svizzera, ma soprattutto dalla Repubblica Ceca, un mercato in forte espansione.

ra delle Linee Guida della Politica Turistica Provinciale.

La Conferenza provinciale per il Turismo arriva a conclusione di un lavoro di ascolto degli operatori turistici locali durato circa tre mesi, un percorso fortemente partecipato durante il quale si sono confrontati in modo aperto e senza "filtri" sugli aspetti cruciali del turismo trentino (*governance*, qualità del prodotto turistico e risorse umane) una molteplicità di portatori di interesse (Apt, albergatori, gestori di strutture di vario tipo, operatori dell'agricoltura dell'artigianato, professioni turistiche, Pro loco e altri). Ora le analisi, scaturite da questi momenti di *auditing* delle esigenze del settore turistico trentino, troveranno spazio a Riva del Garda, quando saranno presentati i risultati degli incontri e saranno sottoposte all'attenzione dei presenti le linee di azione provinciali del settore.

Il processo prevede la costituzione di tre tavoli tecnici che consentano di registrare

### NASCE "TRENTINO MARKETING SPA"

Il turismo rappresenta uno dei settori centrali dell'economia del Trentino. Per questo motivo, la Giunta provinciale ha aggiornato lo statuto di quella che fino a ieri si chiamava "Trentino SpA", ovvero della società a cui è affidata la promozione del marchio trentino sul mercato italiano e internazionale.

La prima, sostanziale modifica, riguarda proprio il nome che da "Trentino SpA" si evolve in "Trentino Marketing SpA". E proprio il nuovo termine "marketing" riafferma la *mission* della società: essere il perno, il motore della promozione della marca Trentino sui diversi mercati. Un principio sancito anche dalla legge sul turismo emanata lo scorso 17 giugno che a proposito dell'attività affidata alla società riportava il termine "marketing turistico-territoriale".

Le novità interessano anche le linee guida dell'agire di Trentino Marketing, ovvero di sostenere il coordinamento tra le varie società collegate alla Provincia e che formano il Sistema Trentino.

La terza novità riguarda il capitale sociale che, fermo dal 2002 a 150 mila euro, passa ora a 650 mila euro, diviso tra Provincia autonoma di Trento (60%) e Camera di Commercio (40%): la maggiore solidità societaria si è resa opportuna in quanto la società opera da protagonista su diversi mercati. La Giunta ha riapprovato formalmente il patto parasociale tra Provincia autonoma di Trento e Camera di Commercio.

le istanze, le idee, i problemi segnalati da tutti i portatori di interesse che dovranno poi trovare una forma di sintesi e di rielaborazione in chiave progettuale nella giornata conclusiva del 18 novembre al Palazzo dei Congressi.

I temi individuati per sviluppare questo processo di progressivo affinamento di idee e di proposte sono:

- la *governance* del turismo trentino;
- la qualità del prodotto e dell'esperienza turistica;
- le risorse umane nel turismo trentino.



### ECCO "TRENTINO CHARME", CLUB ESCLUSIVO

Il nome del Club dice già molto, anzi moltissimo: "Trentino Charme". Dodici imprenditori turistici hanno scelto questo brand per promuovere in Italia e nel mondo l'eccellenza del turismo del Trentino. Il Club raccoglie hotel, alberghi, resort, masi e dimore storiche di tutta la provincia che hanno deciso di condividere la sfida alla qualità globale. Dietro di loro c'è la Provincia autonoma di Trento e Trentino Marketing che – attraverso l'assessore provinciale al turismo e promozione, Tiziano Mellarini – traccia la rotta verso il futuro: «Sono felice di presentare questo club esclusivo perché vedo attorno ad un tavolo dodici albergatori, dodici imprenditori del settore che sono la migliore garanzia di successo. Abbiamo sostenuto Trentino Charme perché crediamo che la qualità sia la parola d'ordine che deve indicarci la via futura».

«Si tratta di strutture di pregio – spiega Elisabetta Tessaro, presidente del club e titolare dello Chalet Dolce Vita di Campiglio – in bioedilizia. Qui non esistono clienti ma ospiti, ai quali "il padrone di casa" riserva un'oasi di attenzioni: trattamenti personalizzati e cuciti su misura, relax assoluto e discrezione. Impossibile sentirsi uno dei tanti quando si soggiorna in questi ambienti ricercati». Lusso semplice è la definizione data a Trentino Charme per indicare l'attenzione riservata al cliente, con la riscoperta in chiave moderna dei sapori tradizionali, la cura del dettaglio, il rispetto per l'ambiente ed il tocco personale del proprietario.

Per l'assessore provinciale al turismo Tiziano Mellarini «si tratta di un'importante tassello dell'offerta turistica del Trentino che va a completare il mosaico dell'ospitalità di questa terra con una proposta al top dal punto di vista della qualità dell'accoglienza, che ora spazia dagli ostelli per giovani alle strutture di lusso per ospiti sempre più esigenti». Un progetto che nasce dalla forte collaborazione e sinergia fra la Provincia e gli imprenditori, con Trentino SpA (che ha curato la regia dell'intera operazione) e con l'Associazione albergatori.

www.premiod2t.it

Plus



## PREMIO IMPRESA INNOVAZIONE D2T START CUP

(Quinta edizione)

### CHE COSA È

Una competizione tra idee e progetti innovativi d'impresa, in particolare nei settori edilizia sostenibile, energie rinnovabili e tecnologie ambientali

### A CHI È RIVOLTO

Alle scuole e ai giovani di età compresa tra i 16 e i 36 anni

### COME SI PARTECIPA

Proponendo un progetto d'impresa innovativo

### DUE CATEGORIE

**High School:** per le classi IV e V degli istituti superiori e III degli istituti professionali

**Business:** per giovani tra i 16 e i 36 anni, singoli o gruppi

### COSA SI VINCE

**High School:** 6.000 euro al primo classificato, 4.000 euro al secondo

**Business:** 50.000 euro al primo classificato per avviare l'impresa, 15.000 euro al secondo. Più servizi di supporto allo start-up. "One Day Stage" per tutti i partecipanti: un'intera giornata in azienda con il top management

### Apertura concorso:

5 novembre 2010

### Consegna elaborati:

entro il 15 febbraio 2011

### Premiazione finale:

entro maggio 2011



CHIOCCIA

**D2T START CUP**  
PREMIO IMPRESA INNOVAZIONE

# Bayern Trentino

## A Monaco il calcio gioca sulle Dolomiti

Le punte di diamante dell'inverno trentino sono sbarcate in uno dei templi del calcio moderno, ovvero l'Allianz Arena di Monaco di Baviera. Proprio il mitico stadio, casa del Fc Bayern München, è stato teatro, a fine ottobre, della presentazione ufficiale della variegata proposta invernale del territorio trentino. Con un palcoscenico d'eccezione il Trentino ha voluto organizzare un incontro rivolto alla stampa turistica tedesca, alla quale l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione Tiziano Mellarini ha illustrato le princi-

pali novità riservate ai turisti che sceglieranno la nostra provincia come meta di vacanza. L'occasione, vista la suggestiva sede, è stata quella ideale per rinsaldare la partnership con il Fc Bayern Monaco. «Con la squadra biancorossa abbiamo stretto ormai una profonda amicizia – ha detto Mellarini – un rapporto di stima reciproca che ci ha permesso di essere qui oggi a parlare di tutto quello che il Trentino ha in serbo per l'inverno. Proprio per continuare a camminare insieme al Bayern abbiamo voluto al nostro fianco i rappresentanti di tutti quei territori che in

estate accolgono il ritiro delle formazioni giovanili, dalla Val di Sole al Primiero sino alla città di Trento».

Oltre una quarantina i giornalisti intervenuti a questo evento, ma la qualificata platea giunta ad ascoltare le parole dei rappresentanti trentini poteva contare anche sui vertici dell'Associazione Maestri di sci della Germania e dell'Associazione degli sci club, e sui caporedattori di riviste di settore e dell'«Adac Reisen Magazine», che può vantare qualcosa come 14 milioni di abbonati. Anche i maestri di sci del Trentino sono stati coinvolti in questo

incontro incentrato sulla qualità dell'offerta e sulle tante possibilità di vacanza del territorio.

A Maurizio Rossini, direttore marketing di Trentino SpA, e Paolo Manfrini, responsabile area comunicazione di Trentino SpA, è toccato il compito di illustrare le novità dell'inverno 2010/2011: dalle nuove piste sino agli impianti rinnovati. L'attenzione quindi si è spostata sui grandi eventi sportivi che vedranno la nostra provincia protagonista, dalle finali del "Tour de Ski fino a Wrooom", manifestazione che in gennaio vedrà l'esordio assoluto di Valentino Rossi con la tuta rossa della Ducati. Particolarmente apprezzate anche le novità in ambito tecnologico come le *webcam* ad alta definizione che permettono di ammirare le piste anche sul web.

Quindi la serata si è conclusa con assaggi e degustazioni di prodotti tipici del Trentino, accompagnati da vini tradizionali e da calici di Trentodoc, prima di prendere posto sulle tribune dell'Allianz Arena dove la società tedesca ha ospitato la delegazione trentina per tifare insieme i ragazzi di mister Louis Van Gaal impegnati contro il Friburgo nella 10ª giornata della Bundesliga. Partita che ha visto i biancorossi imporsi per 4-2 con reti di Demichelis, Gomez, Tymoschtschuk e Kroos.

**Cinque giocatori del Bayern Monaco per la campagna promozionale del Trentino turistico in terra di Germania. Sono Andreas Ottl, Miroslav Klose, Danijel Pranjić, Ivica Olić e Mario Gomez.**





**museo tridentino  
di scienze naturali**

la rete dei musei della scienza in Trentino - ITALIA

TRENTINO

# STELLE e STALLE, COMETE e REMAGI

gli animali del presepe dal vivo al museo



**Inaugurazione  
19 novembre ore 17.00**

**Dal 20 novembre  
al 23 dicembre 2010**

da martedì a domenica  
dalle 10.00 alle 18.00

**Tariffa: Euro 2,00**

[www.mtsn.tn.it](http://www.mtsn.tn.it)



TRENTO  
MONTE BONDONE  
VALLE DEI LAGHI  
Azienda per il Turismo

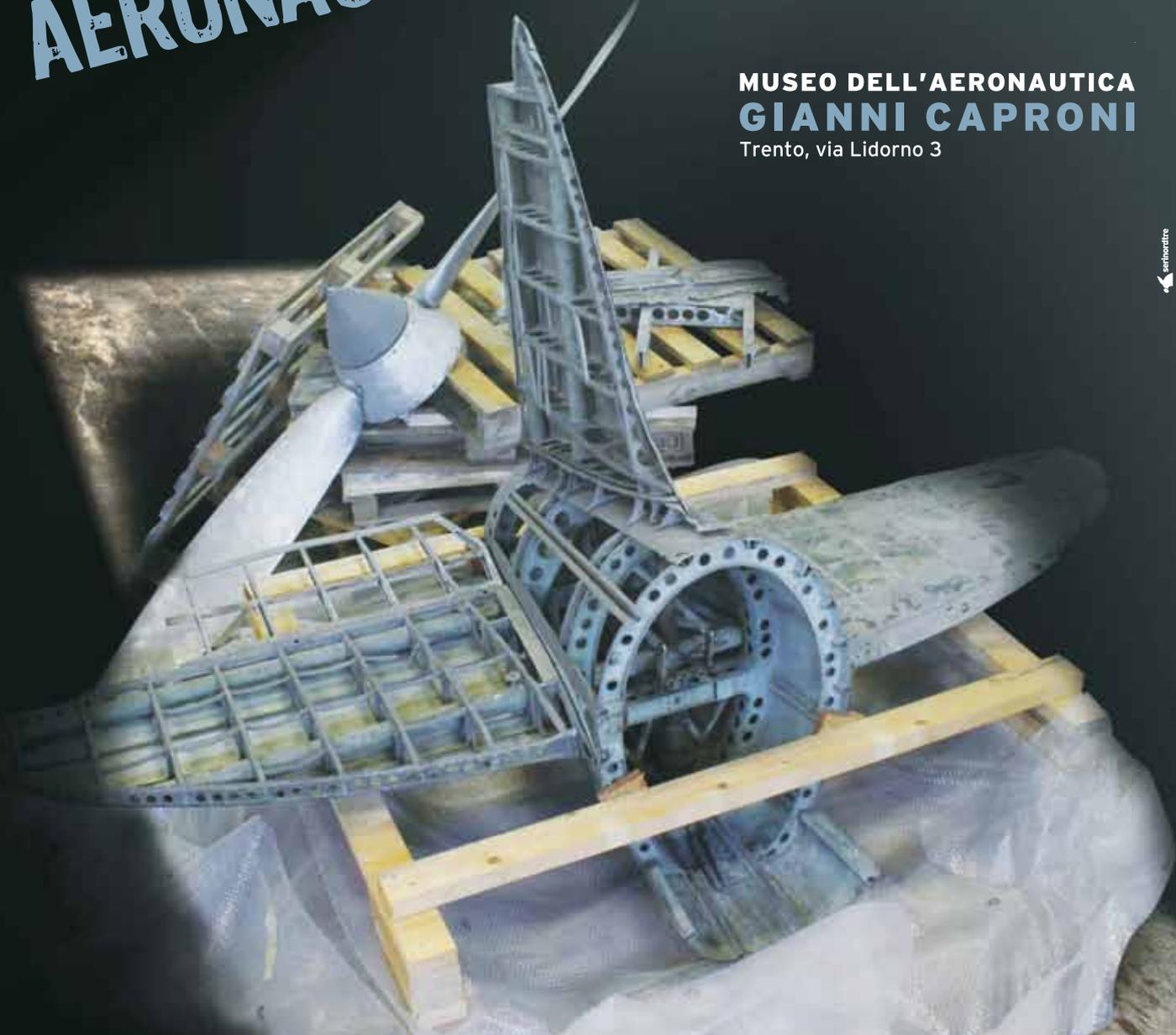


# TESORI AERONAUTICI

Dai magazzini del museo  
aeroplani storici e capolavori d'arte  
per la prima volta in mostra

dal 27 novembre 2010

**MUSEO DELL'AERONAUTICA  
GIANNI CAPRONI**  
Trento, via Lidorno 3



per informazioni: tel. 0461 944888 • [www.museocaproni.it](http://www.museocaproni.it)

# Trentino, il Natale ad Assisi

## Nella città del Santo il presepe e il grande albero

Fausta Slanzi

Assisi è conosciuta per essere la città in cui nacque visse e morì il Santo forse più noto al mondo, Francesco, fondatore dell'ordine mendicante omonimo, padre della tradizione letteraria italiana con il *Cantico delle Creature* e patrono d'Italia. Fu lui, nel 1223 di ritorno dalla Palestina, a dare inizio alla tradizione presepistica ricostruendo a Greggio la Natività di Betlemme con persone e animali viventi.

Ed è proprio ad Assisi che la Provincia autonoma di Trento in collaborazione con l'Associazione Amici del Presepio di Tesero, l'Azienda per il Turismo della Val di Fiemme e un Comitato della Val Rendena allestirà il presepe in grandezza naturale e il grande albero di Natale. La festività cristiana che celebra la nascita di Gesù sarà festeggiata dal Trentino anche con l'allestimento di un presepe nella parte antistante il Coro della Basilica Superiore dedicata al Santo e con un'esposizione di antiche Natività nel museo della Porziuncola. E se la Basilica papale maggiore di San Francesco d'Assisi costruita a partire dal 1228, cioè due anni dopo la sua morte, è stata edificata proprio sulla collina dove lui volle essere sepolto (non a caso dove veniva data sepoltura ai condannati dalla giustizia) la Porziuncola, piccolo edificio trecentesco (4 metri per 3) appena fuori Assisi, ora inglobata nella grande Basilica di Santa Maria degli Angeli, divenne per Francesco il luogo privilegiato della preghiera e dell'intera sua vita. Qui scelse di vivere la sua fraternità in radicale povertà per annuncia-



re la parola di Dio, qui si radunavano i suoi confratelli e da qui partivano per il mondo ad annunciare la pace. Nella Porziuncola, luogo per eccellenza del perdono, porta Santa sempre aperta, Francesco d'Assisi morì il 3 ottobre del 1226 e Chiara Scifi, collaboratrice del Santo rinunciò al mondo per abbracciare la strada della povertà e fondare l'ordine delle Monache Clarisse.

Dal 2006 il Trentino celebra il Natale non solo sul territorio provinciale, ma anche in luoghi significativi della spiritualità cristiana. L'esordio, quattro anni fa, è stato in piazza San Pietro a Roma dove la Provincia autonoma, sempre in collaborazione con l'Associazione Amici del Presepio di Tesero (che vanta oltre mezzo secolo di vita e di tradizione presepistica), il Comune di Tesero e l'Azienda per il turismo di Fiemme ha allestito, collaborando con la Santa Sede, un presepe in grandezza naturale scolpito dai maestri del legno di Tesero. L'esperienza è stata tanto significativa anche per il governatorato del Vaticano da essere ripetuta l'anno successivo. Il Natale dei Trentini 2008 è stato celebrato a Cracovia con una mostra di presepi antichi esposti nel Santuario della Divina Misericordia di Lagiewniki. Lo scorso anno nei centri vicino a L'Aquila migliaia di volontari trentini hanno lavorato per la ricostruzione a seguito del terremoto del 6 aprile; era dunque naturale che, anche come segno di grande solidarietà, il Natale fosse celebrato nel capoluogo abruzzese. Ora, per il Natale 2010, il Trentino viene accolto dal Sacro Convento di Assisi per celebrare il Natale in quella che per tutto il mondo è la città della pace per antonomasia, specie dopo che, nel 1987, Papa Giovanni Paolo II invitò i rappresentanti delle Religioni del mondo ad unirsi in preghiera nel nome di San Francesco, *profeta di pace*.

Dunque l'8 dicembre, giorno solenne per la Chiesa cattolica per la festa dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, ad Assisi in due momenti di preghiera e di festa, prima alla Porziuncola e poi nella piazza antistante la Basilica Inferiore, una rappresentanza di Trentini comprendenti i vertici della Diocesi e della Provincia autonoma, inaugureranno l'esposizione di Natività antiche, il presepe in grandezza naturale e il grande albero di Natale.

Due dei presepi esposti a Cracovia nel dicembre 2008.



# Porfido, pietra e mercato

## Un incontro per rilanciare l'intera filiera

**Davide Modena**

**M**archio di qualità per l'intera filiera del porfido, consorzio unico per la commercializzazione, marketing mirato sui mercati tedesco ed austriaco, ma anche singolari innovazioni quali il confezionamento con modalità simili alla ceramica e progettazione di una nuova macchina per il taglio e la lavorazione del blocchetto. Sono alcune delle proposte presentate a Fornace, nell'ambito dell'incontro "Porfido e pietra trentina: nuove idee per affrontare il mercato" organizzato da Trentino Sviluppo in collaborazione con il Distretto del porfido e delle pietre trentine. «La crisi del porfido, con fatturati in forte calo nel periodo 2008-2009 – ha sottolineato Monica Carotta, direttrice dell'Area marketing e animazione territoriale di Trentino Sviluppo – ha provocato come reazione un inasprimento della concorrenza, con conseguente costante calo di prezzo ed una drastica riduzione dei margini di pro-



**30 per cento di quanto si estrae diventa prodotto**

fitto. Perciò, con l'obiettivo di rendere le aziende del porfido e della pietra più competitive, il Distretto e Trentino Sviluppo hanno dato vita ad una serie di progetti volti a fornire un supporto concreto alle imprese per accrescerne l'imprenditorialità e la capacità di fare innovazione». Eccoli, nel dettaglio.

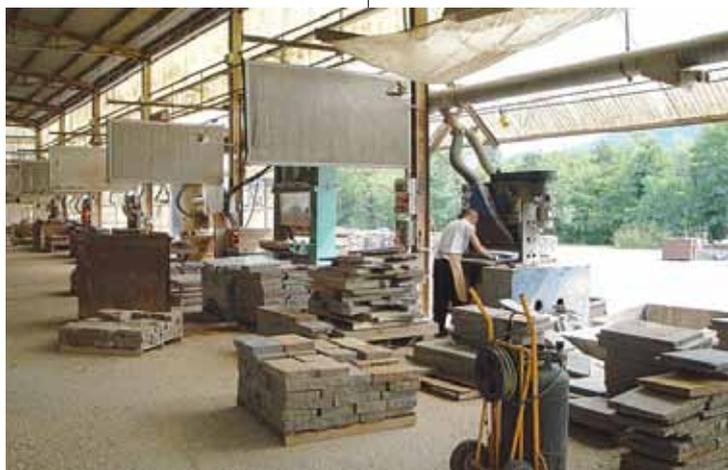
### CANTIERI KAIZEN

Realizzati in cava, hanno coinvolto una decina di imprese con l'obiettivo di analizzare, "sezionandole" una ad una, le diverse fasi di estrazione e lavorazione al fine di ottimizzare i processi produttivi, distinguendo le attività che rappresentano un valore per il cliente dai "muda", le attività inutili. I risultati emersi hanno evidenziato la necessità di trovare delle soluzioni per

migliorare la resa della cava (solo il 30% di quanto oggi si estrae diventa prodotto, mentre il 70% va in inerti), valorizzare gli inerti, separare il lavoro in cava dalle successive fasi di lavorazione, da svolgersi preferibilmente in apposite aree apprestate, favorire l'aggregazione tra imprese e sviluppare la costituzione di consorzi tra chi fa lavorazioni simili.

### INNOVARE PER CRESCERE

Trentino Sviluppo, con il supporto di un partner specializzato, ha realizzato un'analisi per la definizione di strategie e azioni operative sul piano dell'innovazione per la valorizzazione del porfido e delle pietre trentine e per il rilancio delle aziende del settore. Cosa



### HUB DELL'INNOVAZIONE, FUCINA DI IDEE

Metti l'artista a fianco del posatore, il tecnico di laboratorio con l'operatore di cava, l'architetto con l'amministrativo. Fianco a fianco, "armati" di post-it per mettere in circolo idee, connessioni originali, soluzioni inedite. È l'Hub dell'innovazione, tecnica applicata da Trentino Sviluppo in diversi settori e filiere trentine, sperimentata recentemente in collaborazione con il Distretto del porfido e delle pietre trentine.

«Il metodo che ho utilizzato – spiega Alessandro Garofalo, consigliere delegato di Trentino Sviluppo e ideatore della formula "Innovation Hub" – ha il vantaggio di essere molto veloce e di permettere la simultaneità di lavoro, in quanto si opera contemporaneamente su quattro tavoli/argomenti. Inoltre, essendo i contributi di idee solo scritti si elimina una grande quantità di tempo di solito impiegata in interminabili riunioni. La fattibilità reale di tali idee innovative si posiziona tra l'8% ed il 10% del numero di idee prodotte».

All'Innovation Hub, condotto dallo stesso Alessandro Garofalo con il supporto del team di Trentino Sviluppo specializzato in servizi alle imprese, ha partecipato un campione di 18 persone: rappresentanti di aziende del settore pietra e di aziende innovative dal punto di vista del prodotto, artigiani, designer, grafici, architetti, docenti e ricercatori dell'Università di Trento, personale di Habitech e dello stesso Distretto del porfido e delle pietre trentine.

In due ore sono emerse 253 idee su come utilizzare in modo nuovo il porfido.

«Proposte che sono quindi state analizzate – spiega Garofalo – e distinte in diverse categorie in funzione del livello di fattibilità». Tra le azioni con priorità assoluta ed elevata fattibilità troviamo la proposta di dare al porfido un'immagine di qualità anche attraverso il confezionamento che potrebbe avvenire mediante l'imballaggio in casse, come è già per la ceramica. Altre idee rientrano nella cosiddetta "vetrina di prodotto": si va dall'opportunità di promuovere il porfido assieme ad altri materiali naturali trentini, quali ad esempio il legno, alla possibilità di legare alcuni prodotti a nomi importanti di designer.

è emerso? Per quanto riguarda la caratterizzazione del prodotto serve una chiara segmentazione in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del materiale; in questo può aiutare un "Certificato di qualità" rilasciato dall'Università o altri enti pubblici di ricerca, ma anche la costituzione di un Istituto sperimentale per il Distretto e l'individuazione di un marchio di qualità per l'intera filiera. Per quanto riguarda l'incremento dell'export, serve un'azione mirata su paesi *target* quali Austria e Germania, due mercati da recuperare e valorizzare grazie al rapporto privilegiato e alla vicinanza geografica. Un recupero di competitività, poi, è perseguibile attraverso il contenimento dei costi di produzione, grazie ad esempio allo sviluppo di una nuova macchina per il taglio e la lavorazione del blocchetto, ma anche avvicinandosi a mercati a margine elevato come ad esempio quello delle superfici per interno.

### CONSORZIO PER IL COMMERCIO

Per spezzare l'equazione fatturati in calo uguale inasprimento della concorrenza interna di prezzo, un passo fondamentale è la creazione di un Consorzio tra produttori locali. Un'entità sovra-aziendale in grado anche di migliorare le strategie di commercializzazione del porfido trentino. Al Consorzio farebbero capo una struttura commerciale unica, la predisposizione di apposite strategie di presso, la gestione del marchio, una partecipazione unitaria e coordinata alle fiere, la regia sui progetti di innovazione. Lo studio commissionato da

Trentino Sviluppo stima che la commercializzazione attraverso un consorzio consentirebbe una riduzione del 10% dei costi di gestione di una struttura commerciale propria di ogni singola azienda, permetterebbe di avere maggiore controllo e influenza sul prezzo di mercato, di attuare strategie condivise di definizione del prezzo, oltre a mettere le aziende consorziate nelle condizioni di poter soddisfare grosse commesse e gestire in modo più efficace un'attività di recupero crediti in casi di insolvenza.



# La scuola di legno

## A Canal San Bovo edilizia a risparmio energetico

Alessia Negrioli

**4** istituti scolastici in unico grande complesso edilizio realizzato in legno ed a risparmio energetico. Su una superficie di 2.494 mq il polo, che verrà inaugurata a fine novembre, ospita 150 alunni provenienti dalle frazioni di Canal San Bovo ed è completo di centro sportivo e area parcheggi. A cornice della costruzione, l'opera d'arte "Futura", una sequenza verticale di 7 pietre in granito e porfido autoctoni, a simboleggiare la coesione dei paesi della Valle del Vanoi.

Canale, Gobbera, Zortea, Prade, Caoria e Ronco sono sei frazioni del comune di Canal San Bovo e distano da 1 a 8 km da Lausen, località dove il 9 settembre scorso ha preso residenza il nuovissimo polo scolastico, aperto per la stagione 2010/2011. Asilo nido, scuole materna, elementare e media hanno sede, infatti, nel centro scolastico unificato "Valle del Vanoi", completo di palestra e campo sportivo, 26 garage interrati e 10 posti auto esterni. Il complesso edilizio è stato fortemente voluto dalla precedente amministrazione comunale e, in particolare, dal sindaco Luigi Zortea, scomparso in un volo aereo il 1° giugno 2009.

ITEA S.p.A. ha portato a termine un'opera edilizia che manifesta la propria specificità attraverso l'impiego di elementi costruttivi improntati sulla sostenibilità ambientale e sul risparmio energetico. Interamente costruita in legno con pannelli in lamellare di abete e provvista di pannelli solari fotovoltaici, risponde pienamente ai nuovi parametri dettati dalla "bioedilizia".

### SCHEDA TECNICA

**Piano interrato:** n. 26 posti macchina, locali deposito e centrale termica.

**Piano terra:** micronido; scuola materna, mensa con cucina e dispensa, biblioteca, auditorio, sala insegnanti, uffici e servizi.

**Primo piano:** a ovest scuola media con 3 aule normali e 2 aule speciali, servizi; in zona centrale depositi per i bidelli e aula insegnanti, servizi; a est scuola elementare con 5 aule normali, 4 aule interciclo e servizi. Agli estremi dell'edificio scolastico sono state realizzate le scale di sicurezza.

**Esterni:** n. 10 posti auto e piazzola per bus; centro sportivo con palestra e campo polivalente.



### OPERA D'ARTE "FUTURA"

"Futura" è il nome dato all'opera d'arte che accoglie i visitatori all'ingresso del polo Lausen. Un titolo che vuole celebrare e, al contempo, essere di auspicio alla coesione delle 6 frazioni di Canal San Bovo, attraverso l'utilizzo di 7 ciottoli di diversa rotondità naturale. Questi ultimi sono la metafora di "realtà" simili e unite nella sostanza, ma diversificate nella forma. Alta 4 m e con 3 m di diametro, "Futura" è realizzata interamente in pietra locale: il porfido e il granito richiamano rispettivamente la Catena del Lagorai e Cima d'Asta, valorizzando al massimo l'impiego dei materiali naturali locali. Artefice e ideatore dell'opera è Giuliano Orsingher, artista locale che ha vinto il concorso bandito *ad hoc* dal comune, superando la concorrenza di 32 professionisti originari del luogo.



In settembre il centro ha aperto la stagione scolastica con 150 alunni (max capienza 260), di cui 144 residenti nelle frazioni di Canal San Bovo e 6 provenienti dal Primiero. I numeri del centro Lausen: 34 alunni alla scuola materna, 62 alle elementari, 47 alle medie e 7 al nido.

Sul fronte del personale impiegato, all'attivo si registrano 28 insegnanti, 3 educatrici e 12 ausiliari ed ogni istituto si avvale di servizi diversi per lo svolgimento delle proprie attività: dal comune alla provincia, dalla comunità di valle alle cooperative sociali. «È dunque auspicabile – ha dichiarato il sindaco – che a breve la gestione del centro venga accentrata nelle sole mani della Comunità di Valle del Primiero, in modo da snellire il sistema e rendere il coordinamento tra gli istituti più veloce ed efficace». È garantito, inoltre, un servizio scuola-bus a carico di PAT (scuole elementari/medie), comune (scuola materna), famiglie (asilo nido).

# L'auto? Meglio condividerla

## Car Sharing, un'idea che piace sempre di più

“Se serve un litro di latte non è necessario tenere la mucca in cantina”.

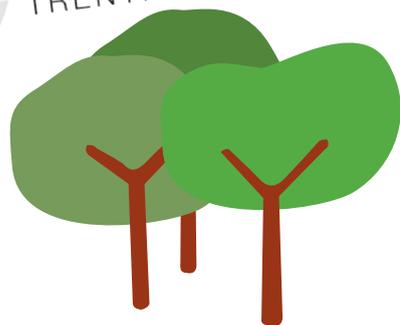
Muove i passi a partire da questo assunto l'idea del Car Sharing. Idea che dallo scorso luglio è realtà anche in Trentino grazie alla costituzione della Cooperativa Car Sharing Trentino, nata per offrire un servizio di mobilità a quei cittadini che non ritengono necessario possedere una propria autovettura in garage. E il servizio, a pochi mesi dal suo avvio – la cooperativa è nata nel 2009 ma ha iniziato la sua effettiva attività dallo scorso maggio 2010 – pare riscuotere un discreto successo. «L'utilizzo e il riscontro da parte dei cittadini

sono andati ben oltre ogni aspettativa – le parole soddisfatte di Antonella Valer, presidente della cooperativa di Via Brennero – e nei primi quattro mesi le nostre vetture hanno percorso una media di circa mille chilometri». Ad oggi la cooperativa conta 42 soci di cui 26 persone fisiche e 16 persone giuridiche. Oltre agli enti promotori hanno infatti aderito il Distretto Tecnologico Trentino, la Fondazione Bruno Kessler, l'Università di Trento, l'Opera Universitaria, la Cassa Rurale di Trento, la Cassa Rurale di Aldeno e Cadine, la Cassa Rurale Valle dei Laghi, l'ACI di Trento, Conferenti del Trentino, Consolida e Legambiente del Trentino.

Attualmente la cooperativa mette a disposizione dei propri soci-utenti sette automobili (tre 24 ore su 24, quattro disponibili dopo le 17,00 e nei weekend) collocate in cinque diverse aree di sosta nella città di Trento. Ma cos'è e come funziona in sostanza il Car Sharing? Il servizio prevede l'uso collettivo di un parco auto messo a disposizione ad un gruppo di soci che le utilizzano grazie ad un sistema di prenotazione e ad un costo proporzionale all'utilizzo. «Per usufruire del servizio è necessario associarsi alla cooperativa – spiega Antonella Valer. L'abbonamento consente all'utente-socio di prenotare l'auto secondo le proprie

necessità tramite internet o il nostro call center e di ritirare quindi la vettura presso uno dei cinque parcheggi convenzionati».

Tanti i vantaggi, non solo economici, che il servizio di Car Sharing offre ai propri soci. «Un'auto di proprietà rimane mediamente inutilizzata per 22/23 ore al giorno – conclude la presidente – con un'incidenza di costi fissi che pesano per circa i due terzi sul costo totale di gestione. Senza contare la riduzione dell'impatto ambientale e la flessibilità garantita dall'uso di un'auto condivisa».



©imguoft

# L'auto condivisa che ti fa

# RISPARMIARE...

e alleggerisce il traffico



Tu scegli l'auto. Al carburante, al bollo, all'assicurazione, alla pulizia, alla manutenzione, al parcheggio...ci pensa car sharing

[www.carsharing.tn.it](http://www.carsharing.tn.it)

via Brennero 98 - TRENTO  
Tel. +39 0461 433124  
info@carsharing.tn.it

CHE LA TASA?

CHE LA PIASA?

CHE LA STAGA  
A CASA?

DOMANDE RICORRENTI E RISPOSTE POSSIBILI  
SULLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMINI E DONNE

**Trento, 18 novembre 2010**  
Sala della Cooperazione, via Segantini  
dalle ore 9.00 alle 17.30

Il convegno, che prende spunto dal noto proverbio trentino volgendo in forma interrogativa le tre espressioni sul ruolo della donna nella società, vuole proporre alla cittadinanza una riflessione ed un confronto su alcune questioni chiave ed attuali nel rapporto tra i generi. Il convegno sarà articolato in tre sessioni tematiche in cui un moderatore guiderà il dibattito tra i testimoni privilegiati invitati.

Partecipa alla giornata l'attrice comica trentina **Loredana Cont.**

La partecipazione alla giornata è **libera**.  
Tutta la popolazione è invitata.

Programma dettagliato e iscrizioni on line a disposizione sul sito:

[www.pariopportunita.provincia.tn.it](http://www.pariopportunita.provincia.tn.it)

Per informazioni:

tel. 0461 824326 - [segreteria@orikata.it](mailto:segreteria@orikata.it)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Assessorato alla Solidarietà Internazionale  
e Convivenza



COMMISSIONE PROVINCIALE  
PARI OPPORTUNITÀ  
TRA UOMO E DONNA



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO  
Consigliera di parità



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO  
DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE  
Centro Studi Interdisciplinari di Genere (CSG)

# Uscire dal male oscuro si può

La giornata della depressione e l'aiuto a chi è in difficoltà

Sandra Chighizola

**18** ottobre, la giornata della depressione. Il pensiero corre ad un libro a suo modo unico, opera originale e non a caso accostato ai capolavori di Italo Svevo, *Senilità* e di Carlo Emilio Gadda, *La cognizione del dolore*. Si parla di Giuseppe Berto e del suo *Il male oscuro* che nel 1964, appunto, raccontò la depressione, incontestata protagonista del romanzo ed ancora oggi la protagonista, purtroppo, nella vita di molte persone.

La depressione oggi è una malattia che si colloca al quarto posto a livello mondiale come causa di disabilità e le previsioni sono ancora più fosche: nel 2020 dovrebbe passare al secondo posto preceduta solo da malattie cardio e cerebro-vascolari (dati OMS).

In Italia la depressione colpisce tra il 5 e il 6% della popolazione, il 10% ne ha sofferto in passato, l'incidenza è di 1 caso su 4 nelle donne, 1 su 10 negli uomini.

E in Trentino? Ad essere colpiti sono circa 30 mila persone, ma probabilmente i dati sono per difetto perché molti non si rivolgono ai servizi sanitari. Le fasce di età colpite sono un po' tutte, così come le fasce sociali, dai dirigenti agli adolescenti.

Ma come capire che quella sensazione di tristezza, il perdere interesse nelle cose, il tenersi tutto dentro, sentirsi soli, sono sì sensazioni normali ma che se durano a lungo sono un campanello d'allarme che qualcosa non sta andando nel verso giusto?

L'importante è la consapevolezza di aver bisogno di aiuto ed è sbagliato, dicono gli esperti, pensare di poterne venire fuori da soli: è necessario rivolgersi alle strutture sanitarie. Nel dicembre di due anni infatti l'Azienda sanitaria del Trentino, con i suoi operatori del Servizio psichiatrico e del Centro di salute mentale, ha dato il via ad un complesso e articolato progetto provinciale, "Invito alla vita", per rispondere anche concretamente alle richieste di aiuto.

**È stato attivato un numero verde 800061650 che funziona 24 ore su 24** ed è gestito da un gruppo di volontari in grado di offrire informazioni e di ascoltare le persone che ne hanno bisogno. Spesso, infatti, la depressione è legata alla solitudine.

Un altro servizio molto radicato è quello dei gruppi di auto mutuo aiuto, gestiti da psicologi anche in collaborazione con l'associazione AMA.

Il bilancio del progetto è più che positivo, affermano gli operatori e i volontari: le richieste di aiuto sono moltissime e provengono da persone di ogni età ed estrazione sociale, in media le telefonate sono tra le 10 e le 12 al giorno.

Altra cosa da sottolineare è che di depressione non soffrono solo gli anziani, anzi. Il "mal di vivere" è una patologia diffusa, che non è necessariamente curabile solo con i farmaci. L'importante è non sottovalutare il problema e superare i luoghi comuni della malattia, cercare aiuto insomma senza vergogna e senza pudori. In questo modo l'oscurità può anche lasciar intravedere la luce, alla fine di un percorso magari non facile e complesso.

Però i risultati ci sono, eccome. Vale la pena provare, sempre.



# Il bello dello sportello periferico

## Dieci strutture e vent'anni di storia

**Giorgia Fasanelli  
Lorena Benedetti**

Un nuovo modo di fare e di pensare il servizio pubblico è ciò che caratterizza coloro che lavorano presso gli sportelli dislocati sul territorio provinciale: dieci strutture (a Cavalese, Tonadico, Borgo, Pergine Valsugana, Cles, Malè, Pozza di Fassa, Tione, Riva del Garda, Rovereto), a cui vanno ad aggiungersi lo sportello informativo di Piazza Dante a Trento e il punto di raccolta situato presso la sede del Servizio semplificazione amministrativa della Provincia.

Il cittadino che si reca presso gli sportelli periferici della Provincia trova persone che conoscono molto bene il territorio di riferimento, che hanno molta esperienza in relazioni con il pubblico e che sono profondi conoscitori delle amministrazioni pubbliche provinciali e delle relative procedure amministrative.

Un'attività davvero intensa quella dei cosiddetti "sportellisti": ognuno di loro si occupa in media di 10-15 pratiche al giorno che spaziano dall'attività di informazione ed assistenza, al ricevimento di domande e documentazione che il cittadino presenta alle strutture provinciali, al supporto nella compilazione delle dichiarazioni ICEF, fino ad accompagnare gli enti locali nel loro rapporto con i vari uffici provinciali.

Il gruppo di lavoro degli sportellisti è composto da un nucleo storico di 6 persone, che si dedica a questa attività dall'avvio del progetto nel 1990 e che ne ha seguito e contraddistinto l'e-

voluzione, a cui si sono aggiunti nel tempo 16 colleghi che, dopo un breve percorso formativo, hanno completato la loro formazione ed oggi hanno già una decennale esperienza nell'amministrazione provinciale.

Gli sportelli, all'interno della struttura provinciale, fanno riferimento al Dipartimento innovazione, ricerca e ICT della Provincia ed in particolare al Servizio semplificazione amministrativa. Ed è proprio presso la sede del Servizio che gli sportellisti si incontrano ogni venerdì per condividere le problematiche emerse nel corso della settimana, cercare una soluzione coordinata, partecipare alla eventuale revisione delle proce-

EDURE e monitorare le criticità dei processi e la risposta agli interventi di semplificazione attuati dal Servizio.

Una semplificazione resa possibile dall'attenta analisi delle procedure, dalla mediazione messa in atto dagli sportellisti tra la "cultura della pubblica amministrazione" e la cultura "del cittadino di valle" ed aiutata, nel concreto, dall'utilizzo delle tecnologie ICT.

L'introduzione di nuove tecnologie ha portato un cambiamento nelle attività dello sportello. Oggi vi è infatti un'attenzione particolare, da parte del personale, alla consulenza e al supporto nell'utilizzo dei servizi messi a disposizione dei

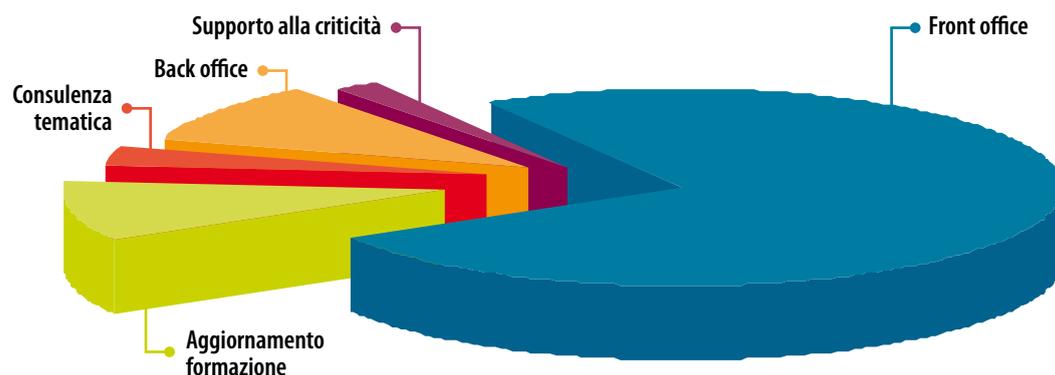
cittadini attraverso i sistemi informativi, con la conseguente accelerazione dei tempi della burocrazia e una riduzione degli spostamenti a carico dei cittadini che non devono più rivolgersi a diversi uffici, ma che hanno a disposizione un punto di contatto unico quando si devono rapportare con la pubblica amministrazione trentina.

Quindi un miglioramento qualitativo di tutta l'attività di sportello. Basti pensare che a seguito della manovra anticongiunturale dello scorso anno, gli sportelli hanno fatto fronte a più del 60% delle domande presentate per l'erogazione di contributi in materia di ristrutturazione edilizia e interventi energetici.

### Gli sportelli: quanti e dove sono

Sportello	Operatori	Bacino d'utenza	Kmq territorio	Indirizzo
Vallagarina	4	85.700	694	Complesso Intercity, Viale Trento, 37/D - Rovereto
Alta Valsugana	2	52.030	394	Comprensorio Alta Valsugana, Piazza Gavazzi, 4 - Pergine Valsugana
Alto Garda e Ledro	3	44.836	353	Via Canella, 11 - Riva del Garda
Valle di Non	2	38.185	596	Comprensorio Valle di Non, Via Pilati, 17 - Cles
Valli Giudicarie e Rendena	3	36.377	1.176	Palazzina Il Centro, Via Circonvallazione, 65 - Tione
Bassa Valsugana	2	26.343	578	Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino, Piazzetta Ceschi, 1 - Borgo Valsugana
Valle di Fiemme	2	19.131	415	Comprensorio Valle di Fiemme, Via Alberti, 4 - Cavalese
Valle di Sole	1	15.327	609	Comprensorio Valle di Sole, Via 4 Novembre, 4 - Malè
Primiero	2	10.032	413	Comprensorio del Primiero, Via Roma, 19 - Tonadico
Valle di Fassa	1	9.335	318	Comprensorio Ladino di Fassa, Strada di Prè De Gejja, 2 - Pozza di Fassa
<b>TOTALI</b>	<b>22</b>	<b>337.296</b>	<b>5.546</b>	-

### L'attività dello sportello: dal front office alla condivisione dell'expertise



Intervista a Carlo Seppi - Coordinatore degli sportellisti sul territorio

# La forza di una squadra

**D**a quanti anni lavori presso lo sportello per il cittadino di Cles e come ci sei arrivato?

Sono sportellista dal 1990, quando è nato il gruppo, e coordinatore dal 2005.

Quando è stata fatta la prima selezione per individuare il personale adatto a ricoprire questa nuova figura dedicata al territorio, nel 1989, lavoravo presso il Servizio attività socio-assistenziali della Provincia. Mi sono quindi presentato alla selezione come esperto in questa materia. Uno dei criteri alla base della selezione era infatti quello di trovare personale con competenze diverse e specifiche, in modo da creare un gruppo che condividesse queste conoscenze e capace quindi di rispondere ad ogni esigenza del cittadino.

**Una volta superata la selezione, cosa è successo?**

Trovato il personale, siamo stati coinvolti in un percorso di formazione gestito dai dirigenti della Provincia e della Regione: 200 ore durante le quali abbiamo potuto apprendere i diversi procedimenti amministrativi e conoscere al meglio la macchina della Pubblica Amministrazione. Inoltre, abbiamo partecipato ad alcune lezioni tenute da esperti di sociologia della comunicazione e psicologia sociale per essere pronti a rapportarci con il cittadino. Questo percorso ha contribuito alla creazione di un gruppo, quello degli sportellisti appunto, molto affiatato e ha inoltre permesso la condivisione di una modalità di lavoro che fosse coordinata ed omogenea per tutto il territorio provinciale.

**10 sportelli sparsi in tutto il Trentino, competenze diffuse. Come riesci a coordinare il tutto e fare in modo che il gruppo sia sempre aggiornato e pronto a rispondere?**

Per permettere un aggiornamento costante sui procedimenti della pubblica amministrazione, abbiamo fissato un incontro settimanale presso la sede del Servizio semplificazione amministrativa a cui facciamo riferimento. Durante questi incontri cerchiamo di discutere le problematiche che sono emerse durante la settimana e di riportare la percezione del cittadino in merito all'azione pubblica,

archiviamo la documentazione cartacea raccolta nel periodo, prepariamo e studiamo le nuove procedure, ci scambiamo esperienze e soluzioni.

Questo scambio è comunque continuo e favorito dagli strumenti che abbiamo oggi a disposizione rispetto a 20 anni fa, quando è nato il gruppo: tutti abbiamo una casella di posta elettronica e i nostri uffici dispongono di una connessione ad internet veloce; inoltre, possiamo parlare tra di noi grazie al *voip* (il telefono che utilizza la rete internet e quindi a costo zero) e al nuovo sistema di videoconferenza che collega tutti i nostri computer.

Vorrei poi sottolineare che il coordinamento delle attività degli sportelli è garantito a livello centrale dal Servizio semplificazione amministrativa: da Trento mi arrivano gli indirizzi o le indicazioni che guidano il nostro lavoro, che poi io posso diffondere agli altri colleghi grazie anche ai sistemi descritti prima.

**Abbiamo visto che negli anni la vostra attività è cambiata e si è notevolmente ampliata. Ci puoi fare qualche esempio?**

In effetti, il contributo degli sportelli periferici si è rivelato fondamentale nel momento in



cui la Provincia ha dovuto affrontare in modo veloce numerose richieste, a seguito dell'introduzione di nuove agevolazioni, procedure o attività in genere. Ad esempio, dal 2001 al 2007 siamo stati coinvolti per affrontare l'emergenza immigrati, dando un valido supporto nelle pratiche di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno.

Un altro momento che ci ha visto in prima linea è stata la manovra anticrisi messa in campo dalla Provincia: in quest'occasione abbiamo gestito, per conto di Cassa del Trentino, la raccolta delle domande di contributo per le ristrutturazioni edilizie.

O ancora, abbiamo contribuito in modo sostanziale alla definizione delle procedure semplificate per i contributi energetici, mettendo in piedi un processo organizzativo che ci ha consentito di risolvere gli *iter* e rispondere in tempo reale alle richieste avanzate dal territorio.



## DAL 1990 AD OGGI: COME SONO CAMBIATI GLI SPORTELLI SUL TERRITORIO

Portare la Provincia "a casa" dei cittadini residenti nelle zone più lontane del territorio provinciale è l'obiettivo che ha guidato la nascita degli sportelli periferici per l'informazione.

Nati nel 1990 e situati presso le sedi dei Comprensori, inizialmente gli sportelli avevano una funzione soprattutto di informazione al cittadino e di raccolta delle pratiche, che poi venivano smistate agli uffici provinciali competenti. L'attività degli sportelli è cresciuta nel tempo sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, tanto che oggi gli sportelli sono diventati dei veri e propri uffici provinciali distaccati sul territorio che si occupano direttamente di molti procedimenti amministrativi.

La diffusione delle nuove tecnologie, in particolare di internet e della posta elettronica, ha permesso una sempre più efficace condivisione delle informazioni e quindi delle conoscenze; e l'introduzione di un sistema informatico dedicato – accompagnato dalla semplificazione dei procedimenti amministrativi – ha ridotto ulteriormente i tempi di risposta al cittadino.

Basti pensare che dalle circa 5.000 ricevute annue del 1990 si è passati alla media attuale di circa 50.000, con un picco di oltre 75.000 nel 2006 dovuto ad un incremento delle dichiarazioni ICEF e ad un aumento delle prenotazioni degli appuntamenti per il rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno.

Un progetto, quindi, che fin dai primi anni ha ottenuto grossi risultati e molta soddisfazione da parte dei cittadini che, avvalendosi dell'aiuto prezioso degli sportellisti, in un solo biennio hanno potuto risparmiare 7.618.000 km di spostamenti (corrispondenti a 190 giri intorno al mondo), senza considerare il notevole risparmio anche in termini di tempo.

# La città che guarda la montagna

## Trento, un mese di appuntamenti con mostre e incontri

**Marina Rosset**

**M**aestosa ed imponente. Non c'è turista che arrivando in città non si fermi un attimo ad ammirare con il naso all'insù le rocce che sovrastano la conca. Fermanosi qualche giorno, si impara che questo orizzonte del tutto eccezionale o lo ami o lo odi: è un ostacolo ad uno sguardo che vorrebbe arrivare oltre o è una cornice che completa il quadro delle architetture cittadine. Non c'è una via di mezzo nel dialogo che Trento intesse con la montagna ogni giorno. A sviluppare questo argomento ci penserà "La montagna da sotto: dialoghi tra città e montagna", manifestazione organizzata dal Club fotoamatori Mattarello e l'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento tra il 12 novembre e il 14 dicembre. Tra coloro che hanno progettato e realizzato questa iniziativa, Roberto Degasperì spiega le linee guida che hanno portato da un gruzzolo di idee chiare ad un calendario di appuntamenti stimolanti aperti a tutti.

### Da dove arriva "La montagna da sotto"?

Il Club fotoamatori Mattarello di cui faccio parte è il più vecchio in provincia tra quelli che non hanno mai smesso di essere attivi. Nato negli anni Sessanta ha seguito diversi percorsi nell'ambito fotografico, fino ad approdare negli ultimi anni all'idea della fotografia legata alla rilevazione territoriale. Per sviluppare queste idee abbiamo realizzato prima un libro con l'antropologa Emanuela Renzetti

e l'architetto Renato Bocchi. Poi, nel 2005, è nato il progetto "Città contemporanea e..." il quale ha visto susseguirsi di anno in anno manifestazioni il cui soggetto era la città, Trento ovviamente, vista nel suo rapporto con le sue aree dismesse, le sue piazze, le sue periferie, il suo fiume e, ora, la sua montagna. E nel sviluppare queste tematiche, al terzo anno trattando il tema delle periferie, abbiamo trovato la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento con il quale realizziamo il nostro calendario di appuntamenti, anche grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

### In cosa consiste la vostra proposta?

Coinvolgiamo esperti a livello locale, nazionale e internazionale chiedendo loro di intervenire sul tema scelto, affinché tutta la cittadinanza possa avere l'opportunità di approfondire alcuni aspetti di argomenti per noi importanti e di aprire un dialogo. Lo scorso anno, ad esempio, abbiamo aperto una bella finestra sul legame tra Trento e l'Adige, il fiume, facendo scoprire come nel tempo questo dialogo sia andato spezzandosi.

### Come mai quest'anno la scelta è caduta sul rapporto tra Trento e le sue montagne?

La città non può prescindere

dal territorio che la circonda. In modo particolare questo rapporto è indissolubile nella città di Trento, aperta nella sua direttrice nord-sud, ma materialmente chiusa nell'asse est-ovest dove è necessario percorrere delle gallerie se si proviene dalla Valsugana o dalla Valle dei Laghi.

### E cosa avete notato, che riflessione proponete?

Come per il fiume, anche il rapporto tra cittadino e montagna della città è mutato negli ultimi decenni. Se si pensa solo alle infrastrutture, all'urbanizzazione del fondovalle, all'attrazione dei trentini verso altre montagne con maggiori elementi di divertimento "urbano", si capisce



2





come il rapporto tra i cittadini e i turisti e le montagne che circondano la città sia ben diverso da quello che si vede nelle vecchie foto. La chiarezza con cui questo diverso dialogo si palesa in semplici scatti della domenica è uno spunto di riflessione che non necessita di spiegazioni: basta guardare. Per questo proporranno una mostra storica. Ci sarà poi una mostra di fotografi contemporanei trentini e una di cartoline storiche con immagini straordinarie affiancate a versi di grandi autori.

**Ma, oltre alle mostre cosa ci avete preparato?**

Ci saranno dieci incontri con esperti a vario titolo di monta-

**27 novembre  
al Palazzo  
della Regione  
in programma  
il forum  
internazionale**

gna i quali proporranno diversi spunti per valutare l'incidenza sulla società trentina del paesaggio che circonda il capoluogo. Ad aprire la riflessione sarà Wu Ming 2, secondo scrittore del gruppo *Wu Ming foundation*, movimento letterario in controtendenza rispetto agli obiettivi di celebrità personale. Tra gli altri interventi, Armin Linke presenterà il suo lungometraggio artistico "Alpes", tra documentario antropologico e cinearte.

E le pellicole saranno protagoniste anche nella serata curata dal Trentofilmfestival con la proiezione di "Il motore della città" di Andrea Fenoglio e di altri documentari tematici. A chiudere la manifestazione con il botto sarà una serata con lo scalatore altoatesino Reinhold Messner, al quale è affidato il compito di stravolgere la prospettiva della vista della montagna da sotto in su proposta in tutti gli altri interventi.

**E cosa ci si deve aspettare dal forum in programma il 27 novembre tra le 10 e le 18 al Palazzo della Regione?**

Si tratta di un appuntamento veramente interessante in cui il tema della rassegna verrà sviscerato da diversi punti di vista trattati da personaggi di alto livello. Tra tutti credo meriti una citazione speciale Jürg Conzett, ingegnere elvetico che ha lavorato alla realizzazione del padiglione della Svizzera alla Biennale di architettura e che ha realizzato un importante lavoro sui ponti e il loro rapporto con l'ambiente. Si tratta di un appuntamento speciale, al quale teniamo molto. Abbiamo chiesto ai nostri relatori di usare un linguaggio chiaro perché sia fruibile a tutta la cittadinanza. Inoltre, ci sarà l'intervento del coro della Sosat aperto da una riflessione sulle canzoni di montagna di Andrea Zanotti.

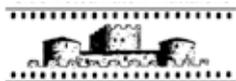


1. Autore ignoto, *Cima Paganella, faro votivo dedicato a Cesare Battisti, 1936, Archivio Fondazione Museo Storico del Trentino.*

2. Giovanni Pedrotti, *Dalle Laste, 1905, Archivio Fotografico Storico Soprintendenza per i Beni Storico-artistici della Provincia autonoma di Trento.*

3. F.lli. Pedrotti, *Monte Bondone, 1940-50, Archivio Fotografico Storico Soprintendenza per i Beni Storico-artistici della Provincia autonoma di Trento.*

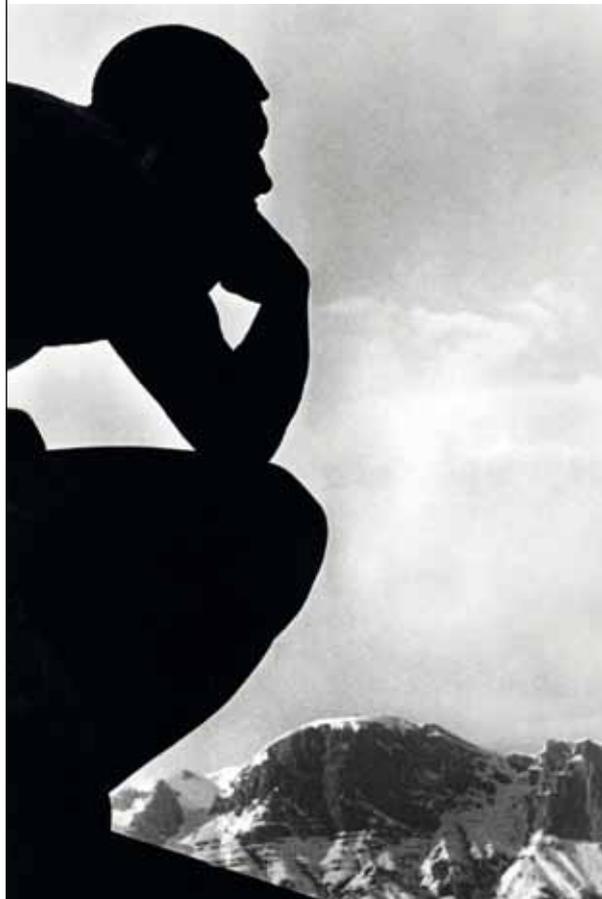
4. Autore ignoto, *Piedicastello, 1920-25 Archivio Fotografico Storico Soprintendenza per i Beni Storico-artistici della Provincia autonoma di Trento.*



Club Fotoamatori Mattarello



Provincia autonoma di Trento  
Assessorato alla Cultura



# La montagna da sotto: dialoghi tra città e montagna

Trento  
12.11-14.12.2010



[www.fotoamatorimattarello.info](http://www.fotoamatorimattarello.info)  
[www.trentinocultura.net](http://www.trentinocultura.net)

## Incontri

**12.11** - Biblioteca comunale di Trento  
Sala affreschi, ore 17.30

### Wu Ming 2

*Dove finisce la città? Un'indagine a passo d'uomo sulle mutazioni del paesaggio*

**16.11** - Biblioteca comunale di Trento  
Sala affreschi, ore 17.30

### Giovanni Salvotti De Bindis

*La montagna: caduta degli stili e dialettica delle differenze*

**22.11** - Biblioteca comunale di Trento  
Sala affreschi, ore 17.30

### Armin Linke

*Alpes*

Interviene **Andrea Viliani**

**23.11** - Trento, Sala conferenze Fondazione Caritro, via Calepina 1, ore 20.30

### Fiorenzo Degasperis

*Pregare la terra, guardare il cielo. Devozione, riti e ritmi tra urbanità e montagna*

**25.11** - Trento, Sala di Rappresentanza Palazzo della Regione, ore 20.30

### Emanuela Renzetti, Davide Morelli

*Ecomuseo dell'Argentario  
La montagna in città. Dialoghi sulla traccia del film "La pietra di Trento"*

**29.11** - Biblioteca comunale di Trento  
Sala affreschi, ore 17.30

### Accademia della Montagna del Trentino Dall'ambiente di prossimità all'identità territoriale

Intervengono **Franco De Battaglia, Marcella Morandini, Stefano Andreotti**

**30.11** - Trento, Sala Grande della Fondazione Bruno Kessler, via S.Croce 77, ore 20.30

### TrentoFilmfestival

*Il motore delle città* di **Andrea Fenoglio, Diego Mometti** presenta il film **Sergio Fant**

**02.12** - Mattarello, Sala Polivalente A. Perini, Centro S. Vigilio, ore 20.30

### Rolando Larcher

in collaborazione con SAT Mattarello  
*Verticalità nei dintorni cittadini*

**06.12** - Mattarello - Sala Polivalente A. Perini, Centro S. Vigilio, ore 20.30

### Stefano Mayr

in collaborazione con SAT Mattarello  
*La Vigolana fra natura e storia*

**14.12** - Trento, Teatro Sociale, ore 20.00

### Reinhold Messner

intervistato da

### Marco Onida, Luigi Zanzi, Sandro Filippini

*La città e le sue montagne: alla ricerca di un dialogo*

## Forum

**27.11** Trento, Sala di Rappresentanza Palazzo della Regione, 10.00-18.00

### Leonardo Bizzaro

*Uno sguardo dalla pianura. Dal panorama di de Saussure alla minoranza arrampicante*

### Christian Arnoldi

*Panorami alpini. Configurazioni spaziali d'alta quota*

### Giovanni Marzari

*Acropoli alpina 1938-1943*

### Marco Pogacnik

*Alpine Architektur. Le Alpi e il loro autore*

### Fabrizio Bartaletti

*Le città alpine come città di montagna e come nodi della rete urbana nazionale ed europea*

### Andrea Zanotti - Coro Trentino SOSAT

*La montagna condivisa*

### Annibale Salsa

*Il rapporto città-montagna. Trasformazioni e riposizionamenti fra prossimità domestica e prossimità esotica*

### Jürg Conzett

*Paesaggio e manufatti*

## Mostre

**21.11 - 12.12**

Trento, Sala Foyer Centro Servizi Culturali S.Chiera

Inaugurazione domenica 21 novembre, ore 10.30

Orari di apertura  
lunedì/venerdì 15.00-19.00  
sabato/domenica 10.00-19.00  
mercoledì 8 dicembre 10.00-19.00

### Montagne di città.

#### Fotografia e memoria

#### Rilievi [urbani]

Fotografie di  
*Gianluca Benacchio, Andrea Bombardelli, Paolo Bosetti, Claudio De Ruvo, Lucia Gennari, Marco Perini, Stefano Rubini, Marino Trentini*

#### Indagini alpine

Fotografie di *Giulio Malfer*

**22 - 26.11**

Biblioteca comunale di Trento  
Sede di Gardolo

### "Oh, portami lassù, lassù fra i monti"

*Mostra di cartoline*

**02 - 14.12**

Biblioteca comunale di Trento  
Sedi di Argentario e Mattarello

### "Lascia che parli il vento"

*Mostra bibliografica sui monti e le città*

Con il contributo di



Comune di Trento



BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO



Accademia della Montagna del Trentino



Trento Film Festival



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

# Il ricercatore ascolta

## Università, FBK e il respiro della torre

Alessandra Saletti

“**I**l respiro della torre”: potrebbe essere il titolo di un romanzo in stile gotico o un film ispirato a qualche leggenda medievale. In realtà si tratta del tema di un serio e accurato progetto di ricerca condotto da ricercatori di Università e Fondazione Bruno Kessler, che rileva e studia fra le altre cose gli impercettibili movimenti di contrazione ed espansione, determinati dalle variazioni di temperatura, della Torre dell'Aquila.

La torre, che chiude a sud-est il complesso del Castello del Buonconsiglio – simbolo della città di Trento – ospita uno dei cicli pittorici di soggetto non religioso più preziosi dell'arte tardo medioevale a livello europeo. Mèta ogni anno di migliaia di visitatori, il “ciclo dei mesi” attribuito al Maestro Venceslao di Boemia risale ai primi anni del 1400 e raffigura l'alternarsi delle stagioni tra gli svaghi dei nobili e le fatiche dei contadini dei campi. Per la ricchezza di dettagli e la qualità artistica questi affreschi rappresentano un documento di inestimabile valore per ricostruire uno spaccato della situazione economica, sociale e politica del Trentino fra la fine del Trecento e l'inizio del secolo successivo, che merita quindi la massima protezione dagli agenti atmosferici e un costante monitoraggio.

Tale impegno, cofinanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca come Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale, è frutto della stretta collabora-



**31 metri di altezza per registrare le vibrazioni ad ogni livello**



zione tra i dipartimenti di Ingegneria Meccanica e Strutturale (DIMS - Paolo Zanon e Daniele Zonta) e di Ingegneria e Scienza dell'Informazione (DISI - Gian Pietro Picco) dell'Università di Trento con l'unità Embedded Systems

della Fondazione Bruno Kessler (Amy Murphy) e con TRETTEC S.r.l. (Michele Corrà), spin off dell'ateneo. Naturalmente è stata fondamentale la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e insieme a quella del Museo Castello del Buonconsiglio.

Da più di un anno i ricercatori monitorano il comportamento strutturale della torre, utilizzando una rete di sofisticati sensori senza fili per rilevare ogni minima vibrazione, deformazione e variazione di temperatura che possa compromettere la struttura e, di conseguenza, gli affreschi. In particolare, accelerometri triassiali registrano le vibrazioni ad ogni livello, dalla base, su fino ai 31 metri di altezza della torre. Il rilevamento delle deformazioni è affidato invece a innovativi sensori a fibre ottiche sviluppati dall'Università (Giovanni Soncini). Tutti i dati raccolti vengono trasmessi dai sensori stessi in tempo reale, utilizzando software e protocolli di comunicazione

Castello del Buonconsiglio, Monumenti e collezioni provinciali, Trento ©.

progettati dai ricercatori del DISI e di FBK appositamente per questa applicazione. La mole di dati raccolti è notevole: ad esempio i sensori di vibrazione generano fino a 12.000 campioni in un solo minuto (i nodi sensori sono di ridotte dimensioni e alimentati a batteria la cui durata è superiore a un anno). La pubblicazione, l'elaborazione e l'archiviazione dei dati via Internet permette ai ricercatori di lavorare a distanza e di rendere le informazioni disponibili anche ad un pubblico più vasto.

Il progetto ha preso il via sulla base di un suggerimento della Soprintendenza: da molti anni si discute la possibilità di risolvere il problema del traffico attorno alla zona del Castello del Buonconsiglio realizzando un tunnel stradale sotterraneo. Ma la sua realizzazione è stata più volte rimandata anche a causa del timore che questo intervento potesse causare cedimenti delle fondazioni della torre il cui stato, oggi, è in buona salute.

La portata del progetto va comunque al di là del semplice caso studio in quanto mira a dimostrare la fattibilità di un nuovo approccio alla conservazione degli edifici storici, basato sulla conoscenza e sull'uso delle nuove tecnologie. Torre Aquila diventa quindi un progetto pilota che si auspica venga esteso al patrimonio monumentale provinciale e nazionale così come alle costruzioni e infrastrutture civili.

<http://d3s.disi.unitn.it/projects/torreaquila>



# Il Report della Fondazione

## Le cifre di una crescita che continua

La prima presentazione pubblica del Report 2009, ospitata lo scorso ottobre nella Sala Aurora di Palazzo Trentini a Trento, ha rappresentato un'occasione per esporre le principali attività svolte nel corso dell'anno dalla Fondazione Bruno Kessler, realtà che con oltre 350 ricercatrici e ricercatori opera sia nel campo scientifico-tecnologico che umanistico.

«Il Report segna un punto di svolta – ha spiegato il presidente della FBK Andrea Zannotti, dopo l'introduzione del presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, Giovanni Kessler – e testimonia una fase che abbiamo vissuto dal 2007 fino ad ora in termini di riposizionamento della ricerca e di crescita del territorio. La Fondazione ha interpretato il proprio ruolo con un doppio regi-

stro: da un lato ponendosi su un livello alto della ricerca e, nello stesso tempo, cercando la maniera più utile per restituire alla comunità il proprio investimento. Per quel che riguarda la capacità di autofinanziamento, nel 2006 avevamo 7.9 milioni di euro, nel 2009 siamo arrivati a 13.4. Sempre nel 2006 avevamo cinque o sei progetti con le imprese locali, oggi ci sono 54 richieste di collaborazione. Questo testimonia un riacqui-

stato rapporto con il territorio. Una peculiarità della Fondazione, inoltre, è che raccoglie sotto lo stesso tetto saperi diversi. Per questo passaggio di civiltà che stiamo vivendo, in cui l'uomo ha a disposizione mezzi sempre più potenti, non si ha solo bisogno della velocità delle tec-



## Il sogno (avverato) di Filippo

### A 11 anni passa una settimana alla FBK

Viviana Lupi



«Grazie», dice Filippo Miserochi mentre la presidente della giuria, la regista Katia Bernardi, lo sta premiando con una menzione d'onore per il video *I love Research* realizzato nell'ambito del concorso *Science is in the air*. Fra i partecipanti è l'unico ragazzino ad avere ottenuto questo riconoscimento e in sala scoppia l'applauso.

È il 24 settembre 2010 e siamo nel Palazzo della Provincia autonoma di Trento. Al tavolo, per un dibattito sulla comunicazione della ricerca, moderato dal giornalista Luca De Biase, ci sono il presidente Lorenzo Dellai e i rappresentanti delle maggiori istituzioni di ricerca del Trentino. Fra poco andrà in scena "La Notte dei Ricercatori", un evento promosso dalla Commissione europea per avvicinare le persone al mondo della scienza e organizzato a Trento dalla Fondazione Bruno Kessler, dall'Università degli Studi di Trento, dalla Fondazione Edmund Mach e dal Museo Tridentino di Scienze Naturali. Il ricco programma delle attività prevede che durante tutta la serata adulti e bambini possano entrare nei laboratori, fare domande direttamente agli scienziati, vedere in anteprima nuovi



prototipi tecnologici, partecipare a esperimenti e visite guidate, ma anche a giochi, merende e caffè scientifici.

«Grazie – prosegue Filippo che ha 11 anni e viene da Riva del Garda – ma come premio avrei preferito un soggiorno». Il pubblico ride. Ma Filippo, dopo una pausa prosegue e dice tutto d'un fiato: «Un soggiorno di una settimana alla Fondazione Bruno Kessler».

La frase è di quelle che ribaltano la prospettiva e che riscoprono il senso. Un senso già esistente ma rimasto un po' ammantato dai mesi di lavoro serviti per organizzare "La Notte dei Ricercatori". Ora però il significato riemerge in tutta la propria chiarezza, grazie a Filippo. Ecco perché si organizza questo evento. Ecco perché decine di ricercatori aprono i propri laboratori e rispondono alle domande



no-scienze ma anche dei saperi umanistici. Noi abbiamo la fortuna di avere entrambe queste dimensioni».

«Per quanto riguarda l'eccellenza scientifica – ha sottolineato il segretario generale della Fondazione Andrea Simoni – siamo riusciti quasi a raddoppiare la nostra produzione scientifica nel giro di due anni e, negli ultimi 18 mesi, a lanciare ben sette nuove aziende sul territorio, partite da iniziative di ricerca e tecnologie sviluppate in Fondazione. Con queste siamo anche riusciti ad attrarre investimenti da fuori

Trentino. In generale i risultati del 2009 dimostrano che la prima parte di questa sfida, in cui forse tanti non credevano, è stata vinta. Questo è stato possibile anche grazie al fatto che in Fondazione si è costituita una vera squadra, a partire dai ricercatori senior che hanno motivato anche tutti gli altri».

Suddiviso in fascicoli, il Report comprende una sezione dedicata alla presentazione istituzionale della Fondazione e altre cinque unità, una per ogni Centro di ricerca che la costituisce: il Centro Materiali

**54 richieste di collaborazione pervenute da parte delle aziende locali**

e Microsistemi; il Centro per le Tecnologie dell'Informazione; il Centro Europeo di Studi teorici in Fisica nucleare; il Centro per gli Studi storici italo-germanici; il Centro per le Scienze religiose.

Dalla lettura del bilancio emerge che il 77,7% del totale, pari a 42.705.000 euro, è direttamente destinato all'attività di ricerca, se si esclude la posta dei ricavi contabilizzati a copertura dei costi ITC (Istituto



del pubblico. Ecco perché siamo qui per un dibattito sulla comunicazione della ricerca.

«Sarai nostro ospite per una settimana alla Fondazione Bruno Kessler», esclama dal pubblico il segretario generale FBK Andrea Simoni.

Detto, fatto. La promessa è stata mantenuta e Filippo in ottobre è stato invitato alla Fondazione. Dopo aver valutato le preferenze di Filippo, è stato costruito un percorso fra i laboratori del Centro Materiali e Microsistemi che prevedeva la presenza del ragazzino a giorni alterni, fra le 14.30 e le 17.00 del pomeriggio. Durante questa esperienza Filippo, accompagnato dal papà Andrea Miserocchi, ha potuto realizzare il proprio sogno e visitare i laboratori della FBK direttamente con gli scienziati.

In particolare, dopo il benvenuto da parte di Andrea Simoni e le informazioni sulla sicurezza nei laboratori del responsabile Roberto Dalla Costa, Filippo è stato guidato dai ricercatori Amos Collini, Lorenza Ferrario e Francesco Fiorella per la visita alla "Camera Pulita" e agli altri laboratori di Microtecnologie (MTLab), dove nascono ogni anno oltre un milione di microchip. Qui ha potuto eseguire misure accurate sui pannelli fotovoltaici innovativi in sviluppo presso i laboratori, utilizzando un'apparecchiatura che simula la radiazione solare. Al termine di questa esperienza, Filippo ha ricevuto un piccolo pannello solare



innovativo, realizzato utilizzando la tecnologia a concentrazione e sviluppato dalla FBK su richiesta dell'azienda OPTO-I. Nel settore "Testing Automatico" Filippo ha potuto seguire per intero la fase di programmazione di un test complesso realizzato su una fetta di silicio e alla fine ne ha ricevuta una in omaggio, del tutto simile a quelle prodotte per il sensore ALICE e tuttora utilizzate per gli esperimenti al CERN di Ginevra.

I ricercatori Cecilia Pederzoli, Cristina Potrich, Laura Pasquardini e Lorenzo Lunelli hanno condotto Filippo nel laboratorio di Scienze Biomolecolari ed Interfacce, e qui Filippo, fra microscopi e altre apparecchiature, ha potuto avere una visione su come si lavorano i materiali per applicazioni in ambito biomedicale.

Con i ricercatori David Stoppa e Marco De Nicola, Filippo ha infine esplorato i laboratori SOI (Sensori Ottici Integrati) per sapere come si progettano i microchip e alcuni sistemi di visione digitale del futuro, fra cui le telecamere 3D. In particolare, Filippo ha costruito un circuito elettronico per pilotare un LED che poi, insieme a un quaderno con gli schemi elettrici, ha potuto portare a casa per ricordo.

A Filippo, che nel suo video dichiarava di voler fare il ricercatore a Trento, al termine dell'esperienza alla FBK è stato chiesto se fosse ancora di quest'idea: «Sì, assolutamente – ha risposto – anzi, adesso ancora di più».

Trentino di Cultura) e riferibili alla chiusura del programma di investimenti intrapresi dallo stesso Ente pubblico (3.740.000 euro). La restante quota del 22,3% copre i costi delle attività di supporto della ricerca, di funzionamento degli edifici e delle strutture e i costi amministrativi. Il bilancio presenta inoltre un valore di ricavi mai riscontrato nel passato (anche considerando la lunga storia dell'ITC), pari a 13.061.000 euro. Il valore di autofinanziamento espresso dal comparto scientifico-tecnologico si attesta al 51%.

Dal punto di vista della



ricerca, come si legge nel Report, nel 2009 sono aumentate le produzioni scientifiche ad alto fattore di impatto e la Fondazione ha rafforzato il proprio ruolo di rilievo nel panorama internazionale. Fra i tanti esempi si ricorda il risultato ottenuto con l'ingresso, insieme al sistema trentino dell'Alta Formazione e Ricerca, nell'Isti-

tuto europeo per la tecnologia (EIT), relativamente al settore delle Ict (tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

Il 2009 è stato un anno caratterizzato anche dalla crescita percentuale delle commesse e dei progetti di ricerca di provenienza industriale e dal rafforzamento del ruolo di congiunzione fra la ricerca e il mondo delle imprese, anche attraverso la forte leva del trasferimento tecnologico. Parimenti è stata avviata una generale riorganizzazione del Polo umanistico, relativamente al Centro per gli Studi storici italo-germanici e al Centro per le Scienze Religiose.

L'appuntamento a Palazzo Trentini è poi proseguito con l'inaugurazione di "Chi ricerca

**Una delle tecnologie innovative sviluppata dalla FBK.**

trova", l'esposizione degli scatti fotografici di Carlo Baroni, realizzati presso i laboratori e gli altri luoghi della ricerca FBK e compresi nel materiale iconografico del Report.

**Il Report 2009 della Fondazione Bruno Kessler in formato digitale è consultabile al link:**

<http://www.fbk.eu/it/presentazione-report-09>

**Le immagini digitali della mostra fotografica si possono trovare nel questo link:**

<http://art.fbk.eu/image/tid/7>



## Intervista a Filippo

*In occasione del suo secondo giorno alla FBK, chiedo a Filippo Miserocchi come è nata la sua passione per la ricerca.*

**Filippo, nel video che hai realizzato per il concorso "Science is in the air" appare ogni tanto un foglio con scritti i tuoi pensieri e a un certo punto si legge: "Mi piacerebbe fare il ricercatore a Trento". Quando ti è venuta questa idea?**

Quando sono andato alla FBK la prima volta, nel 2009, durante la "Notte dei Ricercatori".

**La FBK era come te l'aspettavi?**

Sì, piena di cose nuove che non avevo mai visto. C'è anche la "Camera Pulita". Prima le camere pulite le avevo viste solo su dei libri che descrivono come vengono costruiti i razzi.

**Cos'altro ti era piaciuto in questo centro di ricerca?**

I corridoi in cui ogni due metri ci sono cose nuove, come le fotocamere 3D, e cose che magari non noti ma che, quando arriva un ricercatore e te le spiega, capisci cosa sono e che sono importanti.

**Cosa significa per te fare ricerca?**

Studiare su dei fenomeni e trovare perché si verificano. Inventare nuove tecnologie per facilitare la vita.

**In che settore vorresti portare avanti il tuo lavoro?**

In quello delle microtecnologie (un ricercatore mi ha detto che non si chiamano nanotecnologie).

**In particolare, cosa ti piacerebbe realizzare?**

Di tutto.

*Si capisce che Filippo non è qui per giocare. Lo si vede dalla concentrazione con cui affronta ogni cosa. Ma la domanda gliela faccio lo stesso, per tutti coloro che non hanno potuto vedere con i propri occhi.*

**Filippo, se qualcuno leggendo questa intervista, per il fatto che hai 11 anni, pensasse che stai solo giocando, cosa risponderesti?**

Che non è vero e che mi interessa veramente questa cosa. Che già faccio piccole cose a casa e che spero un giorno di trovare lavoro qua.



**Nel frattempo, a scuola, quali materie ti piacciono?**

Scienze, tecnologie e musica.

*Passano i giorni e, una volta completato l'intero programma alla Fondazione Bruno Kessler, chiedo a Filippo com'è andata.*

**Filippo, come è stata la tua esperienza alla FBK?**

È stata bellissima, sono stati tutti molto gentili con me. È stato tutto bellissimo e molto interessante e i ricercatori erano molto chiari e simpatici. Mi hanno anche fatto delle belle sorprese.

**Sei sempre convinto di voler fare il ricercatore?**

Sì, assolutamente. Anzi, adesso ancora di più.

**Ciao Filippo e che ogni tuo desiderio si possa avverare!**

# L'arte francescana

## Umbria, mostra "made in Trentino"

Francesco Suomela Girardi

È il luogo sacro per eccellenza della spiritualità francescana, il "tesoro" della basilica di S. Maria degli Angeli presso Assisi.

"Va' e ripara la mia chiesa", aveva sussurrato un giorno a Francesco una voce, durante la preghiera davanti al Crocifisso di San Damiano.

La cappella della Porziuncola, dal nome di questo lembo di terra già dei Benedettini al Subasio, divenne da allora il primo tempio in *spiritu et littera* dei Frati Minori. Fu inglobata, per volontà di papa Pio V, il vecchio inquisitore lombardo, nella monumentale teca del santuario che Galeazzo Alessi progettò per conservarvi anche le altre due principali "reliquie" del Poverello: il Transito, dove in punto di morte, secondo la *Legenda antiqua perusina* e lo *Speculum perfectionis*, furono composti gli ultimi versi del *Cantico delle Creature* e la Cappella delle Rose, il piccolo oratorio sui resti del pulpito da cui fu annunciata l'"Indulgenza della Porziuncola".

Quest'anno il compito di alimentare la lampada votiva antistante la tomba del Patrono d'Italia è stato affidato alla Regione Trentino Alto Adige. Di qui l'iniziativa di una piccola mostra d'arte antica di tema francescano, organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Storico Artistici della Provincia di Trento e allestita nella sala dell'Annunziata del museo che da quasi un secolo occupa i locali superstiti dell'antico convento. Dipinti, soprattutto, ma ancheoreficerie e rare opere a stampa provenienti dalle principali istituzioni museali del Trentino e dalla Quadreria dei Cappuccini della Provincia di Santa Croce.

È proprio dei Cappuccini di Rovereto una delle più belle tele esposte: si tratta del *San Francesco in adorazione del Crocifisso* di Fra Semplice da Verona (Verona, 1589 ca.-1654), da ascrivere ai vertici del catalogo di questo artista girovago, attivo per i conventi e le chiese del suo Ordine, ma anche per le corti di Parma e di Mantova, e da un decennio oggetto di un'importante rivalutazione

critica. Se cronologicamente questa silloge di iconografia francescana ci porta dal prezioso olio su rame tardo-manierista del fiammingo Denijs Calvaert (*Matrimonio mistico di santa Caterina d'Alessandria e i santi Giovannino, Anna e Francesco*, 1585-1590) a una prova "minore" del rivano Giuseppe Craffonara (1790-1837), con una netta prevalenza di autori settecenteschi, dal punto di vista della cultura artistica gli *exempla* raccolti documentano la specificità di una regione di confine come la nostra, dove per secoli specialmente le influenze venete e quelle provenienti dalle aree germanofone hanno cercato una sintesi sul piano formale, specificità peraltro testimoniata anche da alcune tendenze del collezionismo ottocentesco.

Tra i quadri esposti, una citazione particolare merita l'inedito *San Francesco penitente* (1750 ca.) della Pinacoteca della Magnifica Comunità di Fiemme, già attribuito a Francesco Unterperger e ora ricondotto al notevole pittore austriaco Franz Sigrist, in particolare per gli accenti fortemente patetici del soggetto, quasi "espressionisti".

La devozione a san Francesco è attestata anche in rilievo e a traforo nei calici e nelle croci astili, tutti del XVIII secolo, provenienti dalla sezione di Villa Lagarina del Museo Diocesano e da alcune parrocchie del territorio trentino (Cavalese, Caldes, Vallarsa). Manufatti di provenienza veneziana, napoletana, trentina e da Augsburg, a riprova della grande vivacità del mercato della suppellettile ecclesiastica tra Sei e Settecento, che annovera pure alcune produzioni di argentieri locali, fino a poco tempo fa quasi del tutto ignote.

Bellissime, infine, le due edizioni veneziane di un antifonario francescano (1504) e di un salterio corale (1572), oggi appartenenti a quell'*unicum* che è la Biblioteca musicale Laurence K. J. Feininger. Si tratta di veri capolavori dell'arte tipografica del Cinque-



UN CAPOLAVORO PER SAN FRANCESCO.  
IL POVERELLO DI ASSISI NELL'ARTE TARENTINA

A cura della Soprintendenza per i Beni Storico Artistici della Provincia autonoma di Trento

Assisi, Museo della Basilica Papale di S. Maria degli Angeli in Porziuncola: fino al 5 dicembre

Trento, Torre Vanga: metà dicembre (data da definire) – 31 gennaio



Pietro Faccini, *San Francesco in meditazione*, 1590 ca., Vigo di Ton, Castel Thun.  
In alto: Fra Semplice da Verona, *San Francesco in adorazione del Crocifisso*, 1621-1622, Rovereto, convento dei frati Cappuccini.

cento – in entrambi il canto è preceduto da una xilografia raffigurante *San Francesco che riceve le stigmate* – testimonianza indiretta della grande diffusione in Europa degli Uffici ritmici (opere liturgiche con testo versificato e rimato).

È notizia di questi giorni che dopo Assisi la mostra verrà nuovamente allestita dalla metà di dicembre, fino alla fine di gennaio 2011, negli spazi espositivi di Torre Vanga a Trento. L'appuntamento, da non perdere, sarà anche l'occasione per ammirare il recente acquisto alle collezioni provinciali del Buonconsiglio di un'inedita *Adorazione dei pastori* di Pietro Ricchi (1606-1675), dipinto di grandi dimensioni e tra le opere più felici del maestro lucchese.

# I colori dell'Armenia

## Dal pittore di Riva al console onorario di Arco

**Federica Mormando**

Voci dall'Armenia giungono spesso in Trentino: da Antonia Arslan, nella luce dei suoi personaggi veri, ad Araik Bartikian, con il piccolo duduk che sveglia le "ottave interiori", i suoni ancestrali dentro ognuno di noi. Ma vivono in Trentino, pur non essendo come a Roma, Milano, Venezia in una comunità organizzata; sono persone di origine armena che portano nel loro lavoro l'eco dell'antica cultura. L'armeno probabilmente più conosciuto è il Marzemino, di cui gli esperti hanno rintracciato "la madre", che sarebbe al sicuro nel chiostro della chiesa di San Lazzaro degli Armeni a Venezia. Dal Caucaso alla fertile valle dell'Adige, con una tappa in laguna, come tanti esuli sopravvissuti.

Nasce invece a Sivas, città turca nel centro dell'Anatolia, Garabet Demircian, a Venezia sedicenne con una borsa di studio per la scuola armena e poi per l'Accademia di belle arti. Ora è a Riva del Garda, dove la moglie ha una cattedra di storia dell'arte.

Uomo complesso, coltissimo, riservato, Demircian ha fatto della pittura e della ricerca del colore il centro della vita. Allievo di Virgilio Guidi, di cui ha amato lo sfiorare da lontano l'azzurro del cielo, ha studiato antiche tecniche pittoriche: usa solo polveri pigmenti ed erbe d'oriente, l'uovo come collante, studia ricette di pittori lontani nello spazio e nel tempo, inventa alchimie chiuso nel suo studio. Demircian vive la pit-

tura come ricerca pura, mai ha mosso nulla per propagandarsi, mai ha neppure stilato un catalogo, promessogli ora da Adriana Ros, che ha organizzato la sua ultima mostra a Verona. Fu Virgilio Guidi a sostenerlo e a presentarne una serie di personali in varie città: Firenze, Venezia, Bologna. Nelle sue opere il ricordo della sua terra lontana, dove non è tornato mai, è rarefatto e reso essenziale da una memoria senza speranza: cavalli, alberi, linee di terra. In un quadro un grande cespuglio di fronte al mare di cui riflette la luce rappresenta l'artista, autoritratto insolito. L'oro delle icone orientali, che simboleggia il tempo di Dio, si trasforma nella pittura di Demircian in azzurro, negli azzurri solo suoi, lanciati e fermi in assenza di tempo: un'espansione del tempo dell'anima a raccogliere la vita e purificarla, reale oltre il

**In alto: Pietro Kuciukian, Console onorario della Repubblica di Armenia in Italia.**

**Sotto: Garabet Demircian con uno dei suoi quadri.**



**1915** è l'anno segnato dal genocidio perpetrato dai Giovani Turchi

reale. Vero artista, il suo tocco è personalissimo, pur partendo da una ricerca contemporanea, una sorta di semiastrattismo, esprime in linee di soggetti semplici l'eterno umano, in opere di cui nulla è a caso.

Questo pittore di poche incisive parole, rese purtroppo ora ancor più rade dal Parkinson, ha raggiunto una purezza di stile in armonia col suo modo di vivere, riservatissimo, chiuso nella tensione di raggiungere e imprimere sulla tela l'incorrotto incorruttibile.

Demircian, suonava il violino. Suo figlio ha la cattedra di violino al conservatorio Bonporti di Riva. Daniel Demirci, cognome italianizzato, ha ereditato dal padre la riservatezza. Ma non la lingua armena: come parecchie persone di origine armena, di terza generazione, non ha studiato la splendida e complessa lingua degli avi, divisa ora in orientale e occidentale, ed è assolutamente italiano. Ma l'identità armena è fatta di cultura antichissima e trasmessa con la forza del-





la sopravvivenza. Per questo Demirci suona spesso i canti armeni, che come i cieli di suo padre tendono all'infinito universale, e ne interpreta anche col suo quartetto le contaminazioni jazzistiche, nuova vita delle musiche di allora.

Ad Arco di Trento è nato Pietro Kuciukian, l'attuale Console onorario della Repubblica di Armenia in Italia e titolare dell'ufficio consolare di Milano, un uomo di straordinario spessore e vigore, che ha saputo e sa essere, oltre che medico, scrittore, coraggioso e forte difensore della tradizione e dei diritti armeni e universali. Suo padre venne in Italia da Istanbul nel 1915, durante il genocidio degli armeni perpetrato dai Giovani Turchi. Membri della famiglia armena sono stati salvati grazie a un amico turco che dirottava i massacratori curdi inferociti,

sperginando che lì non abitava nessun armeno. Il racconto di questo slancio eroico è alla base della ricerca dei giusti di Kuciukian, che ha fondato, con Gabriele Nissim, il Comitato per la Foresta mondiale dei Giusti (molto interessante il sito [www.gariwo.net](http://www.gariwo.net)): un albero piantato per ogni giusto riconosciuto. «Il giusto, di fronte alla vittima, trova dentro di sé la motivazione al suo agire, a differenza dell'eroe o del santo, protagonisti di un progetto di vita sostenuto da un ideale». Come il padre, Pietro Kuciukian ha studiato al collegio dei Mechitaristi di Venezia dove ha appreso la lingua armena. Al 100% italiano, al 100% armeno, ha girato il mondo alla ricerca delle comunità armeniche disperse: i suoi libri parlano di terre perdute, scomparse e ritrovate. «Mi spinge la convinzione che la condizione dell'uomo sia

quella del viandante. L'identità armena non si è mai radicata su un territorio stabile. Si fonda su una appartenenza culturale, espressa nell'adesione al cristianesimo delle origini, nella creazione della lingua scritta, nella conquista dei diritti umani. Mi ha colpito la forza delle donne, la centralità della famiglia, il valore che gli armeni sino ad oggi danno all'educazione e all'istruzione dei figli, la conservazione della cultura da parte della Chiesa e specialmente il cosmopolitismo, che permette agli armeni di adattarsi alla realtà di ogni Paese dove mettono radici», dichiara in una recente intervista. Il dottor Kuciukian è straordinariamente eclettico, ha perfino progettato una Swm che ha vinto il campionato del mondo nel 1981, con un pilota francese. È sposato con Annamaria Samuelli, di Arco, docente di

**Quadri di Garabet Demircian:** da sinistra, *Cavalli con pioppi*; *Il cespuglio*; *Notturmo*.  
In basso: il monte Ararat in Turchia, un territorio un tempo appartenente all'Armenia.

storia e filosofia molto attiva, che ha organizzato più manifestazioni culturali in Trentino e non solo, fondatrice anch'essa della Foresta dei Giusti.

Kuciukian ha l'aspetto dell'uomo di cultura e di azione armeno: imponente, riservato, il suo animo buono è un tesoro non immediatamente scopribile.

Altri armeni sicuramente vivono in Trentino, ma bisogna cercarli! Una giovane voce allegra compare su Facebook: «Ciao a tutti! Parev zes! Vivo in valle di Fiemme e sto cercando un vestito di ballo armeno per me, qualcuno ha idea dove posso comprarne uno? Shnorjagalem! Grazie mille!» Ho cercato questa ragazza, anche per scoprire se ci sono corsi della loro suggestiva danza, ma invano. A volte, gli armeni, bisogna andarseli proprio a rintracciare, usando la loro stessa tenacia!



# Il sentiero di Buddha

“Di fede in fede”/5:  
Tra credere e scienza della mente parla il monaco Seiun

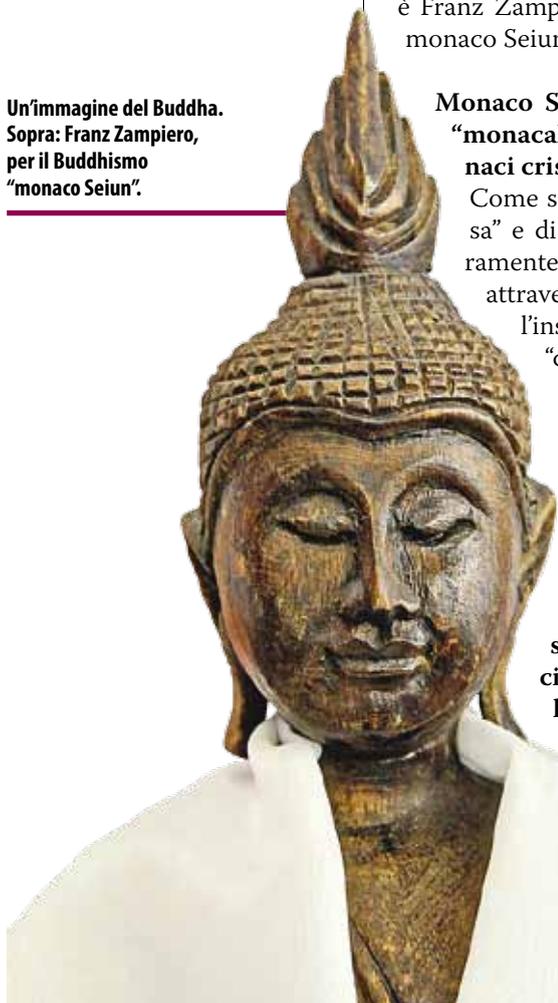
Giovanna Collauto

Fotoservizio: Romano Magrone

**E**voca le mistiche atmosfere dei monasteri tibetani, ma da quelle alture il sentiero del Buddhismo scende nella “valle di lacrime”, tra le sofferenze della gente. Come si racconta del Buddha storico, il principe Siddhartha che nell’India del VI secolo a.C. “scese” dai suoi palazzi fra la gente, ne vide le sofferenze e dedicò il resto della sua vita alla ricerca di una “via” per superarle. E quando la trovò divenne il Buddha, l’“illuminato”: uno stato che secondo il Buddhismo può essere raggiunto anche oggi da chi ne segue gli insegnamenti.

Ma gli insegnamenti del Buddha, raccolti dai discepoli dopo la sua morte, sono ben 84 mila: quali i principali? Quale l’essenza del “credo” buddhista e la sua via maestra per il superamento della sofferenza? E il Buddhismo è una vera religione o piuttosto – come alcuni sostengono – una filosofia di vita? Chiediamo lumi ad uno dei rappresentanti del Buddhismo nel “Tavolo locale delle appartenenze religiose”: il suo nome è Franz Zampiero, ma per il Buddhismo è il monaco Seiun.

Un’immagine del Buddha.  
Sopra: Franz Zampiero,  
per il Buddhismo  
“monaco Seiun”.



**Monaco Seiun, partiamo dal suo stato “monacale”: è simile a quello dei monaci cristiani?**

Come stile di vita, sì. Una vita “virtuosa” e di dedizione, che per noi è interamente dedicata al sentiero buddhista attraverso la meditazione, lo studio, l’insegnamento e le pratiche di “compassione” (che nel Buddhismo significa aspirazione ed impegno personale per la liberazione di tutti gli esseri viventi dalla sofferenza, ovvero per la loro “illuminazione” e conseguente felicità).

**In parole semplici e comprensibili dalle nostre orecchie “occidentali”, come riassumerebbe la sostanza del messaggio buddhista?**

Il Buddhismo cerca di far comprendere che l’uomo ha già in sé la capacità di liberarsi dalla sofferenza. Quindi non all’esterno, ma solo in noi



stessi, potremo trovare la liberazione: attraverso la comprensione della realtà e in particolare del fatto che a determinare le nostre sofferenze – per la legge di causa-effetto – sono innanzitutto i nostri “veleni mentali”, dall’ignoranza agli attaccamenti, all’invidia, all’orgoglio, all’odio... È da qui, da questa presa di coscienza di noi stessi, che inizia l’“illuminazione”.

**C’è chi sostiene che il Buddhismo è più una filosofia che una religione: non è così?**

Può essere anche una filosofia, anzi di fatto lo è. Ma il Buddhismo è ciò che una persona desidera soprattutto per sé, in base alle proprie attitudini, attese, aspirazioni: per me che sono religioso è una “religione”, intesa come “collegamento” con le verità – immanenti e trascendenti – che sono in noi e in tutto l’universo.

**Si parla anche del Buddhismo come “scienza della mente”: in che senso?**

Il Buddhismo è basato sul lavoro della mente, su come essa elabora ciò che ci succede: in questo senso è “scienza della mente”, come conferma anche il fatto che collaborano con noi varie istituzioni di psicologia e neuroscienze. Lo stesso Dalai Lama ha creato, con psicologi e neuroscienziati, una fondazione che ha lo scopo di osservare cosa produce la meditazione nella nostra mente, con risultati che ne confermano vari effetti positivi.

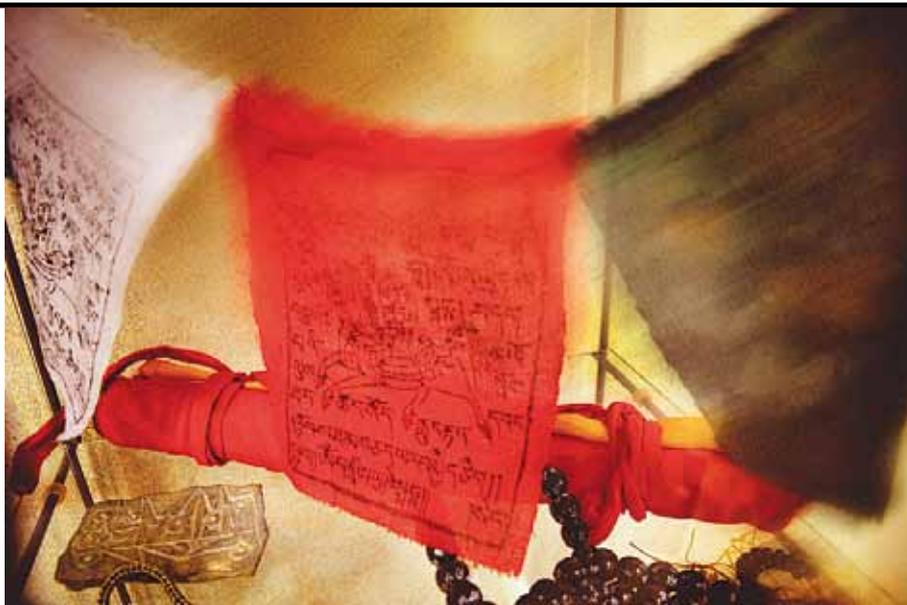
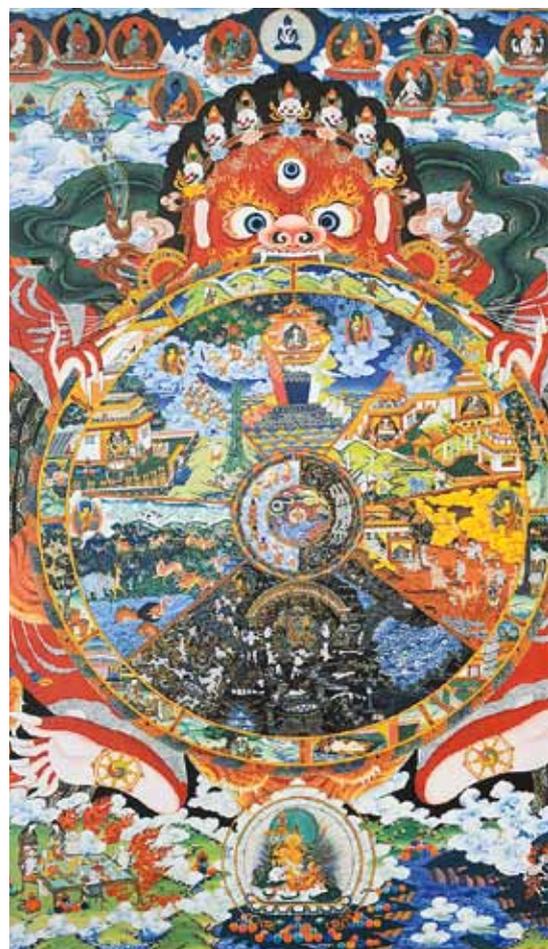
**Degli 84 mila insegnamenti di Buddha, quali sono i primi, i fondamentali?**

Gli insegnamenti basilari sono le “Quattro nobili verità” e l’“Ottuplice sentiero”. La prima “nobile verità” è la consapevolezza della sofferenza; la

seconda è l'analisi della "causa" della sofferenza (che per il Buddhismo dipende sempre da noi, da nostri comportamenti ed azioni precedenti); di conseguenza la terza "nobile verità" è la cessazione della sofferenza attraverso la rimozione della sua causa e la quarta è il "sentiero per la liberazione dalla sofferenza", ovvero l'"Ottuplice sentiero". Quest'ultimo è chiamato così perché si articola in otto comportamenti fondamentali, riassumibili nell'abbandono di tutte le azioni negative del corpo, della parola e della mente, sostituendole con azioni positive.

**E quali sono le principali regole, o "comandamenti", da rispettare?**

Non sono "comandamenti" perché il Buddhismo non impone, ma sono impegni presi liberamente. Quelli comuni a tutte le scuole buddhiste sono cinque: non uccidere, non rubare, non mentire, non praticare attività sessuale scorretta, non assumere sostanze che possono intossicare la mente. Ma chiaramente non è tutto qui:



il sentiero buddhista è molto più articolato ed impegnativo, come si può intuire anche solo dal "numero" degli insegnamenti del Buddha, 84 mila...

**Anche il Buddhismo, come l'Induismo, crede nella reincarnazione: con quale significato nell'ottica buddhista?**

Il Buddhismo crede nella "rinascita" come effetto della continuità della sostanza della mente e del corpo. Il presupposto è che "nulla si crea e nulla si distrugge": se il corpo che abbiamo oggi è nato da un altro corpo, anche la mente deve provenire da una stessa sostanza pre-esistente, da una mente che ci ha preceduto. Per la legge di causa-effetto, ad ogni rinascita corrisponde un grado di sofferenza maggiore o minore a seconda delle azioni compiute nella vita precedente. E ci saranno spinte alla "rinascita" fino a quando la mente non si sarà liberata da tutti i suoi "veleni".

**E alla fine di tutte le sue vite, chiunque – anche oggi e qui in Trentino – potrebbe raggiungere l'"illuminazione" e diventare quindi un "nuovo Buddha"?**

L'"illuminazione" si può raggiungere anche in questa stessa vita, vivendo pienamente gli insegnamenti del Buddha: dall'equanimità al giusto discernimento, dal non attaccamento alla vera comprensione dei fenomeni che ci circondano e ci toccano... Si dice che l'essenza di ogni Buddha è proprio la "consapevolezza": un modo di essere tutt'altro che facile da conquistare e mantenere in ogni momento e situazione della nostra vita e in ogni pensiero, parola ed azione delle nostre giornate, ma nella convinzione di poterlo fare perché le capacità sono dentro di noi.

**Le "bandiere di preghiera": su ogni bandiera è stampato un insegnamento buddhista che, "sventolando", si diffonde ovunque.**

**Sotto: il ciclo delle rinascite rappresentato, in forma di ruota, nelle fauci del Signore della morte ("Yama").**

**DOVE IN TRENTINO**

Il monaco Seiuon ha allestito recentemente in un maso di Cinte Tesino il "Tempio Tenryuzanji", sede di periodici raduni ed incontri di buddisti e simpatizzanti provenienti sia dal Trentino che da altre regioni. Oltre che dal monaco Seiuon, nel "Tavolo locale delle appartenenze religiose" il Buddhismo è rappresentato da Andrea Gerosa, presidente del Centro Vajrapani di Bosentino che da anni opera nella divulgazione e nell'insegnamento del "sentiero" di Buddha anche attraverso corsi e lezioni di tecniche psicologiche, preghiera e meditazione. Altri centri sono a Trento (Tempio Buddhista Zenshinji) e ad Arco (Centro di meditazione Kushi Ling). Per saperne di più sul Buddhismo in generale, su libri da leggere e sui riferimenti locali: Unione buddhista italiana, [www.buddhismo.it](http://www.buddhismo.it); Centro per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, tel. 0461 891319; e-mail: [ecumenismo@diocesitn.it](mailto:ecumenismo@diocesitn.it)



# L'ultimo messaggero

“Di fede in fede”/6:  
Bahà'i  
la religione  
più giovane  
rappresentata  
nel “tavolo”  
locale

## PER SAPERNE DI PIÙ:

[www.bahai.it](http://www.bahai.it) e [www.bahai.org](http://www.bahai.org)  
oppure: Centro per l'ecumenismo  
e il dialogo interreligioso:  
tel. 0461 891319;  
e-mail: [ecumenismo@diocesitn.it](mailto:ecumenismo@diocesitn.it)

In alto: la rappresentante della fede Bahà'i Marcella Orrù Terranova.  
In basso: un manifesto bahà'i che riassume la successione temporale dei “messaggeri di Dio” e delle religioni.

Si chiamano “Bahà'i” sia la religione che i suoi fedeli. “Bahà'i” significa infatti “seguace di Bahà'u'llàh”, il nobile persiano che nel XIX secolo lasciò a Teheran tutti i suoi beni e la sua vita agiata perchè si sentì chiamato a diventare “Messaggero di Dio”: l'ultimo in ordine di tempo, ma non l'unico dei “messaggeri”, perchè la fede da lui fondata riconosce come tali anche tutti gli altri “fondatori” delle grandi religioni, fra cui Mosè, Buddha, Gesù Cristo e Maometto. Ma perchè tanti messaggeri e quale l'“ultimo” messaggio, quello della fede Bahà'i? Lo chiediamo a Marcella Orrù Terranova della Comunità Bahà'i di Trento, che rappresenta la sua fede nel “Tavolo locale delle appartenenze religiose”.

## Marcella, perchè secondo la fede Bahà'i Dio ha mandato tanti “messaggeri” all'umanità?

Perché ogni volta che nel mondo c'è bisogno di un rinnovamento spirituale, Dio manda un nuovo messaggero.

## E qual è la novità del messaggio portato da Bahà'u'llàh?

È che tutte le religioni fanno parte di un unico piano educativo spirituale attraverso il quale Dio trasmette all'umanità gli insegnamenti per il suo progresso e per il raggiungimento dell'unità e della pace.

## Come riassumerebbe il “cuore” della fede Bahà'i?

Il “cuore” della nostra fede è l'unità: unicità di Dio, unità delle religioni e unità dell'umanità. Perché “la religione – come ha detto Abdul'Baha, figlio del



nostro fondatore – deve promuovere l'armonia tra gli uomini. E se non lo fa, meglio non avere religione”.

## Avete “comandamenti” da rispettare?

Non abbiamo il “decalogo”, pur riconoscendo la validità di quello ebraico e cristiano. Abbiamo numerose prescrizioni, fra cui la preghiera e il digiuno, ma quello che caratterizza la nostra fede è l'impegno per il proprio miglioramento spirituale, peraltro non fine a se stesso ma per contribuire al progresso della società. Per questo c'è un impegno diretto dei Bahà'i in numerosi progetti di sviluppo.

## In Trentino non esistono templi bahà'i, ma nel mondo ce ne sono anche di famosi: come sono, simili alle chiese, o alle sinagoghe, o alle moschee, o ai templi buddisti, o induisti...?

Ogni continente ha un Tempio Bahà'i. Alcuni sono molto noti, come il Tempio del Loto in India o il Mausoleo e i Giardini sul Monte Carmelo, oggi riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Ma la religione Bahà'i non ha riti, il tempio di Dio è nel cuore dell'uomo. Quindi i nostri templi hanno una funzione rappresentativa e, pur con forme esteriormente diverse, hanno tutti una cupola al centro e nove porte che rappresentano le nove religioni rivelate nei millenni dai “messaggeri di Dio”; all'interno dei templi ci sono i libri sacri di tutte le religioni e non ci sono simboli, affinché ogni persona possa pregare Dio secondo la sua religione, senza condizionamenti.

## Ma voi credete in Baha'u'llàh come “ultimo messaggero di Dio”, il più vicino al nostro tempo: questo non significa anche che per voi le religioni precedenti sono superate?

Absolutamente no. Parlare di rinnovamento spirituale non vuol dire cancellare il precedente ma dare ad esso nuova energia. Le religioni sono scalini che portano l'umanità verso Dio e per noi la fede Bahà'i risponde meglio ai bisogni degli uomini d'oggi, ma il cammino spirituale è una responsabilità individuale e ciascuno sceglie la sua via in base a ciò che sente più vicino al suo cuore.



PROGRESSIVITÀ DELLE RELIGIONI

...ogni qualvolta i Profeti di Dio hanno illuminato il mondo... hanno invariabilmente chiamato i suoi popoli ad abbracciare la luce di Dio coi mezzi più idonei alle esigenze dei tempi in cui sono apparsi. (Bahá'u'lláh)

# Un viaggio senza fine

## Tante altre le fedi in Trentino, ad esempio...

Il nostro viaggio “di fede in fede”, che si conclude qui, ha cercato di raccontare le principali religioni e confessioni presenti in Trentino, in particolare quelle che sono in dialogo fra di loro e con la Chiesa cattolica attraverso il “Tavolo locale delle appartenenze religiose”: oltre alla fede Bahà'i e al Buddhismo di cui scriviamo in queste pagine, nei mesi scorsi abbiamo incontrato i rappresentanti dell'Ebraismo, dell'Islam, dell'Induismo e, per il Cristianesimo, le confessioni ortodossa e protestante in dialogo “ecumenico” con quella cattolica e fra di loro.

Ma in realtà di religioni e confessioni in Trentino ce ne sono anche molte altre: in parte sono organizzate in comunità, movimenti o gruppi, in parte praticate individualmente da singoli o in piccolissimi contesti; alcune sono presenti da tempo nella nostra provincia, altre sono arrivate da lontano con l'immigrazione, come il sikhismo, il pentecostalismo, le varie religioni tradizionali africane e i numerosi movimenti di ispirazione orientale. E ce ne sono di note (almeno di nome) e di pressoché sconosciute all'interno dello stesso Cristianesimo.

In una pubblicazione del Centro per l'ecumenismo e il dialogo



interreligioso (“Persone Fedi Religioni”) troviamo citate numerose espressioni di matrice cristiana presenti in Trentino e giunte dai più diversi territori e contesti sociali: la Comunità anglicana, la Chiesa vetero cattolica, le Chiese riformate metodiste e calviniste, le Chiese pentecostali, la Chiesa evangelica trentina, la Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova, la Chiesa cristiana avventista del Settimo giorno,

**In due manifesti di “Missione oggi”, due valori comuni a tutte le religioni del mondo: la pace e l'accoglienza dello straniero. Ai valori che accomunano le diverse religioni “Missione oggi” ha dedicato vari manifesti, disponibili in visione presso il Centro per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (Trento, Via Barbacovi 4, tel. 0461 891319, e-mail: [ecumenismo@diocesitn.it](mailto:ecumenismo@diocesitn.it)) al quale tutti gli interessati possono rivolgersi anche per ogni informazione ed approfondimento sulle religioni, sul dialogo e sul “Tavolo locale delle appartenenze religiose”.**

**Sotto: testimoni di Geova in preghiera durante l'assemblea 2010 della loro Congregazione, una delle più numerose fra le “altre Chiese” presenti in Trentino.**

le Assemblee di Dio in Italia, la Chiesa cristiana evangelica di liberazione e risveglio, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni (più nota come “mormoni”), la Chiesa neoapostolica, il movimento The Gideons International... Ma queste – si legge ancora nella pubblicazione del Centro per l'ecumenismo – sono solo alcune delle denominazioni presenti in Trentino, perché la frammentazione e l'inadeguatezza delle fonti non consentono di completare il panorama.

E come il Cristianesimo, anche tutte le altre religioni sono “plurali”, ovvero profondamente

articolate e diversificate al loro interno, sia per le differenti scuole, confessioni e interpretazioni dottrinali, sia per le diverse culture e tradizioni dei Paesi d'origine da cui sono influenzate e che a loro volta si intrecciano variamente con quelle dei luoghi in cui i fedeli vivono.

Il fatto è poi che ogni fede – religiosa e anche “non” – è vissuta da ciascuno nell'intimo della sua coscienza. Ed è qui che il nostro viaggio si ferma, di fronte all’“infinito” oggetto della sua esplorazione.



# Paesaggi di guerra, voglia di pace

## Dodici mostre fotografiche, un progetto ambizioso

**Rossella Saltini**

Fotografie: Archivio del Museo Storico Italiano della guerra di Rovereto

Il progetto è ambizioso e impegnativo, 12 mostre fotografiche allestite in ogni angolo della Provincia a ricordare i “Paesaggi di guerra”: della Grande Guerra, del conflitto che dal 1914 al 1918 ha sconvolto l'attuale Trentino, al tempo lembo estremo di un Impero in dissolvenza.

Dalla Val di Sole al Tesino un unico comune denominatore: rovine.

Paesi ridotti a cumuli di macerie ustionate, campagne percorse da filo spinato, scavate da trincee e camminamenti, orti senza più recinti, costellati di residuati bellici di ogni tipo.

Montagne violate, preparate da tempo a sopportare il peso di un conflitto imminente, vette ferite e irrimediabilmente segnate che ancora oggi, a poco meno di un secolo di distanza, portano impressi i segni della Grande Guerra.

“Paesaggi di guerra”, appunto, ovvero il Trentino alla fine della Prima Guerra Mondiale. Un progetto culturale della Rete Trentino Grande Guerra, coordinato da Mauro Grazioli, Anna Pisetti, Fabrizio Rasera e Camillo Zadra, con la segreteria organizzativa di Giancarlo Sciascia. Ed è proprio Camillo Zadra, direttore del Museo della Guerra di Rovereto, a descrivere le peculiarità del progetto, a tutt'oggi il più ambizioso fra quelli messi finora in atto dalla Rete.

Dodici mostre scaglionate nel tempo – dall'estate 2010 all'autunno 2011 – e nello spazio, predisposte in ogni ambito da soggetti diversi che hanno



dato luogo anche a riallestimenti attraverso la collaborazione con Comuni e altre realtà locali.

Zadra descrive il lavoro come una grande operazione collettiva che ha coinvolto archivi fotografici pubblici e privati, provinciali e nazionali. Una

**1919** è l'anno attorno al quale ruotano tutte le immagini

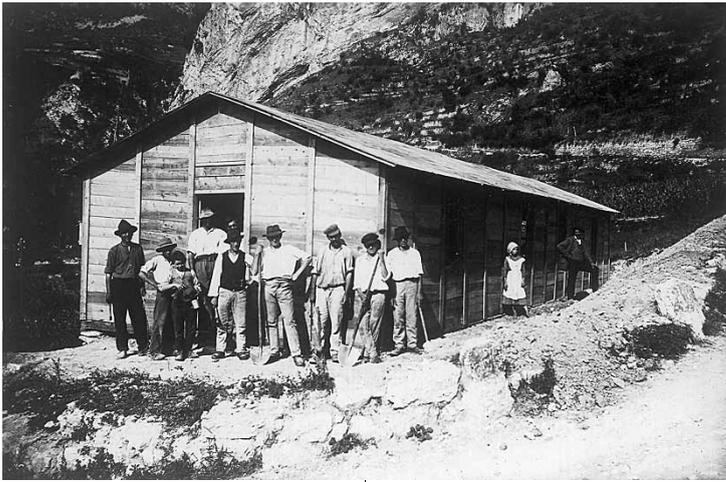


rete che ha permesso alle associazioni locali di condividere le competenze via via acquisite e di orchestrare una divulgazione comune delle varie iniziative, arrivando così ad un notevole abbattimento dei costi.

E tutto ciò ha potuto aver luogo grazie ai contributi significativi della fondazione Cassa Risparmio di Trento e Rovereto, del Museo storico trentino e del Museo della guerra a cui va aggiunta la partecipazione di Enti locali, fra cui Comuni, Comprensori, BIM, Casse Rurali ed Ecomusei.

La mostra fotografica ruota attorno all'anno 1919, spingen-

In alto: Albaredo, 1918 o 1919.  
A fianco: Tierno, la piazza 1919/1920.  
Nella pagina a fianco: Gavazzo, baracca ricovero.



## COSÌ SCRIVEVANO:

### cori di consenso e voci di dissenso

«... esternamente, tra le pareti delle baracche, tra le minuscole finestre si stendono i panni ad asciugare, e da un lato, presso una parete, un breve tettuccio ripara la legna da ardere. Qua e là, presso e intorno alle baracche, verdeggiano piccole aiuole di verdura. Sulle soglie delle porticine, appaiono quali piccole fate gentili, fanciulle belle come fiori di serra e adorabili come madonne... Una qualche sposa feconda attende alle sue faccende, mentre il marito è lontano sui lavori e s'aggira intorno alla sua baracca tenendosi dietro lo sciame dei suoi bimbi paffutelli, come una chiocchia fa dei suoi pulcini. Quanta umanità su quei pochi metri quadri di terreno!»

*La Campana di Monte Albano,*

Rassegna mensile di Mori rinascete, cit. 1/2 (giugno 1919).

dosi talvolta al 1920. È in questo lasso di tempo, spiega Zadra, che si registra il massimo accumulo di rovine e distruzione, facendo perdere alla guerra il fascino che alle volte la guerra esercita, per cedere il passo al crudele inventario di macerie e di vite spezzate.

È in questa fase che le corrispondenze di guerra s'interrompono: le lettere dei soldati al Fronte non vengono sostituite da quelle dei profughi rimpatriati, inermi e indifesi davanti a inimmaginabili scenari di morte e distruzione.

I profughi, che avevano tanto atteso il momento del ritorno, sono decimati e lasciano i loro morti in sperduti cimiteri d'Oltralpe. Come se ciò non bastasse, al ritorno trovano le loro case distrutte e sono costretti ad arrangiarsi alla meglio in attesa di essere collocati in baracche di legno. Nelle case ancora in piedi non sono rimasti che i muri perimetrali, nessuna traccia di infissi e tubature, men che meno di mobili e suppellettili. E alla devastazione dei paesi si associa quella degli appezzamenti agricoli "Gli alberi da frutto sono stati tagliati; così le viti e i gelsi. Gli orti non hanno più i loro recinti e dentro non c'è più nulla", riporta Oreste Ferrari in un suo articolo del maggio 1919. Dovunque immondizia e distruzione, tanto che il collega

Ottone Brentari affermerà in una delle sue invettive "Non ha ritegno a violare i paesi, a sfreggiare il territorio, a ridurre il passato in un grumo di pietre".

A ciò si aggiungano le industrie distrutte e i capi di bestia-  
me ridotti del 90-95%.

Sono descritti molti casi di profughi che, per provvedere al recupero di materiali e oggetti di uso comune, si intrufolavano nei forti e nelle trincee abbandonate dai soldati.

Centomila persone, tra militari e civili, rimpatriate in tutta fretta, catapultate da un esilio forzato all'illusione di un ritorno alla normalità.

È in questo preciso istante, continua Zadra, che dalla tragedia della guerra si passa all'epopea della ricostruzione. Dopo essersi riavute dalla disperazione, le genti trentine sentono il bisogno di procedere direttamente alla ricostruzione, ma mancano mezzi e risorse a fronte di un immenso lavoro di bonifica e tutto ciò che obbliga inizialmente a tenersi ai margini delle operazioni di ripristino.

Allo stesso modo bisogna attendere che il Consorzio Agrario Provinciale venga fornito di attrezzature per ripulire le montagne e rimuovere le trincee.

Nel giugno 1919 il lavoro di ricostruzione è appaltato a imprese cooperative che da-

Accanto alle idilliache descrizioni sulle condizioni dei profughi rese da qualche letterato, si trovano alcune voci fuori dal coro: Ottone Brentari, geografo, storico e giornalista di formazione liberal-nazionale è un testimone critico del periodo.

«... l'ho già detto in un mio opuscolo e lo ripeto: tutte le manifestazioni sportive, turistiche, mondane, di divertimento, di réclame svoltesi di recente, fanno pensare che c'è una grande somiglianza fra la Provincia di Trento e la Divina Commedia di Dante.

La "zona nera" o fascia di guerra, rappresenta l'Inferno; la "zona grigia", e cioè il resto del Trentino il Purgatorio; la "zona bianca, e cioè l'Alto Adige il Paradiso; ed ecco che i felici mortali corrono a precipizio traverso l'Inferno, considerando le rovine come un particolare curioso del paesaggio; si fermano nel Purgatorio qual tanto che basti per fare dei complimenti e poi si affrettano ad entrare nel Paradiso, dove gli animi loro non posson venire turbati dai dolori...»

**Ottone Brentari, Feste e dolori, cenci e bandiere.**

Lettere dal Trentino, Trento 1919,

pp. 5-7, da "La sera" di Milano, 26 giugno 1919.

Altro esempio di indipendenza è il ledrense Oreste Ferrari, volontario di guerra e studioso di letteratura europea. Giornalista animato da una forte passione politica e civile.

«Quello che è avvenuto in Val di Ledro costituisce uno di quei fenomeni di grottesco che sono come il parto mostruoso di tutta una serie di particolarità spiacevoli (...) edifici intatti, un'intera contrada, parti di case ancora in buono stato sono state demolite in fretta e in furia, come capitava, senza sapere dove si sarebbe andati a finire e cosa si voleva fare. Nessun criterio estetico, nessun piano regolatore: soltanto una bislacca idea di novità edilizia, un nuovo genere di barbarie organizzata e interessata (...) s'è levato il tetto ad una casa per coprirne un'altra; le finestre ad una seconda per una terza; il pavimento del secondo piano per il primo; il granito di una scala per fare delle finestre, le pareti interne di una camera per costruire una cucina e via di questo andare (...) c'è qualcosa che non funziona come dovrebbe, che intoppa persino quello che vorrebbe essere libera e spontanea iniziativa.»

**Oreste Ferrari, Attraverso la zona devastata.**

Valle di Ledro, II, in "La Libertà", Trento 11 e 12 maggio 1919.

ranno l'avvio al risanamento delle ferite della Grande Guerra, scongiurando così il rischio concreto che la popolazione possa essere ancora costretta ad espatriare.

Paradossalmente, spiega Zadra, il lavoro di ricostruzione del Trentino dopo la Grande Guerra è un capitolo riassorbito, scomparso dalla memoria ma non dagli archivi. Infatti, gran parte del materiale fotografico è presente in Archivi nazionali e precisamente nel Museo dell'Istituto Storico e di cultura dell'Arma del Genio e nell'Archivio del Museo Centrale del Risorgimento di Roma.



A fronte del successo fin qui ottenuto da "Paesaggi di Guerra", Zadra auspica che la Rete Trentino Grande Guerra possa compiere un ulteriore salto di

qualità per dare il giusto peso e valore a ciò che resta di questo periodo storico. Secondo Zadra, una delle iniziative dovrebbe riguardare una pecu-

#### Albaredo, inizio anni Venti.

liare formazione del personale delle Aziende di Promozione turistica presenti sul territorio provinciale. La formazione dovrebbe favorire l'accoglienza degli ospiti interessati alle vicende legate alla Prima Guerra Mondiale, mediante la divulgazione delle offerte di musei e associazioni che fanno parte della Rete stessa.



#### LE MOSTRE

Le dodici mostre, diverse fra loro, ritraggono gli ambiti che nel 1915-18 furono interessati dai combattimenti. Ogni mostra è proposta una o più volte all'interno del proprio ambito, l'ultimo allestimento è previsto a Trento nell'autunno 2011 e propone una sintesi complessiva delle dodici sezioni.

Le fotografie esposte nelle varie mostre sono raccolte nel catalogo "Paesaggi di Guerra", curato da Fabrizio Rasera, Anna Pisetti, Mauro Grazioli e Camillo Zadra e in vendita presso le sedi delle mostre o presso i musei della Rete Trentino Grande Guerra.

#### • VALLE DI SOLE

- 1) Vermiglio, Polo culturale  
19/12/2010 - 7/1/2011
- 2) Dimaro Sala Sociale  
di Carciato - Estate 2011

#### • VALLE DEL CHIESE

- 3) Daone, Villa de Biasi  
31/07/2010 - 29/08/2010
- 4) Storo, Biblioteca Comunale  
11/9/2010 - 2/10/2010
- 5) Tione, Centro Studi Judicaria  
21/10/2010 - 2/11/2010
- 6) Lardaro, Forte Larino - Estate 2011

#### • VALLE DI LEDRO

- 7) Valle di Ledro, sede da definire  
Estate 2011

#### • ALTO GARDA

- 8) Riva del Garda, Museo di Riva del Garda - 13/11/2010 - 9/1/2011
- 9) Arco, Palazzo Panni, spazio ex Collini  
13/11/2010 - 9/1/2011
- 10) Nago, Forte Alto di Nago  
Primavera Estate 2011

#### • MORI

- 11) Mori, ex sede municipale  
11/9/2010 - 3/10/2010

#### • VALLAGARINA

- 12) Rovereto, Museo della Guerra  
10/7/2010 - 31/10/2010

#### • VALLARSA, TRAMBILENO, TERRAGNOLO

- 13) Sant'Anna di Vallarsa, Sala Teatrale  
3/7/2010 - 18/07/2010
- 14) Moscheri di Trambileno, Auditorium  
25/7/2010 - 8/8/2010
- 15) Piazza di Terragnolo, Palestra  
14/08/2010 - 29/8/2010

#### • ALTIPIANI DI FOLGARIA, LAVARONE, LUSERNA

- 16) Luserna, Centro Documentazione Luserna - 24/07/2010 - 2/11/2010  
e periodo natalizio

#### • ALTA VALSUGANA

- 17) Pergine, Sala Mayer - 25/7/2010 - 6/8/2010
- 18) Tenna, Palazzetto polifunzionale  
8/8/2010 - 20/8/2010
- 19) Caldonazzo, Casa Boghi  
22/8/2010 - 5/9/2010
- 20) Levico, Villa Sissi - 2/11/2010 - 30/11/2010

#### • VALSUGANA ORIENTALE E TESINO

- 21) Strigno, Biblioteca Comunale  
26/6/2010 - 25/07/2010
- 22) Castello Tesino, Cinema Teatro  
1/8/2010 - 29/08/2010
- 23) Borgo Valsugana, Spazio Klien  
25/09/2010 - 12/10/2010

- 24) Torcegno, Centro Lagorai  
05/11/2010 - 31/12/2010

#### • VANOI, SAN MARTINO, PRIMIERO

- 25) Caoria, Casa del Sentiero etnografico  
3/7/2010 - 12/9/2010

#### • PANEVEGGIO E VALLE DI FIEMME

- 26) Paneveggio, Centro visitatori Paneveggio - 3/7/2010 - 12/9/2010

#### • MOSTRA CONCLUSIVA

- 27) Trento, Gallerie di Piedicastello  
Autunno 2011

#### Tierno, la piazza, 1919.



# Influenza

La prevenzione è nelle tue mani

Come si combatte l'influenza:



Lavati spesso e con cura le mani con acqua e sapone o con gel idroalcolici



Copri naso e bocca con un fazzoletto in caso di tosse o starnuti



Vaccinati, se rientri nelle categorie per le quali la vaccinazione è offerta gratuitamente

Per ulteriori informazioni sulla vaccinazione telefona al tuo medico o al distretto sanitario

LA CAMPAGNA DI  
VACCINAZIONE  
PER L'INFLUENZA  
STAGIONALE È INIZIATA  
L'11 OTTOBRE



# Gli itinerari dell'Autonomia

## Giudicarie Interiori

Silvia Vernaccini

### IL CAMPANILE DELLE REGOLE



Muri come grandi tele, straordinari musei all'aperto: sono i "paesi dipinti" che mostrano sulle facciate delle proprie case pitture moderne che raccontano però tradizioni antiche, i mestieri artigianali. Tra questi paesi orgogliosi delle proprie origini, che si offrono come luogo di confronto tra arte e quotidianità, tra pittori e gente comune, tra fantasia e realtà, c'è Ragoli, nelle Giudicarie Interiori: si passeggia tra i vicoli con occhio curioso, pronto a individuare le diverse "storie" (Ragoli rientra nell'*Associazione italiana paesi dipinti*, istituita nel 1994 per valorizzare e coordinare i "borghi dei murales").

Si legge così il lavoro dei fabbri, dei contadini e delle lavandaie chine sul lavatoio in pietra; l'allevamento dei *cavaléri* (bachi da seta), la lavorazione della canapa e l'estrazione del marmo nero dalle poco distanti cave di Cerana (assai richiesto a Venezia); ancora, vi si racconta dell'emigrazione stagionale di arrotini e spazzacamini, della peste del 1630 con un testamento scritto in punto di morte, di interminabili *filò* nel caldo delle stalle. Interessante è il graffito che ha per tema la riunione dei capifamiglia ai piedi del vecchio *Campanil delle Regole*, visibile sul nuovo palazzo della Comunità delle Regole di Spinale



Quel che resta dell'antica vetreria.  
In basso: veduta della Val d'Algone.

Manéz, sede di un sistema amministrativo tutt'oggi autonomo per gestire gli usi civici, i cui profitti vengono suddivisi tra i comuni di Montagne, Ragoli e Preore.

È dal lontano 22 agosto 1249 che la vita delle genti di questi paesi si intreccia con i boschi, i pascoli e le malghe del Monte Spinale e della Val Manéz: due proprietà tuttora indivise e godute collettivamente. Il suono triplice della campanella sul campanile di Vigo (oggi sostituito dalla nuova sede) chiamava secoli addietro alle Assemblee delle pubbliche Regole tutti gli aventi diritto e ancora oggi – come sottolinea un'apposita legge del 1960 intitolata "Ordinamento delle Regole di Spinale e Manéz", che ha dato forma a uno statuto ancora valido nelle sue successive modifiche – si tiene regolarmente l'Assemblea Generale composta da 25 membri; questa, a sua volta, elegge un Comitato amministrativo (6 membri). L'autonomia delle Regole rimane comunque limitata dagli interventi della Giunta provinciale, alla quale spetta l'approvazione degli statuti e dei regolamenti e la vigilanza sugli atti emanati dall'Assemblea.

### VAL D'ALGONE, TRA CAVE DI QUARZO, VETRERIE E MALGHE



La porzione meridionale del Gruppo di Brenta è in parte occupata dalla Val d'Algone (imbocco dalla strada provinciale n. 34 "Ragoli-Stenico"), solco vallivo che si sviluppa dalla forra di Ponte Pià al Passo del Gotro (1.847 m) mettendo in comunicazione la Valagola. La geologia della valle è particolarmente interessante e complessa, poiché rappresenta la linea di contatto tra le rocce granitiche dell'Adamello-Presanella e quelle calcaree del Brenta. I torrenti che nascono dai ghiacciai, trascinando detriti, hanno reso la valle un prezioso campionario di rocce. Le sue formazioni dolomitiche si alternano ad altre cristalline, in particolare graniti, e proprio nei pressi del Rifugio Ghedina (1.120 m; apertura estiva) sono visibili i resti dell'alta ciminiera d'una vetreria costruita nel 1793, ma precedentemente ubicata all'imbocco del solco del Vallon, dove v'era anche la teleferica che serviva una cava di quarzo.

Tra la fine del XVIII e la seconda metà del XIX secolo, la Val d'Algone fu infatti interessata da una piccola ma significativa attività industriale: la fabbricazione del vetro – un materiale utilizzato fin dall'epoca più antica per l'impermeabilità, omogeneità strutturale, durezza e trasparenza – che qui veniva commercializzato sotto forma di lastre, bottiglie e campane. In Val d'Algone per la fabbricazione del vetro si utilizzava il



## IRONE, IL VILLAGGIO ABBANDONATO PER LA PESTE

Coltura in passato, assieme alle poche case di Pez, formava una comunità indipendente da Ragoli, così come Irone, nel Medioevo, faceva parte dell'antica comunità di Preore articolata in undici "Ville". Poi, nel 1630, anche qui infuriò la terribile pestilenza di manzoniana memoria: a Irone (Ragoli) – si racconta – rimase in vita un solo abitante, che gridò giù in valle il proprio testamento.

Vero o falso che sia, è certo che Irone rimase disabitata ed è solo storia recente il suo recupero come tranquilla località di villeggiatura famigliare. In estate, le case ormai ristrutturate si animano, e al pozzo profondo di acqua sorgiva posto nel prato vicino alla chiesa – un tempo unica risorsa idrica – si sono affiancate le fontanelle in paese. Tale pozzo passò poi in beneficio alla famiglia Stefani di Tione, che nel proprio stemma raffigura un airone.

Presso la medesima chiesetta intitolata a San Giacomo maggiore, se un tempo la gente si riuniva a pregare e a recitare novene contro le carestie, oggi vi si celebra la Santa Messa il 25 novembre, giorno dedicato a Santa Caterina, ed è grande festa; poi il villaggio, durante il freddo inverno, ritorna ad essere silenzioso. Non esiste un cimitero segno che, dopo la pestilenza, nessuno è stato più sepolto a Irone.

Anche il poco distante borgo di Cerana, raggiungibile sempre da Ragoli, venne spopolato dalla peste e oggi si anima solo nei mesi estivi.



quarzo polverizzato; quest'ultimo, infatti, è costituito da silice, elemento indispensabile per il vetro. Il quarzo, in origine, non era scavato in valle, ma vi veniva trasportato da una cava posta in alta Val Rendena, nei pressi del paese di Massimeno. La ricchezza di legname, che anche in passato caratterizzava la Val d'Algone, serviva ad alimentare le fornaci delle fabbriche che si sono qui succedute.

Agli inizi dell'Ottocento, nelle Giudicarie, erano in funzione altre due vetrerie: una a Carisolo, in località Antica Vetreria (ora Museo del vetro), e l'altra a Tione, alla confluenza del Torrente Arnò con il Sarca. Il quarzo, la materia prima, vi veniva trasportato a dorso di mulo da Giustino, in Val Rendena, e nel medesimo modo le casse contenenti lastre di vetro venivano condotte a Riva del Garda per il commercio. Sempre a Riva era poi possibile acquistare le materie prime necessarie alle vetrerie, come terre refrattarie, sali di soda, manganese. La vetreria della Val d'Algone si specializzò in lastre da finestra, ma la fortuna non fu prospera: diversi i suoi proprietari fino alla chiusura dell'attività, nel 1877. La cava di quarzo del Valón (Vallon) venne invece abbandonata sul finire degli anni '60,



**Murales a Ragoli.**  
In basso: il graffito del Campanil delle Regole.

### INFORMAZIONI

La Val d'Algone è percorribile in automobile fino al Rifugio Ghedina (apertura estiva), da qui è regimentata con pagamento ticket fino a Malga Movlina; in totale 15 chilometri.

**Carisolo:** Museo del vetro- Fondazione "Maria Pernici"  
Antica Vetreria:  
tel. 0465 501170  
(visite su prenotazione)

**Pro Loco Carisolo:**  
tel. 0465 501392

poco prima dell'istituzione del Parco Naturale Adamello Brenta. Percorsa in tutta la sua lunghezza dal Rio Algone, la valle è servita da una strada carrozzabile fino a Malga Movlina (1.803 m), con accesso regolamentato a partire dall'Albergo Brenta (1.164 m) dove è disponibile un parcheggio e un Punto Info del Parco. L'itinerario "autoguidato della Val d'Algone" (tabelle esplicative del Parco) inizia alla Malga Vallon (1.209 m) poco sopra l'albergo: è una passeggiata fra boschi misti di abeti e faggi, fra i quali spiccano le fronde gialle dei maggiociondoli, qua e là interrotta dagli estesi pascoli pertinenti alle malghe Stabli, Nambi e Stablei. La meta, a chiusura della valle e a ridosso delle cime dolomitiche, è Malga Movlina, ritenuta una delle più belle del Brenta e di certo assai panoramica sul Gruppo dell'Adamello-Presanella; dalla malga partono i sentieri per Malga Valagola (3 ore) e per il Rifugio XII Apostoli (4,30 ore). Ancora monticata con manze e capre, la Movlina è aperta nei mesi estivi e offre un servizio di vendita di prodotti caseari. Un fatto storico, che poi si è ammantato dei colori della leggenda, narra che in questo luogo, nel 1155 al cospetto del principe vescovo di Trento, si sfidarono a duello un rappresentante della comunità del Bleggio e uno di quella di Giustino per il possesso dei pascoli della Movlina; il "Giudizio di Dio" fece cadere trafitto il rappresentante rendenero e da allora l'alpeggio della malga spetta ancora ai Bleggiani.

**Ragoli, Comunità delle Regole di Spinale e Manez:**  
tel. 0465 322433; [www.regolespinalemanez.it](http://www.regolespinalemanez.it)

Associazione italiana paesi dipinti:  
[www.paesidipinti.it](http://www.paesidipinti.it)

# Il dottor Leopoldo Pergher

A 50 anni  
dalla morte  
un ricordo  
dell'illustre  
medico  
chirurgo  
trentino

**Gianko Nardelli**

Foto: Centro di Documentazione "Ceresa Costa" di Montevaccino – Circolo Comunitario di Montevaccino – Sezione cultura

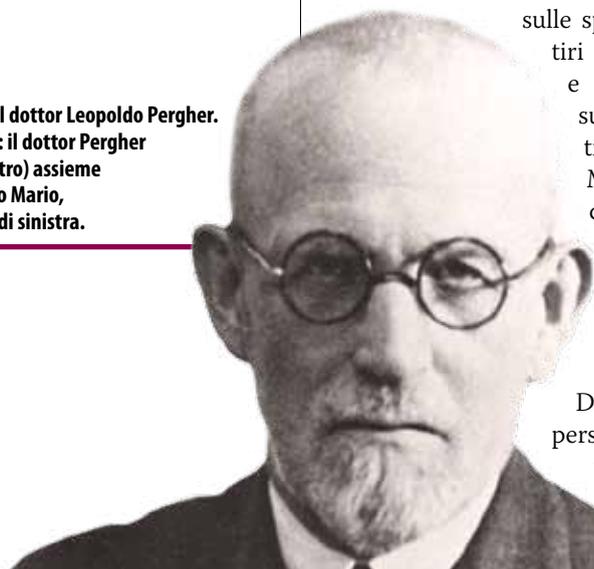
Nato a Trento il 17 settembre 1868, Leopoldo Pergher si contraddistinse per lo spirito autenticamente umanitario che animava la sua vita professionale di medico chirurgo. Conseguita la maturità classica, iniziò gli studi di medicina iscrivendosi all'Università di Vienna. Si laureò successivamente, nel 1893, presso l'Università di Innsbruck. All'ospedale S. Chiara di Trento fu assistente dei medici Dallarosa e Rostirolla dal 1894 al 1898. Viene ricordato come persona modestissima e bonariamente affabile, dotato di alto senso di responsabilità morale; fu anima generosa e soprattutto uomo di carattere adamantino e di specchiata rettitudine. Lavoratore indefesso fece della coerenza una delle sue spiccate virtù. Oltre che medico chirurgo, fu anche studioso della medicina e della sua storia. Si sposò nel 1898 con Mary Petrolli e con lei ebbe tre figli: Mario, Lidia e Beniamino. Nel 1913 viene accolto quale socio ordinario dell'Accademia degli Agiati di Rovereto. Durante la prima guerra mondiale Pergher diresse un reparto dell'ospedale di Fortezza. Fra i suoi illustri pazienti troviamo pure l'imperatore austro-ungarico Francesco Giuseppe che, sebbene ricoverato per una affezione bronchiale, si dimostrava piuttosto riluttante ad accettare l'ordine di starse ne per qualche giorno tranquillo a riposo. *"Lei, Altezza, comanderà a Vienna ma qui, in ospedale gli ordini li do io!"*, gli disse. Soffersse non poco per il tragico epilogo della disfatta di Caporetto ed all'arrivo delle truppe italiane a Trento, il 3 novembre 1918, silenziosamente si prese cura dei soldati austriaci feriti ed abbandonati dai loro comandanti. Nel novembre 1918 gli fu affidato il compito di

effettuare una perizia medico-legale sulle spoglie mortali dei martiri trentini Cesare Battisti e Fabio Filzi ed ancora su pochi resti dei Martiri Anauniesi Sisinio, Martirio ed Alessandro, del Principe Vescovo Giovanni Nepomuceno de Tschiderer zu Gleifheim. Curava pure l'assistenza sanitaria nei Seminari Diocesani e fu medico personale dell'allora vescovo mons. Celestino Endrici. Dal 1919 al 1935 il dott. Pergher



fu chiamato a creare e dirigere il Dispensario antitubercolare di Trento e dintorni con sede in Via S. Giovanni, attiguo alla Cassa Circondariale di Malattia di Piazza S. Maria Maggiore; fu assistito validamente dalla zelatrice Anna Tabarelli de Fatis e più tardi anche dalla giovane infermiera Carmela Sartori. Con il suo solerte lavoro contribuì non poco a debellare la TBC che in quegli anni mieteva molte vittime fra la popolazione, soprattutto fra le fasce giovani e quelle meno abbienti. Frattanto nel 1925 gli viene conferita la commenda della Corona d'Italia. Nel periodo fra le due guerre mondiali il dottor Pergher dichiarò guerra alla tubercolosi. Lo fece anche animando conferenze, campagne di informazione e pubblicazioni specifiche. Prima dell'ultima guerra fu solerte collaboratore della Società "Pro Cultura" di Trento. Nel 1952 gli viene assegnata la medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana. Frattanto il nosocomio cittadino lo ebbe quale illustre primario dal 1945 al 1948 e poi direttore dello stesso dal 1948 al 1953. Fu dunque professionista attivo fino alla veneranda età di 85 anni. Nel corso della sua lunga carriera pubblicò quasi una trentina di saggi, oltre ad articoli specializzati. Dal giugno del 1953, dopo mezzo secolo di attività nei reparti, il dottor Pergher si ritirò a vita privata. Trascorse i suoi ultimi cinque mesi del suo servizio ripassando l'archivio dell'Ospedale S. Chiara dal 1821 al 1845, ricavandone utili appunti. Poté elaborare i suoi scritti nella quiete di "Villa Maria" (Maso Librà) di Gardolo di

1960, il dottor Leopoldo Pergher.  
In alto: il dottor Pergher  
(al centro) assieme  
al figlio Mario,  
primo di sinistra.





A sinistra: la Colonia alpina di Pralungo com'è oggi.

A destra: il dottor Leopoldo Pergher assieme a dirigenti e funzionari della Cassa Mutua Malattia di Trento.

Sotto: 1927, il dottor Leopoldo Pergher con alcuni ospiti della Colonia di Pralungo.

Mezzo/Montevaccino. Questo suo impegno di ricercatore storico gli permise di lasciare tre importanti opere bibliografiche: riferito al periodo 1821-1845. Il secondo è una copia manoscritta del di una pubblicazione del dottor Giuseppe Lupis, noto medico dell'epoca. L'ultimo libro s'intitola Si tratta di tre preziose fonti informative per chi intende conoscere una parte della storia degli istituti sanitari e di beneficenza di Trento. Nel 1959 gli venne consegnata la medaglia d'oro per i medici

che vantavano oltre cinquant'anni di laurea. Si spense a Montevaccino il 12 agosto 1960 all'età di 92 anni. Quest'anno Trento gli ha dedicato una via nella zona nord della città. Inoltre il dott. Rodolfo Taiani, della Fondazione Museo storico del Trentino, sta raccogliendo materiale sull'attività sanitaria del Pergher che ci si auspica possa essere prima o poi pubblicata.



## Il sogno divenuto realtà: la colonia alpina di Pralungo

Unitamente al dottor *Ferrante Giordani*, che nel 1920 ne ebbe la felice intuizione, Pergher diede corpo ad un suo grande desiderio: quello di costruire una struttura di accoglienza per giovani lavoratrici della città e dintorni che necessitavano di cure e di una sana alimentazione, ma soprattutto di riposo per "rigenerarsi" prima di riprendere il faticoso lavoro. Concretamente l'idea fu attuata dallo stesso Pergher che quasi in sordina pianificò il progetto, scegliendone l'ubicazione, stipulandone il contratto di cessione del fondo ed assicurando un forte contributo da parte della Lega Antitubercolare femminile e della Prefettura di Trento, senza i quali non si sarebbe potuta costruire la Colonia. La Colonia originaria fu inaugurata nel giugno del 1927, quale "Convalescenziario di Pralungo" ad opera della Cassa Mutua Provinciale di Malattia di Trento. Nel 1929 si aggiunse un'ala alla preesistente che fu benedetta dal vescovo *Celestino Endrici*. Qui trovarono giovamento ed aria buona per il corpo e per lo spirito tantissime giovani donne provenienti dalle industrie della Vallagarina e più tardi da Como, Brescia, Venezia, Milano, ecc. Negli anni '60 furono le operaie della Michelin di Trento a trovare alloggio nella stagione estiva.

Per oltre cinquant'anni i turni estivi furono gestiti pregevolmente dalle Suore di Maria Bambina affiancate per l'assistenza religiosa dai padri Francescani e per molti anni da don Gaetano Bertoldi. Encomiabili benefattori furono Anna e Pio Tabarelli de

Fatis, avv. Roberto Mezzena, Luigi Bertotti, Giovanni Pigarelli, il dott. Augusto Marchiori. Pergher stesso fu uno dei più ferventi sostenitori dello sviluppo della Colonia. La struttura operò fino alla fine degli anni '70 del secolo scorso quale "Colonia alpina di Pralungo". Dopo qualche anno di abbandono la Provincia autonoma di Trento, proprietaria dell'immobile, su richiesta della cooperativa scout "Il Bivacco" di Trento, concesse la gestione alla stessa, facendo rinascere

questa struttura nel ricordo di chi, in passato, seppe edificarla quale luogo vocato al riposo per la "rinascita" psico-fisica e spirituale di quanti qui trovarono accoglienza e ospitalità. Molti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria anche per far in modo che l'immobile possa rispondere a criteri di ospitalità e sicurezza. Dal 1990 è una funzionale base scout per esploratori, guide, rover e capi dell'Agesci che da tutta Italia giungono per i loro campi formativi.



# La letteratura è levigatura

## Intervista/I frammenti e le pause di Stelzer

Stefano Zangrando

**C'**è un aspetto del Suo ultimo libro che trovo particolarmente originale e anticonformista: il fatto che questo romanzo sia una sorta di inno laico all'amore coniugale, valorizzato nei suoi aspetti rituali, cerimoniali. Di solito, si sa, del matrimonio si evidenziano gli aspetti negativi.

Già, ma a me interessa appunto l'altro aspetto, quello rituale, che si accompagna però a una continua operazione di perfezionamento, di levigatura, in un'approssimazione teoricamente infinita. È questo a rendere potenzialmente salvifica la vita coniugale, ed è un aspetto che secondo me ha una dimensione molto letteraria.

**In che senso?**

Nel senso che fare letteratura significa – anche – compiere un continuo lavoro di aggiustamento, di levigatura, di “bottega”, insomma, – proprio come in una coppia – e insieme di costruzione di un qualcosa che ancora non c'è, quindi di definizione di coordinate nuove. E il tutto in una prospettiva potenzialmente infinita: nessuno può dirmi quando il mio testo è pronto, se non io stesso. Mi pare che le cose funzionino così anche nell'amore, o in alcune sue forme: si è sempre un po' letterari quando si ama, e non si può non essere coniugi/amanti quando si scrive.

**Il Suo romanzo, costruito in gran parte per frammenti, forme brevi, dà luogo a una storia dove, più dell'azione, sono altri gli elementi che emozionano e creano tensione: i piccoli**

Prosegue in questo numero, con l'intervista a Franco Stelzer, il “viaggio” attraverso gli scrittori più importanti e conosciuti di casa nostra.

A condurlo è Stefano Zangrando (Bolzano, 1973) che ha pubblicato i volumi di racconti Bozen *underground e tre racconti* (Egolalia 2000) e *Quando si vive* (Keller 2009) e il romanzo *Il libro di Egon* (Greco & Greco 2005). Ha tradotto dal tedesco opere di Ingo Schulze, Peter Handke, Peter Kurzeck, Durs Grünbein e altri. Nel 2008 ha ottenuto una borsa di scrittura dell'Accademia delle Arti di Berlino e nel 2010, per la traduzione del romanzo *Adam e Evelyn* di Ingo Schulze (Feltrinelli 2009), il riconoscimento come miglior esordiente del Premio italo-tedesco per la traduzione letteraria.



**2000** l'anno dell'esordio con il prestigioso marchio Einaudi

**eventi quotidiani, l'imminenza della morte, lo stesso amore vissuto di giorno in giorno. Anche questa è una scelta coraggiosa. Com'è nata l'idea?**

Questa immanenza, questo pensare sempre per categorie che comunque s'immergono nella vita materiale, in quello che viviamo – e che rifiuta l'intervento di ogni mediatore, di ogni “ministro”, quando trova in se stessa l'elemento spirituale – è una cosa che mi accompagna fin da quando ero piccolo, mi viene naturale. L'idea della morte, poi, da una certa età ti accompagna, è normale, vuoi per la perdita di un amico, vuoi perché un tuo caro si ammala. In un primo momento, tuttavia, ho cominciato a scrivere questo romanzo unicamente per raccontare la vita coniugale, convinto appunto di questa sua potenziale letterarietà. Così è nato questo meccanismo di riti, avvicinamenti, tensioni. Poi a un certo punto ho provato a introdurre la variante della morte, finché mi sono reso conto che, nel momento in cui si accetta questa dimensione rituale e perfettibile dell'immanenza, anche la morte non arriva a sconvolgerne l'equilibrio. Certo, essa può creare pressione, angos-



scia – ma in realtà, come mi sono accorto scrivendo, i personaggi continuavano a lavorare su di sé, a proseguire sulla loro strada.

**In effetti l'incombere della morte rende il tutto infinitamente malinconico, bello e triste al tempo stesso.**

Certo, è qualcosa di struggente. Naturalmente sempre con il rischio della retorica.

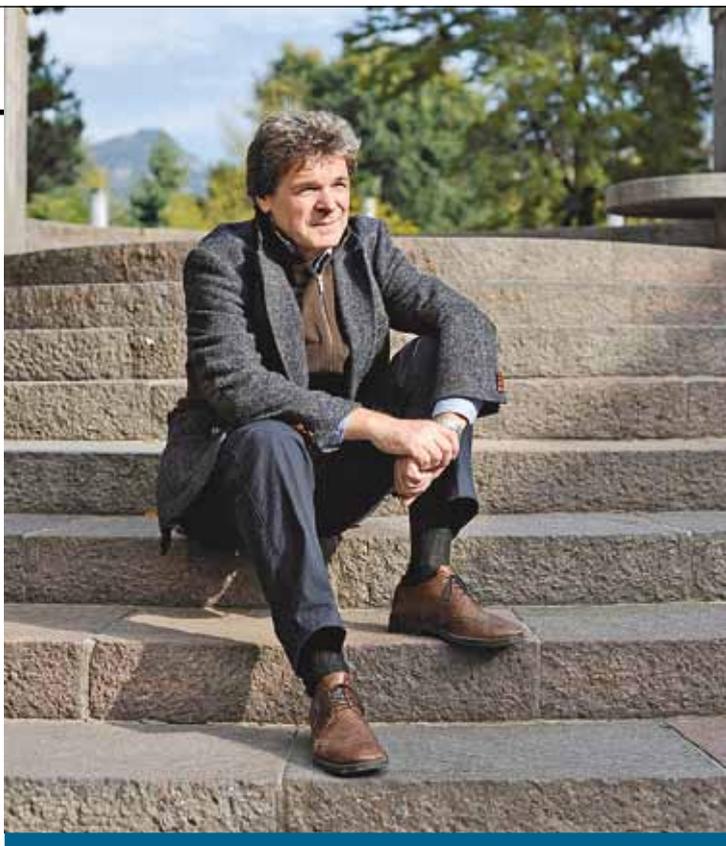
**Un rischio che Lei ha aggirato con successo, mi pare. D'altra parte questa Sua attitudine a riportare il rituale, il sublime, il poetico a un livello materiale e prosastico, nel romanzo sembra subire a sua volta una certa spinta verso l'astrazione, come nella scelta stessa dei nomi dei personaggi, Hus e Wif.**

È così, ho sempre avuto una fortissima resistenza nel definire anagraficamente i personaggi, i luoghi, fin dalle prime cose che ho scritto. Credo sia un modo di neutralizzare, di astrarre appunto, di riportare il realismo su un piano diverso dalla cosiddetta verosimiglianza.

**A cosa è dovuta la lunga pausa (sette anni) che separa l'uscita di questo romanzo dal libro precedente?**

I miei tempi sono sempre stati lunghi, sia di scrittura, sia editoriali. Del resto scrivo in modo frammentario, e poi faccio molto altro. Dopo il penultimo libro, uscito nel 2003, avevo scritto altre cose che poi però non mi hanno convinto. Ho cominciato a scrivere *Matematici nel sole* nel 2004. E avendo appunto una forte propensione per la frammentarietà, il fatto di dover accompagnare qualcosa di narrativamente diverso, dal respiro più ampio, mi ha richiesto forse un po' più di calma, imponendomi di raggiungere un equilibrio più solido.

**Lei è anche traduttore dal tedesco. Le sue prime traduzioni uscirono per un piccolo edito-**



**FRANCO STELZER** è nato a Trento nel 1956. Ha studiato filosofia a Bologna, ha vissuto e insegnato a Monaco e Friburgo. Attualmente vive e lavora come insegnante di lettere nella sua città natale. È traduttore dal tedesco (Ungar, Perutz, Tummler, Grünbein). Come narratore ha pubblicato per Einaudi: *Ano di volpi argentate* (2000) e *Il nostro primo, solenne, stranissimo Natale senza di lei* (2003). Il suo ultimo romanzo, *Matematici nel sole* (Il Maestrale 2009), è stato eletto 2° libro dell'anno dagli ascoltatori di Fahrenheit e di recente è entrato nella cinquina dei finalisti del Premio Città di Rieti (assieme a Michela Murgia, Emanuele Trevi, Alessandro D'Avenia e Flavio Soriga). I suoi libri sono stati tradotti in tedesco e in francese. Un suo racconto, *Donne si contendono amore*, letto al Castello del Buonconsiglio in occasione della mostra sul Romanino, è stato ora tradotto in olandese.

**re trentino una ventina di anni fa, chiamato proprio "L'editore". Di che si trattava?**

Era un'impresa editoriale diretta da Fernando Orlandi, il quale, nel suo vulcanico attivismo, aveva raccolto testi molto interessanti, in seguito ripresi anche da altri editori. All'epoca avevo tradotto ad esempio un romanzo di Perutz e un bellissimo romanzo di Ungar, *La classe*, che purtroppo non ebbero fortuna a causa del fallimento dell'impresa. Tra le cose tradotte, v'erano anche alcuni inediti importanti, un diario di Rilke ad esempio, o un romanzo di Oskar Baum.

**Lei ha vissuto e lavorato a lungo in Germania, a Friburgo. Cos'è che l'ha riportata in Trentino?**

Mah, se fossi stato solo con mia moglie, forse saremmo rimasti in Germania, ci stavamo molto bene. A un certo punto, però, ci siamo trovati a dover decidere. L'incertezza era in parte di natura professionale: lavoravo per il Ministero degli Esteri, insegnavo italiano ai figli degli emigrati, nell'ambito di corsi facoltativi, strutturati in classi estremamente eterogenee, tutt'altro che semplici da gestire e organizzare. Si è trattato di un'esperienza che mi ha fatto crescere enormemente dal punto di vista professionale, ma mi ha anche molto stancato. In ogni caso poi un insieme di fattori, anche personali, una serie di considerazioni legate al futuro dei figli, ci hanno indotti a scegliere di tornare in Trentino. Ma se fosse stato soltanto per il

tipo di vita che facevamo là, ci saremmo rimasti.

**A cos'era dovuto questo vostro benessere?**

Difficile spiegarlo con precisione, ma è un fatto che lì ci s'immerge in una cultura molto positiva e produttiva... Avevo quest'impressione costantemente, per cui lavoravo tantissimo, ma senza stancarmi. C'è una circolazione di energia che qui da noi, in qualche modo, finisce coll'insaccarsi.

**È un difetto del Trentino?**

Si tratta innanzitutto del fatto che ci sono culture, come quella tedesca (o quella americana, come sento raccontare da chi ci ha vissuto) dotate di un impulso molto forte, di una grande energia di fondo. Qui in Trentino c'è una strana miscela: c'è anche un po' di questa energia, ma pure dell'altro. E poi esiste questa dimensione relativamente chiusa, come in ogni luogo di provincia. Certo, se devo ragionare unicamente dal punto di vista del formarsi di una poetica, questa – si sa – può scaturire proprio dai limiti, dalle contraddizioni. Dopotutto, essere scrittori o artisti in genere significa avere comunque una visione un po' obliqua, deviante, e questo è tanto più difficile – ma potenzialmente anche fertile – quanto più il proprio pubblico è "chiuso". Ma ovviamente non è questa la ragione per cui sono tornato...

**Insomma, Lei qui si sente a casa o no?**

Io qui mi sento a casa negli affetti, e questa terra è bellissima e mi piace, ma se vuole sapere se appartengo alla schiera di quelli che si commuovono quando vedono la Paganella, beh, questo no.



# Le nostre band suonano il rock

Ottava tappa del nostro viaggio attraverso la realtà del rock trentino.

Dopo Alchimia, N.A.N.O. e Nurse! Nurse! Nurse! (febbraio); Pape Satan, Resando e Tryaxis (marzo); False Friends, Terzolivello e Vetrozero (aprile); Death by Pleasure, Stone Martens e Tre Verticale (maggio); Buldra, Kepsah, Maria Devigili (giugno); Absinth Effect, Bob and the Apple e The Bankrobber (settembre); Le origini della specie-Lords, Giovenale e Babamandub (ottobre) questa nostra "ricognizione" propone altri tre gruppi di casa nostra. Ancora una volta: buon rock a tutti!

A cura di Fabio De Santi



## Indie, trash e...

«  
La musica  
deve far  
sprizzare  
il fuoco  
dallo spirito  
degli uomini.  
»

Ludwig van Beethoven

### FOUR STOOLS

**Genere:** Rock, Blues

**Line up:** Vanni Clerici: chitarra; Matteo de Asmundis: basso; Matteo Facchini: batteria; Marco Andrea Micheli: voce.



**Discografia e Riconoscimenti:** Demo 2010 registrato ad Aprile 2010, grazie all'aiuto di Marco Ober; partecipazione a Concentratissimo Rock 2010, apertura concerto The Bastard Sons of Dioniso all'Ice Rink di Pinè.

**Pezzi forti:** Foolin' Around, The Scepter, Hit the Nail on the Head, Some Old Rock 'n' Roll, Vision, The Mirror, Louie Louie (cover), La Grange (cover), Jumping Jack Flash (cover), Mustang Sally (cover).

**La curiosità:** Four Stools significa "quattro sgabelli"; questi sarebbero quelli alti posti vicino al bancone del bar dove i vecchi blues man si sedevano a suonare bevendo whisky e fumando sigarette arrotolate; abbiamo un componente di quasi 1 anno: Giorgio, che è il figlio di Marco Andrea, quindi siamo 1 padre e 3 zii!

**Coordinate Internautiche:**

[www.myspace.com/4stools](http://www.myspace.com/4stools), oppure su Facebook basta cercare "4 stools" e cliccare "mi piace"!

## JUNOW

**Genere:** Indie Rock

**Line up:** Iacopo Candela: chitarra/voce; Marco Magnago: chitarra; Stefano Andreatta: basso/cori; Francesco Dallapè: batteria.

**Discografia e Riconoscimenti:** "Slackers in Chinatown", un EP con 6 pezzi originali registrato nella primavera 2010 presso la Happy Family Autoproductions dell'amico Joe Barba. Selezionati per le fasi finali del Levico Lake Festival. Nell'ambito della manifestazione aprono il concerto della Bandabardò e partecipano alle fasi finali del Concentratissimo Rock 2010.

**Pezzi forti:** Columbus was wrong è il singolo estratto dall'Ep; terminate le registrazioni dell'Ep le sonorità del gruppo si sono fatte più ricercate, le influenze punk hanno lasciato il posto ad un'amalgama che punta sui riff e su un uso più oculato degli arrangiamenti.

**La curiosità:** i testi delle canzoni spaziano da argomenti leggeri e ironici: un uomo single che va a pescare nella tempesta perchè è stufo di mangiare tutti i giorni carne in scatola, la sfortunata spedizione di Colombo, le vicissitudini di Otzi, che preferiva coltivare fiori che andare a caccia, un ragazzino viziato al suo primo no a tematiche più serie come l'ossessione di Achab nei confronti di Moby Dick.

**Coordinate Internautiche:**

<http://www.myspace.com/junowmusic>



## MG66

**Genere:** Thrash n'roll

**Line up:** Steve Ch: basso; Cla Vanza: batteria; Robert Pixx: Voce; Dee Mitra: chitarra; Davidian: chitarra.

**Discografia e Riconoscimenti:** hanno inciso nel 2008 l'album In The House Of Liv.

**Pezzi forti:** Dead End Railway, My Strengh, Living my Life, To the Core.

**La curiosità:** la musica degli MG66 è un mix di generi potenti che va dal thrash metal furioso degli Slayer, alla potenza carica di groove dei Pantera, ai ritmi marziali dei Rammstein il tutto farcito con una grossa attitudine rock. Nel novembre del 2007 gli MG66 sono entrati in studio con il produttore e sound engineer Mauro Andreolli (R.S.U.) per registrare il primo full-length album "In the House of Liv". La band ha cercato di ricreare l'atmosfera tipica dei concerti live, inserendo nelle registrazioni tutta l'energia che di solito scaturisce dalle esibizioni dal vivo. Ora dopo un paio d'anni di promozione dell'album e concerti, la band è al lavoro nella pre produzione di nuovi brani per un futuro album.

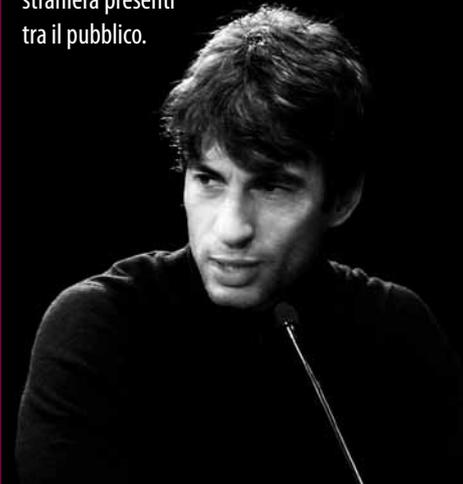
**Coordinate Internautiche:** [www.mg66.net](http://www.mg66.net)



## LA DANZA DI KLEDI

La danza è una pratica antica. Unione di linguaggio musicale e corporeo, è colma di significati. «Questa disciplina può aiutare i giovani nella vita in generale, al di là del fatto che una persona diventi ballerino professionista oppure no; aiuta a fronteggiare le difficoltà e le asperità della vita, a socializzare, a stare insieme e a condividere esperienze diverse». Queste le parole di Kledi Kadiu, ballerino professionista noto per il successo artistico e televisivo, che presso il teatro Cuminetti, ha incontrato i ragazzi delle scuole superiori. Oltre a lui, sono stati proprio gli studenti i protagonisti dell'iniziativa, organizzata dai Cinformi dell'assessorato provinciale alla Solidarietà internazionale e convivenza. Molte infatti le domande rivolte a Kledi. Si è parlato così della sua carriera artistica, ma anche di immigrazione e integrazione. Si perché Kledi è anche un giovane che ha provato sulla sua pelle un percorso migratorio burrascoso, iniziato con il primo arrivo in Italia nel '91 cui è seguito, poco dopo, il rimpatrio. Poi il ritorno, il successo televisivo, i riconoscimenti artistici e il consolidamento della carriera di ballerino.

Pare una favola; una bella storia che però non può e non deve far dimenticare l'inizio. «Non rinnegate le vostre origini», è la raccomandazione che Kledi ha rivolto in particolare agli studenti di origine straniera presenti tra il pubblico.



- **Italo Ghirigato,**  
*Autobus. Storie rubate,*  
Curcu & Genovese, Collana Narrativa,  
Trento, 2010, pp. 144, euro 10

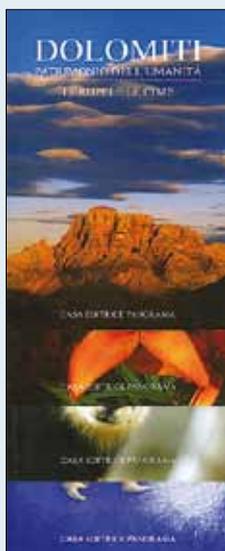
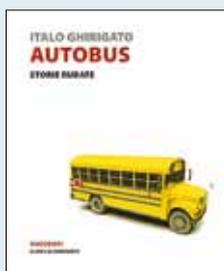
Sono diciassette racconti ispirati a fatti realmente accaduti, quelli “rubati” allo scorrere quotidiano da Italo Ghirigato, sociologo e giornalista di Bolzano, durante i suoi percorsi sull'autobus. Tante le storie – alcune insolite, altre divertenti, altre semplicemente simpatiche – che hanno per protagonisti personaggi che tutti noi, salendo sull'autobus, potremmo incontrare: si tratta solo di saperli osservare e ascoltare, per poi annotare l'emozione sulla carta con sensibilità attenta.

- **Andrea Putrella (a cura di),**  
*L'oro bianco di Darzo ritratto di un paese,*  
Fondazione Museo Storico del Trentino,  
Collana “Vesti del ricordo”, n. 15,  
Trento, 2010, pp. 136 (+ DVD Minör / Minatori  
di Micol Cossali), euro 15

Marigole, Val Cornèra e Pice sono le tre località di montagna a ridosso di Darzo e Storo dove si trovano le miniere di barite, la cui estrazione ha trasformato nel corso del Primo Novecento questa porzione della Valle del Chiese da territorio agricolo a industriale. Questo libro si inserisce, quale altro tassello, nel progetto sostenuto da enti locali e provinciali denominato “La Strada delle Miniere”, volto a recuperare, valorizzare e quindi restituire alla comunità di Darzo un brano di questa sua importante storia.

- **Paolo Lazzarin (a cura di),**  
*Collana Dolomiti Patrimonio dell'Umanità,*  
Panorama, Trento 2009-2010,  
8 vol., (pp. 64, euro 8 cadauno)

*I gruppi e le cime, Rocce nate dal mare, Piante e fiori, Animali, Il paesaggio abitato, Le conquiste dell'impossibile, Rifugi e sentieri, Leggende* sono questi i titoli della collana dedicata a Dolomiti Patrimonio dell'Umanità, 8 libretti tascabili editi sia in lingua italiana che in lingua tedesca. Messi insieme formano una piccola enciclopedia del mondo dolomitico, dai suoi aspetti geologici e ambientali al rapporto simbiotico con l'uomo che abita queste montagne, conquista anche le sue vette impossibili ma, soprattutto, vi tesse con la natura affascinanti leggende.



- **Crip (Claudio Ripamonti),**  
*Giochi... amo con l'inglese,*  
Erickson, Collana “Materiali per l'educazione”,  
Trento, 2010, pp. 152, euro 17

Sono tanti e in genere tutti accattivanti i libri che insegnano ai piccoli bimbi delle scuole elementari le lingue straniere e questo, della collana “Materiali per l'educazione” diretta da Dario Ianes, non è certo da meno. Giochi divertenti come anagrammi, indovinelli, abbinamenti logici e cacce al tesoro – tutti con la soluzione scritta o illustrata in fondo al libro – riempiono infatti queste pagine firmate da Claudio Ripamonti, ingegnoso illustratore e ideatore di giochi matematici, linguistici, enigmistici e didattici per numerose case editrici.

- **Luisa Pachera (a cura di),**  
*Alverio Raffaelli Il signor Giudice,*  
Osiride, 2010, pp. [14] 302 (40), euro 15;  
copia anastatica di *Alverio Raffaelli Il signor  
Giudice uomini e donne che si confessano,*  
Treves Editori, Milano, 1938-XVI

Negli anni del Fascismo Alverio Raffaelli svolse l'incarico di “giudice conciliatore”, figura oggi sostituita dal giudice di pace, a Volano; già nel 1938, al termine del suo incarico, dava alle stampe *Il signor Giudice*. Con stile semplice e piano Raffaelli, raccontando le tante controversie che dovette appianare, lui, professore di lettere divenuto soprattutto amico e confidente dei suoi interlocutori, ci regala un quadro della società agricolo-pastorale trentina di quegli anni, andata in crisi con il successivo affacciarsi del modello industriale.

- **Paola Palma (a cura di),**  
*Colette. Una scrittrice al cinema.*  
*Recensioni e riflessioni,*  
Temi, Collana Temi di cinema/5,  
Trento, 2010, pp. 220, euro 15

Sidonic-Gabrielle Colette (1873-1954), scrittrice francese fra le più note del Novecento, ha formato numerosi racconti e romanzi poi adattati al grande schermo. Questa raccolta di recensioni e saggi, pubblicati dal 1914 al 1941, offre per la prima volta al lettore italiano l'interesse e la passione coltivata da Colette per il cinema, negli anni in cui questo nuovo mezzo espressivo si affermava – e non senza difficoltà – in una dimensione culturale ed estetica oltre che commerciale.

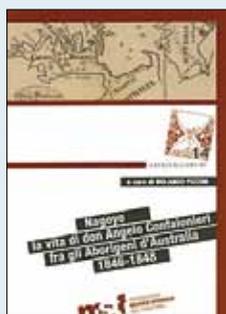
- **Volker Jeschkeit,**  
*Le linee avanzate della fortezza di Trento,*  
Curcu & Genovese, Trento, 2010,  
pp. 280, euro 24

Volker Jeschkeit, ingegnere meccanico e massimo esperto per le fortificazioni austro-ungariche nel Trentino – ha già pubblicato titoli come *La fortezza di Trento, Il Calisio e la Grande Guerra* – con quest'ultimo suo lavoro tratta la difesa della Valsugana e delle relative vie di collegamento verso Lavarone e le Vezzene, quello che allora veniva definito *Grenzabschnitt Nr.6 Valsugana*. Davvero interessante è la documentazione fotografica che, oltre allo sbarramento di Tenna, descrive le fortificazioni del Sommo (Valle del Centa) da un lato e della Panarotta, del Col delle Benne e Monte Persico dall'altro.



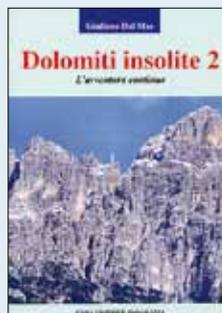
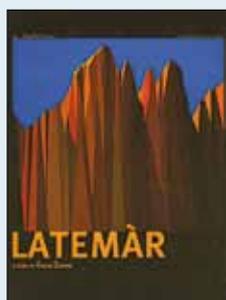
- **Rolando Pizzini (a cura di),**  
*Nagoyo la vita di don Angelo Confalonieri fra gli Aborigeni d'Australia 1846-1848,*  
Fondazione Museo Storico del Trentino,  
Trento, 2010, pp. 236, euro 18

Alla figura del missionario trentino recentemente "riscoperta", quella di padre Angelo Confalonieri che visse fra gli aborigeni dell'Australia fra il 1846 e il 1848, è dedicato questo volume curato con passione e ancor più, con empatia, da Rolando Pizzini, insegnante di religione a Trento. Sono pagine che svelano significativi contatti tra la cultura europea e quella aborigena d'Australia, tra i missionari cattolici e i popoli indigeni: a questi ultimi Confalonieri dedica la propria seppur breve vita, stilando per la prima volta un frasario tematico bilingue, in lingua indigena e in inglese.



- **Giulia Zanoni (a cura di),**  
*Latemàr, Regione Autonoma Trentino-Alto Adige,*  
Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn",  
pp. 164, euro 40

L'interesse scientifico e ancor più quello geologico si mescolano al fascino emotivo per il mistero di questa roccia nata dal mare, il Latemàr, qui descritta nel suo incanto assieme alle Dolomiti. Scritto in tre lingue, italiano, tedesco e ladino quasi a voler ribadire la sua ripartizione geografica e soprattutto culturale – la Valle di Fiemme (trentina), la Val di Fassa (ladina) e la Val d'Ega (altoatesina) –, riporta alcune liriche di Stefano dell'Antonio dedicate al gruppo montuoso e un prezioso intervento di Alfred Gruber. Tante e con i colori delle quattro stagioni sono le splendide fotografie a corredo, di Giulia Zanoni.



- **Giuliano Dal Mas,**  
*Dolomiti insolite 2. L'avventura continua,*  
Panorama, Trento, 2010, pp. 144, euro 24

Se scrivere sulle Dolomiti, quelle note e famose è sempre impegnativo, soprattutto oggi che sono divenute Patrimonio Unesco dell'Umanità, ancor più è farlo sulle Dolomiti "insolite". Giuliano Dal Mas – socio accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM) – si era già cimentato (*Dolomiti insolite 1*, Panorama, 2008) nello descrivere e far conoscere queste meravigliose montagne attraverso itinerari inconsueti, ma in grado di suscitare curiosità, voglia di vedere e sensazioni di bellezza nell'escursionista. Ecco, dunque, l'invito a scoprire "gruppi dolomitici minori" come i Monti del Sole, lo Spitz de Mezzodi-Prampèr, le Pale di San Lucano.

- **Alberto Pattini,**  
*I disegni di Eugenio Prati dallo sfumato leonardesco alla tecnica divisionista,*  
Temi, 2010, pp. 168, euro 20

Eugenio Prati (1842-1907), di Caldonazzo, rappresenta un'autentica testimonianza di come un artista trentino sia riuscito a diventare un importante protagonista della pittura italiana di fine Ottocento. Questo libro, un emozionante catalogo dei disegni accademici, a matita e carboncino e delle opere litografiche ormai mature dell'artista, presenta anche un appassionato apparato biografico e bibliografico, affiancato da un preciso elenco delle esposizioni dal 1869 all'ultima, "smontata" nel marzo del 2010.



- **Paolo Valente, Camminar la strada.**  
*L'avventura cristiana di don Giancarlo Bertagnoli,*  
Il Margine, Trento, 2010, pp. 138, euro 16

Ridare la dignità a chi, sulla strada, conosce la povertà, la precarietà, il rifiuto... questo l'obiettivo de *La strada-Der Weg*, l'associazione di solidarietà fondata a Bolzano da don Giancarlo Bertagnoli, trentino d'origine (1933), ma da sempre impegnato in servizi pastorali in Alto Adige. Questo libro, ben in linea con la filosofia editoriale della casa editrice Il Margine, è la prima biografia di "don Geki" scritta in forma di dialogo/intervista dal giornalista e scrittore di Merano, Paolo Valente: dalle prime esperienze degli anni Sessanta ai progetti di volontariato del Duemila, per aiutare chi è alle prese con gli infidi disagi psichici.



# Tecnologie pulite

## I contributi ad enti pubblici per audit energetico

La sottoscrizione del trattato di Kyoto da parte dello Stato italiano ha rafforzato l'attenzione ai temi del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili, sensibilizzando a tematiche di grande attualità come sviluppo sostenibile, prevenzione dell'inquinamento, uso efficiente e razionale delle materie prime e delle risorse.

In quest'ottica la Provincia autonoma di Trento si è mossa con diversi strumenti, tra i quali la legge provinciale n. 14/1980 e s.m. concernente il risparmio energetico e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, la legge provinciale 16/2007 relativa all'inquinamento luminoso, il Piano energetico-ambientale provinciale (PEAP), approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2438 del 3 ottobre 2003 e s.m., il Piano provinciale di intervento per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 3265 del 30 dicembre 2009. Con gli strumenti di sostegno disponibili per l'incentivazione delle cosiddette "tecnologie energetiche pulite" si cerca di stimolare e diffondere la sensibilità per investimenti in fonti rinnovabili o in interventi mirati alla riduzione dei consumi energetici.

Il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Provincia autonoma di Trento è interessato alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico, nel rispetto di quanto disposto dalla Strategia di Li-

sbona e dagli Orientamenti Strategici Comunitari per la coesione. Coerentemente con la priorità 3 del Quadro Strategico Nazionale (QSN) "Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo", individua uno specifico Asse prioritario "Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico", nel quale sono comprese diverse linee di intervento per la tematica energetico-ambientale; l'obiettivo operativo di riferimento è "promuovere la sostenibilità nel campo dell'edilizia e della gestione del territorio".

Con riferimento all'Asse 1 "Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico", l'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR 2007-2013 – Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale – ha emesso un bando (n. 1/2010) avente ad oggetto "Contributi a Comunità, Comprensori, Comuni, loro forme associative o aggregazioni nell'ambito della provincia autonoma di Trento per studi di fattibilità tecnico-economica e/o diagnosi energetica finalizzati al contenimento dei consumi energetici o per la redazione di Piani regolatori di illuminazione comunali o sovracomunali".

Sono ammessi a contributo, ad esempio, piani energetici a livello sovracomunale o comunale, studi di fattibilità o diagnosi energetiche relative a produzione, recupero, trasporto e distribuzione di calore derivante da cogenerazione o dall'utilizzo di fonti rinnovabili, studi per la realizzazione dei piani regolatori di illuminazione. Sono ammissibili i costi per l'effettuazione di



analisi, valutazioni e pianificazione per una spesa minima di 5.000 euro ed un massimo di 100.000 euro, secondo le indicazioni del bando. Lo stanziamento complessivo previsto è di euro 1.121.992,36.

La percentuale di contributo è pari al 90% della spesa ammessa nel caso di progetti sovracomunali e 80% nel caso di Comuni singoli. I modelli per la domanda e la documentazione sono disponibili in internet, all'indirizzo [www.modulistica.provincia.tn.it](http://www.modulistica.provincia.tn.it)

La domanda deve essere corredata da una relazione descrittiva dell'iniziativa che espliciti ambiti d'intervento, contenuti, finalità e contributo richiesto nonché, per soggetti riuniti in forme associative o aggregazioni, dai provvedimenti delle amministrazioni che autorizzano l'iniziativa e ne assumono i relativi oneri, designando l'Ente capofila.

**Le domande e la documentazione devono essere**

**presentate entro le ore 12.00 del 31 gennaio 2011 alla Provincia autonoma di Trento, Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale, Via Romagnosi, 9 (Centro Europa), 38122 Trento.**

La selezione delle iniziative avverrà secondo le modalità e i criteri indicati nel bando, sia con riguardo all'ammissibilità che all'analisi di merito ed attribuzione dei punteggi per la graduatoria finale.

I beneficiari dovranno avviare le iniziative ammesse a finanziamento entro i sei mesi successivi alla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo e la realizzazione dovrà essere completata entro un anno dalla stessa data.

Per informazioni più dettagliate si invita a consultare il sito [www.puntoeuropa.provincia.tn.it](http://www.puntoeuropa.provincia.tn.it)

# Il voucher è aziendale

## Le iniziative di formazione e la sperimentazione

La Provincia autonoma di Trento, grazie al contributo del Fondo sociale europeo, in queste settimane sta avviando la sperimentazione di un nuovo strumento formativo a domanda individuale: il voucher aziendale. Visto l'enorme successo registrato dall'offerta formativa usufruibile mediante voucher formativi in ambito informatico e linguistico (iniziativa che sta per essere riproposta a breve e che prevede quali aree formative l'informatica, la lingua inglese, le competenze trasversali e l'italiano per immigrati) si è infatti deciso di mettere in cantiere un'offerta formativa a domanda individuale rivolta direttamente alle aziende per i propri lavoratori. I voucher aziendali sono infatti dei buoni di partecipazione a corsi di formazione che le aziende possono ricevere ed utilizzare per la formazione dei propri addetti.

La scelta di promuovere iniziative di formazione legate all'utilizzo di voucher aziendali intende favorire:

- la realizzazione di azioni formative più flessibili e diversificate in rapporto alle esigenze concretamente espresse dai potenziali destinatari;
- la possibilità di arrivare ad un numero maggiore di imprese e lavoratori e, in particolare, a quelli abitualmente più difficili da coinvolgere attraverso le modalità di offerta formativa più tradizionali;
- una maggiore responsabilizzazione da parte dei partecipanti alla formazione;
- lo sviluppo di azioni formative più congruenti con i fabbisogni di apprendimento e sviluppo professionale presenti nei settori/territori interessati.

Per questa esperienza la Provincia autonoma di Trento si avvale della collaborazione di Studio Méta & Associati srl di Bologna, che quindi si occuperà della gestione operativa della sperimentazione.

Dopo attenta analisi del contesto economico provinciale, si è deciso di attivare una sperimentazione circoscritta, rivolta ad uno specifico settore e ad un numero inizialmente limitato di imprese e lavoratori. Ciò al fine di procedere ad una prima verifica delle concrete modalità di funzionamento e dei risultati prodotti da questo dispositivo.

La scelta è ricaduta sulle imprese della filiera dell'edilizia sostenibile in quanto, da un po' di tempo a questa parte, all'interno della realtà trentina si sono consolidate le premesse per coniugare le esigenze di sostenibilità ambientale con le politiche per lo sviluppo economico e industriale del territorio. Ai provvedimenti assunti dalla Provincia autonoma di Trento nel campo della sostenibilità ambientale in edilizia si è nel frattempo affiancato il varo di iniziative rivolte a sostenere l'attivazione di soggetti privati e pubblici interessati ad investire in questo settore (quali la costituzione di Habitech, il Distretto Energia e Ambiente che si propone di riqualificare il Trentino come polo di eccellenza per le *green technology*).

Indirizzare la sperimentazione dei voucher aziendali alle imprese del settore dell'edilizia sostenibile rappresenta un primo passo per verificare in che misura e a che condizioni dispositivi di questo tipo possano effettivamente rappresentare una modalità per consolidare una formazione continua efficace e

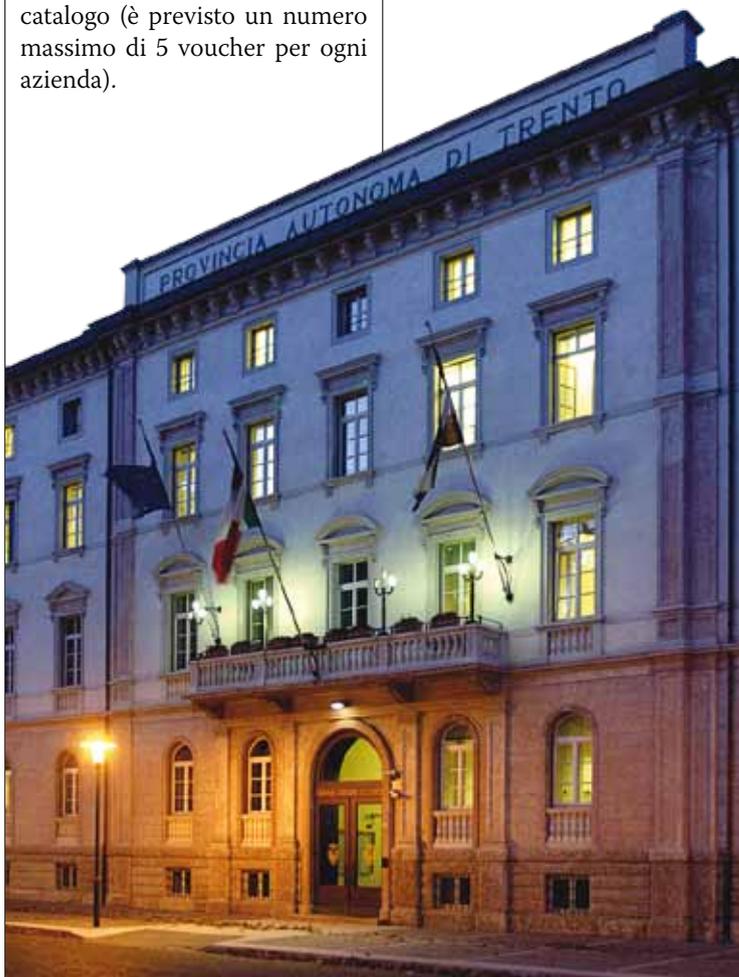
funzionale alla creazione delle professionalità richieste ad imprese e lavoratori per affrontare le nuove esigenze di un mercato in rapido sviluppo.

Questa esperienza prevede la costituzione di un Catalogo di offerte formative per lo sviluppo di competenze di base nell'edilizia sostenibile, in cui si individuano tre ambiti di competenze: il cantiere, i materiali e il sistema involucro-impianti.

Le offerte formative saranno poi rese disponibili alle aziende del comparto edile interessate che, dopo aver richiesto il voucher, avranno la possibilità di far iscrivere i propri lavoratori ad una delle attività formative a catalogo (è previsto un numero massimo di 5 voucher per ogni azienda).

La conclusione della sperimentazione è prevista per il 31 marzo 2011. Le indicazioni che si ricaveranno da questa esperienza consentiranno di apportare gli opportuni adeguamenti migliorativi, in vista di un possibile potenziamento di questo canale di offerta formativa all'interno del settore oggetto di sperimentazione o per una sua estensione anche ad altri settori.

Informazioni sull'iniziativa si possono trovare sul sito Internet [www.fse.provincia.tn.it](http://www.fse.provincia.tn.it)



# A tutta innovazione

## Una delegazione, cinque Paesi

**D**urante il mese di ottobre il Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale della Provincia autonoma di Trento ha ospitato una delegazione formata da direttori di agenzie di sviluppo territoriale, agenti di sviluppo, consulenti e imprenditori provenienti da Austria, Germania, Polonia, Slovenia e Ungheria oltre che dalla provincia di Bologna. L'iniziativa "I3 SME (Introducing Innovation Inside SMEs - L'introduzione dell'innovazione nelle piccole e medie imprese) Visita Studio" – una tre giorni di incontri, confronti e visite a realtà locali d'eccellenza – si inserisce all'interno del progetto europeo I3SME: introdurre innovazione nelle piccole e medie imprese; progetto che rientra nell'ambito del programma di cooperazione territoriale europea dell'Europa centrale. Il progetto I3SME coinvolge partner provenienti dai Paesi sopra citati: il capofila è la Provincia di Bologna, mentre la Provincia autonoma di Trento è uno dei partner italiani e coordina il progetto sul territorio, in collaborazione con Trentino Sviluppo e CEii Trentino.

L'innovazione gioca un ruolo cruciale per la competitività delle imprese e ha grande importanza per i sistemi territoriali locali. Il progetto è nato dall'idea iniziale che, al fine di migliorare la competitività, sia necessario introdurre sistemi innovativi nelle micro, piccole e medie imprese poiché l'innovazione non può essere uno strumento esclusivo delle grandi aziende.

Il principale obiettivo del progetto è creare un contesto prolifico per l'innovazione nei

sistemi economici delle regioni coinvolte. Si opera, quindi, con lo scopo di favorire lo sviluppo dell'innovazione e accrescere capacità e competenze per la condivisione e l'applicazione dell'innovazione, puntando a rimuovere gli ostacoli alla diffusione, individuando il trasferimento della tecnologia e migliorando la cooperazione fra i partecipanti.

Un'importante occasione di confronto e scambio tra i partner del progetto a livello internazionale si è attuata nello svolgimento della Visita Studio, durante la quale si è scelto di presentare il territorio provinciale nelle sue specificità, attraverso il sistema di promozione della ricerca e dell'innovazione ed attraverso le sue aziende. Sono stati quindi organizzati degli incontri in alcune delle imprese che hanno partecipato al progetto e che il progetto stesso ha evidenziato come più innovative. La Visita Studio ha permesso alla delegazione internazionale di visitare anche la Fondazione Edmund Mach, centro di eccellenza per la ricerca; in particolare è stato presentato il Centro Ricerca e Innovazione che ha il compito e l'obiettivo di promuovere l'economia territoriale del Trentino attraverso studi e innovazione finalizzati a migliorare i prodotti agricoli e forestali e ad aumentare la qualità e il valore nutritivo dei prodotti alimentari. È stato mostrato come esso sostenga le risorse ambientali con lo sviluppo di pratiche a basso impatto, la definizione di misure di conservazione della biodiversità e la caratterizzazione degli ecosistemi alpini e subalpini; è stata inoltre posta l'attenzione sull'importante elemento

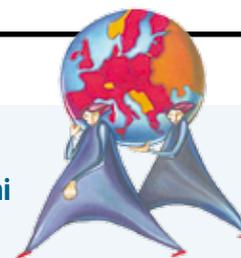
dato dalla costituzione di piattaforme tecnologiche che operano a supporto del conseguimento dei risultati previsti della ricerca tramite l'acquisizione e lo sviluppo di tecnologie e strumentazioni altamente innovativi.

Gli ospiti internazionali hanno anche avuto



l'opportunità di conoscere progetti di sviluppo territoriale di livello internazionale, quali il polo della *green innovation* che sta prendendo forma presso l'ex Manifattura Tabacchi di Rovereto. Il Progetto Manifattura mira a creare uno spazio nel quale sia naturale sperimentare, produrre e diffondere saperi e pratiche innovative, in particolare nel settore dell'ambiente e dell'energia. Il tema della sostenibilità ambientale è sempre più al centro della scena sociale ed economica. Nuovi mestieri e nuove imprese nascono ogni giorno nel mondo per offrire tecnologie e servizi che riguardano l'uso delle risorse ambientali ed energetiche. Il Progetto Manifattura si pone in continuità con le scelte di specializzazione settoriale già compiute dal Trentino con la nascita del distretto tecnologico sui temi dell'energia, dell'edilizia sostenibile e della gestione dell'ambiente. Nello spazio fisico della ex-fabbrica si punta a creare l'insieme delle condizioni per consolidare e sviluppare un ecosistema di soggetti diversi – dalle imprese ai laboratori tecnologici e di ricerca – ad alta intensità di interazione.

## IN PARTENZA PER L'EUROPA... FORSE PER IL MONDO



**MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2010** Sala di Rappresentanza della Regione – Piazza Dante – Trento

**Giornata informativa dedicata alla presentazione delle opportunità di mobilità all'estero che le istituzioni trentine offrono ai giovani, e non solo, per studiare, lavorare e fare esperienze in un altro paese**

### 10.00 – 19.00: STAND TEMATICI

#### STAND 1: STUDIARE ALL'ESTERO

##### Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

- Borse di studio per un anno scolastico all'estero

##### Università degli Studi di Trento

- Erasmus, Erasmus Mundus, EU-Atlantis, EU-Canada, Alfa
- Doppia Laurea, Dottorato in co-tutela, Accordi Bilaterali
- Altre Opportunità (periodo di ricerca tesi all'estero offerte dalle Facoltà, Fulbright)

##### Fondo Sociale Europeo

- Ellepi Trentino e For me (*full immersion linguistic*)

##### Servizio Istruzione, Agenzia del lavoro, Università degli Studi di Trento, Opera Universitaria, Fondo Sociale Europeo

- Prestiti d'onore "Per il mio futuro"
- Borse di studio: corsi *full immersion* di lingue straniere
- Borse di studio: percorsi di istruzione e formazione all'estero e stage lavorativi fuori provincia

##### Dipartimento Istruzione (Provincia autonoma di Trento)

- Borse di studio e prestiti per studenti per l'apprendimento delle lingue o per seguire percorsi formativi di eccellenza all'estero
- Gemellaggi europei ed extraeuropei per Istituti scolastici e formativi
- Scambi in Europa nell'ambito delle iniziative legate alle Politiche Giovanili

##### Opera Universitaria

- Proposte per corsi di lingua estivi in Germania

#### STAND 2: ESPERIENZE PROFESSIONALI ALL'ESTERO

##### Università degli Studi di Trento

- Erasmus, Leonardo da Vinci
- Esperienze di stage offerte dalla Divisione Career Service

##### Agenzia del Lavoro (Provincia autonoma di Trento)

- Lavorare in Europa: opportunità offerte dallo Sportello Eures - Centro per l'impiego di Trento
- Borse di studio/prestiti d'onore: inserimento di giovani laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca, nel mercato del lavoro trentino e non, attraverso l'attivazione di progetti di ricerca.
- Percorsi di alta specializzazione professionale (corsi formativi o tirocini formativi all'estero)

##### Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale (Provincia autonoma di Trento)

- Tirocini presso Ufficio per i rapporti con l'Unione europea a Bruxelles

#### STAND 3: ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

##### Comune di Trento e Associazione InCo

- Servizio Volontario Europeo

##### Europe Direct Trentino

- Scambi giovanili del programma "Gioventù in Azione"

#### STAND 4: OPPORTUNITÀ PER GLI ADULTI

##### Europe Direct Trentino e Dipartimento Istruzione (Provincia autonoma di Trento)

##### Angolo degli insegnanti

- Comenius – mobilità insegnanti e alunni, borse di mobilità individuale
- e-Twinning (gemellaggi elettronici per scuole)
- Grundtvig Workshop

### 14.30 – 17.30: GLI INCONTRI

#### 14.30 - 15.30 STUDIARE ALL'ESTERO

Moderatore Susanna Cavagna (Università degli Studi di Trento)

**PARTECIPANO:** Giovanna Dalcin (FSE),  
Serena Tarter (Ellepi-FSE),  
Roberto Pallanch (Opera Universitaria),  
Rita Frizzera (Opera Universitaria),  
Patrizia Endrizzi (Agenzia del Lavoro),  
Laura Paternoster (Università)

#### 15.30 - 16.30 ESPERIENZE PROFESSIONALI ALL'ESTERO

Moderatore Ester D'Amato (Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale)

**PARTECIPANO:** Silvana Ianeselli  
(Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale),  
Patrizia Endrizzi (Agenzia del Lavoro),  
Laura Pitteri (EURES),  
Chiara Lombardo (Università),  
Giovanna Dalcin (FSE),  
Serena Tarter (FSE)

#### 16.30 - 17.30 ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Moderatore Federica Graffer (Comune di Trento)

**PARTECIPANO:** Wenddi Burger e Novella Benedetti  
(Associazione InCo)

#### 17.30 - 18.30 OPPORTUNITÀ PER GLI ADULTI

Moderatore Boglarka Fenyvesi-Kiss (ED Trentino)

**PARTECIPANO:** Giancarlo Orsingher (ED Trentino),  
Olga Bombardelli (Università),  
Giovanna Dalcin (FSE)

La mattina, dalle 10 alle 12, la parola ai protagonisti: testimonianze di giovani che hanno partecipato alle diverse opportunità.

#### Per informazioni:

Centro di Documentazione Europea, Provincia autonoma di Trento  
tel. 0461 495087 – [cde@provincia.tn.it](mailto:cde@provincia.tn.it)

TRENTINO

**Mario Botta**

Architetture 1960-2010

25.09.2010 - 23.01.2011



**museo di arte moderna e contemporanea di trento e rovereto**

**Provincia autonoma di Trento  
Comune di Trento  
Comune di Rovereto**

Con il patrocinio  
dell'Ufficio Federale della Cultura  
della Confederazione Svizzera

In collaborazione e con il patrocinio  
dell'Istituto Svizzero di Roma

**Mart Rovereto**  
museo di arte  
moderna e contemporanea  
di trento e rovereto

Corso Bettini, 43  
38068 Rovereto - TN

Mar. / Dom. 10.00 / 18.00  
Ven. 10.00 / 21.00  
Lunedì chiuso

Info e prenotazioni  
800 397760  
Tel. +39 0464 438 887

In partnership con:



fondazione svizzera per la cultura  
**proshelvetia**

**Mario Botta**  
*Leeum Samsung Museum of Art, Museum 1*  
Seoul, Corea 1995-2004  
© Pietro Savorelli / © Mario Botta